

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 03/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2011 al 03-03-2011

Adnkronos: Caso Yara: Protezione civile, volontari svolgono lavoro straordinario	1
Adnkronos: Libia: Ue attiva meccanismo protezione civile per evacuazione profughi	2
Adnkronos: Caso Yara: volontari protezione civile, cercato dove autorità chiedevano	3
Adnkronos: Pagano: "In regione seri danni a infrastrutture"	4
Adnkronos: Nevica sulle autostrade della regione. Scuole chiuse a Forlì e Bologna imbiancata	5
Adnkronos: Neve e raffiche di vento sui passi appenninici, code sull'A1	6
Adnkronos: Maltempo, chiuso un altro tratto della strada statale 18	7
Adnkronos: Esondazione fiumi, interruzioni su ferrovie e strade tra Puglia e Basilicata	9
Adnkronos: Allarme maltempo, nubifragio nelle Marche: un morto e due dispersi	10
Adnkronos: Esonda fiume Bradano, chiuso sottopasso svincolo Metaponto	11
AgenParl: LIGURIA: BURLANDO, NUOVO SOPRALLUOGO A SESTRI Ponente PER ALTRE VALUTAZIONI ...	12
AgenParl: RIMINI: QUESTA MATTINA CONF. STAMPA SU SITUAZIONE MALTEMPO	13
AgenParl: MALTEMPO: COLDIRETTI, DA AZIENDE SOTT'ACQUA 100 MLN DI DANNI	14
AgenParl: MALTEMPO: ANAS, PERSISTE ONDATA DI PIOGGIA E NEVE SU SS DEL CENTRO SUD	15
AgenParl: MARCHE: IL PRESIDENTE SPACCA SU EMERGENZA MALTEMPO	17
AgenParl: BASILICATA: ANAS, CHIUSA SS92 PER FRANA	18
AgenParl: MALTEMPO: CASAPOUND ITALIA IN AZIONE PER EMERGENZA ALLUVIONE	19
America Oggi: Missione italiana a Tunisi per arginare esodo	20
Asca: MALTEMPO: PAGANO, SOSTERRO' INIZIATIVE IN FAVORE CENTRI DEL TERAMANO.	21
Asca: MALTEMPO: PD ABRUZZO, CHIODI SOLLECITI AIUTI A GOVERNO PER TERAMO.	22
Asca: MALTEMPO/MARCHE: SPACCA, STIAMO COSTRUIENDO "RAPPORTO DI EMERGENZA".	23
Asca: MALTEMPO/FIRENZE: NEVE SU PASSI APPENNINICI E VENTI DI BURRASCA.	24
Asca: MALTEMPO/BASILICATA: DE FILIPPO, ABBIAMO BISOGNO URGENTE DI SOCCORSO.	25
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: PARTITA DEL CUORE PER STRUTTURA SOCIALE ARISCHIA.	26
Asca: MALTEMPO: BASILICATA AVVIA SOPRALLUOGHI. GENTILE, TENERE ALTA ATTENZIONE.	27
Asca: PUGLIA/MALTEMPO: LOSPINUSO (PDL), A GINOSA MARINA DEVASTANTE ALLUVIONE.	28
Asca: MARCHE/MALTEMPO: PROV. MACERATA, EMERGENZA PIU' GRAVE DEGLI ULTIMI ANNI.	29
Asca: MALTEMPO: BORA A TRIESTE, VERTICE DI EMERGENZA IN COMUNE.	30
Asca: MALTEMPO: 3 MORTI NELLE MARCHE.	31
Asca: LIBIA: PARTE MISSIONE ITALIANA, IN TUNISIA PER ASSISTERE PROFUGHI.	32
Asca: MALTEMPO: TERAMO IN GINOCCHIO. PROVINCIA CHIEDE CALAMITA' NATURALE.	33
Asca: CALABRIA/MALTEMPO: FS, CIRCOLAZIONE FERROVIARIA TORNA A NORMALITA'.	34
Asca: CALABRIA/MALTEMPO: ANAS, CHIUSO TRATTO SS18 PER CADUTA MASSI.	35
Asca: PAKISTAN: MINISTRO UCCISO COLLABORAVA CON CARITAS VENEZIA.	36
Asca: MALTEMPO/E.ROMAGNA: REGIONE, LA SITUAZIONE MIGLIORA MA RESTA ALLERTA.	37
Asca: MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, NEVE AL NORD E ANCORA PIOGGE AL CENTRO.	38
Asca: YARA: CAPO PROTEZIONE CIVILE BREMBATE, KILLER E' DEL POSTO.	39
Asca: MALTEMPO/MARCHE: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGUENZE PERDURERANNO.	40
Asca: FVG/MALTEMPO: REGIONE, 100MILA EURO PER EMERGENZA BORA A TRIESTE.	41
Asca: MALTEMPO/MARCHE: LEGAMBIENTE, APPELLO A ISTITUZIONI. STRINGERE ALLEANZA.	42
Asca: CALABRIA: LEGAMBIENTE, 100% DEI COMUNI A RISCHIO ALLUVIONI E FRANE.	43
Asca: TOSCANA/MALTEMPO: ROSSI, PIANO MASSA E LUCCA DA 23 MLN SOLO 2 DA GOVERNO.	44
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, LINEE INDIRIZZO RIPIANIFICAZIONE TERRITORIO.	45
Avvenire: Agrigento, chiusa mezza cattedrale	46
Avvenire: Alluvione nel Reggino: 2 morti, paesi isolati	47
Avvenire: Afghanistan, per l'alpino morto rientro rinviato causa maltempo	48

Avvenire: <i>Tanti soldi, eppure Haiti non risorge dal sisma</i>	49
Blogosfere: <i>Due capsule del tempo spuntano tra le macerie del devastante terremoto in Nuova Zelanda</i>	50
Blogosfere: <i>Terremoto in Nuova Zelanda - Navi da crociera per salvare il mondiale di Christchurch</i>	51
Città Oggi Web: <i>Nasce a Corbetta l'associazione di Protezione Civile (VIDEO)</i>	52
Corriere della Sera: <i>Fine delle ricerche: Daniel è morto assiderato</i>	53
Corriere della Sera: <i>Quei veleni sui volontari «Siamo diventati gli ex eroi»</i>	55
Corriere della Sera: <i>Esodo dalla Libia, parte la missione italiana</i>	57
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>In che modo troveranno l'assassino di Yara?</i>	58
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Piogge e frane al Sud: due vittime in Calabria</i>	59
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Yara, ProCiv e Consulta difendono i volontari</i>	60
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Progetto Asi-Morfeo: vigilerà contro il rischio frane</i>	61
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Dissesto e frane in Calabria Tutti i Comuni a rischio</i>	62
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Libia, intervento italiano: assistenza nel rimpatrio</i>	63
Il Giornale.it: <i>Nubifragio, Marche in ginocchio: tre le vittime La madre: "Mia figlia diceva...</i>	64
Il Giornale.it: <i>Maltempo nelle Marche e in Emilia: 4 le vittime La madre: "Mia figlia diceva aggrappati a me..."</i>	66
HelpConsumatori: <i>TRASPORTI. Trenitalia: al Centro-Sud disagi e rallentamenti dei treni causa maltempo</i>	68
Il Giornale dell'arte.com: <i>Agrigento, rischio crolli nella cattedrale</i>	69
Julie news: <i>WWF Caserta: Earth Hour 2011, ritorna l'Ora della Terra</i>	70
Leggo: <i>I danni, da milioni di euro, provocati dal maltempo degli ultimi giorni all'agricoltura in ...</i>	71
Il Mattino (Nazionale): <i>Una frana ha travolto ieri un'automobile nella frazione Petto Gallico, nella zona Nord</i>	72
Il Messaggero: <i>REGGIO CALABRIA - Nubifragi, fango, montagne di detriti sulle case, sulle strade e</i>	73
Notiziario Italiano.it: <i>Violento nubifragio in Sicilia</i>	74
Notiziario Italiano.it: <i>Violento nubifragio in Sicilia</i>	75
La Nuova Ecologia.it: <i>Maltempo nelle Marche due dispersi sul fiume Ete</i>	76
L'Opinione.it: <i>Il maltempo sta devastando la Calabria</i>	77
Rai News 24: <i>Frane in Calabria. Auto travolte dall'acqua a Messina</i>	78
Rai News 24: <i>Maltempo, morta un'anziana. Padre e figlia dispersi nelle Marche</i>	80
La Repubblica: <i>messina in un inferno di acqua e fango - rosario pasciuto</i>	82
La Repubblica: <i>agrigeno, cattedrale a rischio crolli la curia: "cosa ha fatto bertolaso?"</i>	83
Repubblica.it: <i>Maltempo, 2 morti e un disperso nelle Marche</i>	84
Repubblica.it: <i>Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo Tra Marche e Romagna tre morti e un disperso</i>	86
Repubblica.it: <i>Maltempo, tre morti e un disperso 'Siamo soli, non s'è visto nessuno'</i>	88
Repubblica.it: <i>A Casette d'Ete dopo la piena "Qui non si è visto nessuno"</i>	90
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ Marche, piena Ete: ritrovato cadavere uomo disperso</i>	91
Il Riformista.it: <i>Libia/ Frattini: pronto campo assistenza italiano a Rais Eider</i>	94
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ Almeno tre morti, due nelle Marche e l'allerta continua</i>	97
Il Sole 24 Ore Online: <i>Due morti e una dispersa per il nubifragio nelle Marche. Regione in «profonda</i>	100
La Stampaweb: <i>Centro flagellato dal maltempo Quattro morti e fiumi in piena</i>	102
TGCom: <i>Maltempo: tre morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo</i>	104
TGCom: <i>Maltempo: 4 morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo</i>	106

Caso Yara: Protezione civile, volontari svolgono lavoro straordinario

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 16:57

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 2 mar. - (Adnkronos) - "Rispetto alle polemiche che sono state sollevate sull'impiego dei volontari di protezione civile nell'ambito delle attività di ricerca di Yara Gambirasio, il Dipartimento della Protezione Civile desidera ribadire la straordinarietà del lavoro che ogni giorno i volontari svolgono nel nostro Paese". E' quanto sottolinea in una nota il Dipartimento della Protezione civile.

Libia: Ue attiva meccanismo protezione civile per evacuazione profughi

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 12:47

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bruxelles, 2 mar. - (Adnkronos/Aki) - L'Unione Europea ha deciso di attivare ieri sera il meccanismo di protezione civile Ue per rispondere alle richieste dell'Ufficio mondiale per l'immigrazione e aiutarlo nella gestione dell'emergenza profughi che si sono ammassati in Libia al confine con Tunisia ed Egitto. Lo ha annunciato un portavoce della Commissione europea.

Caso Yara: volontari protezione civile, cercato dove autorità chiedevano

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 17:01

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 2 mar. (Adnkronos) - "I volontari hanno cercato nei luoghi e con le modalità che le autorità hanno segnalato e richiesto. E' triste quindi cercare con superficialità e pressapochismo in questi momenti di grande sofferenza presunti colpevoli di inadempienze o scarsa professionalità". Così Simone Andreotti, presidente Consulta nazionale volontariato di Protezione civile, difende l'operato di chi, per tre mesi, ha cercato il corpo di Yara Gambirasio.

Pagano: "In regione seri danni a infrastrutture"

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 17:30

L'Aquila - (Adnkronos) - "La situazione è sottocontrollo, e come mi ha riferito l'assessore regionale Giuliani, nelle prossime ore è atteso un lieve peggioramento delle condizioni del tempo"

commenta 0 vota 0 invia stampa

L'Aquila, 2 mar. - (Adnkronos) - Il presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, ha telefonato questa mattina all'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, per avere informazioni sui danni causati dall'ondata di maltempo che nelle ultime ore ha colpito i centri della Provincia di Teramo.

"Il violento nubifragio della scorsa notte ha provocato seri danni alle infrastrutture del territorio e pesanti disagi alla rete viaria della provincia di Teramo dove attualmente la Protezione civile sta coordinato le operazioni di emergenza - ha detto Pagano - La situazione e' sottocontrollo, e come mi ha riferito l'assessore regionale Giuliani, nelle prossime ore e' atteso un lieve peggioramento delle condizioni del tempo".

"Alcuni ponti nella provincia teramana sono stati danneggiati, altri sono inagibili - prosegue - e ci sono frane che rallentano la circolazione sulle strade principali e secondarie. Ho comunicato all'assessore Giuliani di essere a disposizione per sostenere qualsiasi iniziativa a favore dei centri colpiti dal maltempo".

Nevica sulle autostrade della regione. Scuole chiuse a Forlì e Bologna imbiancata

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 12:08

Roma - (Adnkronos) - Particolarmente intense le precipitazioni sull'A14 Bologna-Taranto, nel tratto tra Faenza e Cesena. A Ravenna i mezzi antineve e spargisale sono in funzione da questa notte

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 2 mar. (Adnkronos) - Nevica da oltre dieci ore sulle autostrade dell'Emilia Romagna. Al momento, riferisce Autostrade per l'Italia, particolarmente intense le precipitazioni sulla A14 Bologna-Taranto, nel tratto tra Faenza e Cesena.

Alle ore 9.50 sono interessate da precipitazioni nevose le seguenti tratte: A1 Milano-Napoli, tra Modena nord e Barberino; A14 Bologna-Taranto, tra Bologna e Rimini; con maggiore intensita' tra Faenza e Cesena; A13 Bologna-Taranto, tra Bologna e Ferrara nord; Raccordo di Casalecchio; Diramazione per Ravenna.

Per ridurre l'afflusso di mezzi pesanti in direzione del tratto colpito dalle forti nevicate sono stati attivati, in conformita' con i Protocolli Operativi e in collaborazione con la Polizia Stradale, provvedimenti di regolazione traffico e fermo temporaneo dei mezzi pesanti. Tali provvedimenti consentono di mantenere la continuita' operativa dei mezzi antineve, al fine di garantire la regolarita' della circolazione sulle tratte interessate. In virtu' delle misure adottate, malgrado le forti precipitazioni nevose sulle tratte interessate, non si e' verificato alcun blocco della circolazione dei mezzi leggeri.

Scuole chiuse oggi a Forlì a causa della forte nevicata che interessato la città. La decisione e' stata assunta tramite un'ordinanza del sindaco che ha deciso di sospendere le attivita' di tutti gli istituti scolastici per motivi di sicurezza dovuti all'entita' della precipitazione e al rischio connesso ai danni provocati alle alberature. "Si invita i cittadini a restare per quanto possibile nelle proprie abitazioni" si legge in una nota del Comune che ricorda comunque che le scuole garantiranno l'accoglienza degli scolari che si presenteranno.

A Ravenna i mezzi antineve e spargisale sono in funzione da questa notte all'una. La nevicata ha colpito in modo particolare le aree a sud del territorio: Castiglione, San Pietro in Vincoli, Roncalceci dove e' stato intensificato il lavoro dei mezzi. Al momento non si registrano, pero' emergenze stradali significative. Anche i fiumi sono tenuti sotto costantemente osservazione dal servizio di Protezione civile coordinato dalla Prefettura. Nonostante l'acqua alta per ora e' tuttavia scongiurato il rischio mareggiate. Un'attenzione particolare e' dedicata ai corsi d'acqua di San Zaccaria afferenti al Consorzio di bonifica.

Un velo bianco di alcuni centimetri ha coperto questa notte Bologna che si e' svegliata sotto una tenue nevicata. Le precipitazioni in corso proseguiranno fino a domani, ma in serata la neve dovrebbe mutare in nevischio e quindi in pioggia già dalla mattina di venerdì. Al momento in città le strade sono libere e non si sono verificati problemi alla circolazione.

La nevicata ha interessato quasi tutta la Regione, da Modena a Ferrara e anche le autostrade fino a Ravenna e verso la Toscana. Al momento c'e' qualche rallentamento del traffico dovuto soprattutto all'accumolo di mezzi pesanti. L'allerta di 48 ore (per oggi e domani) era stato diramato nei giorni scorsi dalla protezione civile regionale.

Neve e raffiche di vento sui passi appenninici, code sull'A1

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 13:10

Firenze - (Adnkronos) - Ieri sera tre voli diretti all'aeroporto di Firenze sono stati dirottati su Pisa. Stanotte i Vigili del Fuoco di Firenze sono dovuti intervenire per danni a grondaie, tetti e impalcature

commenta 0 vota 0 invia stampa

Firenze, 2 mar. - (Adnkronos) - Nevicate sui passi appenninici e nei comuni dell'Alto Mugello, deboli precipitazioni nevose nel Basso Mugello e nella zona del Chianti sopra i 400 metri. A segnalarle e' la Provincia di Firenze che registra anche vento forte con raffiche di burrasca su quasi tutte le aree. Personale e mezzi del Servizio Protezione Civile, Viabilita' e Polizia Provinciale della Provincia di Firenze stanno operando per garantire la percorribilita' delle strade di competenza.

Sono raccomandate catene a bordo o pneumatici da neve e particolare cautela nella guida. La Sala Operativa di Protezione Civile monitora costantemente la situazione

Sull'A1, in carreggiata nord intorno a Firenze, tra i caselli di Certosa e Firenze Nord, si sono formati nove chilometri di coda dopo che la polizia stradale ha attivato un dispositivo di regolazione del traffico per i veicoli in direzione di Bologna a causa della neve.

Autostrade per l'Italia spiega che "per ridurre l'afflusso di mezzi pesanti in direzione del tratto colpito dalle forti nevicate sono stati attivati, in conformita' con i protocolli operativi e in collaborazione con la polizia stradale, provvedimenti di regolazione traffico e di fermo temporaneo dei mezzi pesanti", anche al fine di "mantenere la continuita' operativa dei mezzi antineve, al fine di garantire la regolarita' della circolazione sulle tratte interessate".

La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino alle 12 per vento forte su tutto il territorio provinciale. La Provincia ha segnalato raffiche di burrasca su quasi tutte le aree. A causa del forte vento ieri sera tre voli diretti all'aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze sono stati dirottati su Pisa. Inoltre, sempre a causa del vento, stanotte i vigili del fuoco di Firenze sono dovuti intervenire per danni a grondaie, tetti e impalcature.

Maltempo, chiuso un altro tratto della strada statale 18

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 13:03

Catanzaro - (Adnkronos) - Le squadre di pronto intervento Anas sono a lavoro da diverse ore, per la gestione della viabilit  e per la rimozione di fango e detriti che si riversano sul piano viabile creando forti disagi alla circolazione. Crollato un muro di sostegno a Cosenza. Solo ieri una frana ha travolto un'auto a Reggio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Catanzaro, 2 mar. (Adnkronos) - L'Anas comunica che, a causa di una caduta massi, nelle prime ore di questa mattina   stato chiuso al traffico un nuovo tratto della strada statale 18 "Tirrena Inferiore" al km 517,500 nel comune di Scilla. Permane la limitazione, in entrambi i sensi di marcia, del tratto tra Scilla e Favazzina, dal km 504,000 al km 511,000 a causa di una frana verificatasi ieri mattina a seguito delle intense precipitazioni piovose nella zona. Il traffico viene deviato sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Scilla e Sant'Elia.

Le squadre di pronto intervento Anas sono a lavoro da diverse ore, per la gestione della viabilit  e per la rimozione di fango e detriti che si riversano sul piano viabile creando forti disagi alla circolazione. Sempre sulla statale 18 riaperto ieri sera il tratto dal Km 461,000 al km 463,800, nei comuni di Vibo Valentia e San Calogero e nel comune di Candidoni in provincia di Reggio Calabria chiuso ieri mattina per allagamenti e frane.

Riaperta la statale 107 al km 115,500, nel crotonese, chiusa sempre ieri a casua di un allagamento. Riaperta, infine, su una sola corsia la statale 280 "dei due Mari" tra i km 20 e 24 nel comune di Settingiano in provincia di Catanzaro, dove si era verificata una frana. L'Anas invita gli utenti a guidare con la massima prudenza e informarsi sulle condizioni meteo prima di mettersi in viaggio. Si ricorda che l'informazione sulla viabilit  e sul traffico   assicurata tramite il sito Anas www.stradeanas.it ed il numero unico "Pronto Anas" 841-148.

Un muro di sostegno   crollato questa mattina a Zumpano, alle porte di Cosenza, a causa della pressione della collina dove   in atto un movimento franoso, accelerato dalla pioggia degli ultimi giorni. Il fango e i detriti hanno raggiunto il cortile di un noto discount. Per fortuna non si sono registrati danni a persone. Il terreno era in movimento gia' dall'anno scorso.

Il comune di Zumpano aveva ottenuto un finanziamento per la messa in sicurezza dell'area e i lavori sarebbero iniziati ad aprile, terminata la procedura di appalto. Nel pomeriggio i tecnici faranno un sopralluogo per valutare la situazione. Intanto i vigili del fuoco stanno continuando in tutta la provincia le verifiche nelle zone a rischio frana gia' segnalate. Fortunatamente ha smesso di piovere ed   uscito il sole.

  stata ripristinata la circolazione in direzione sud tra Cosenza e Rogliano con l'istituzione di un doppio senso di marcia sulla carreggiata nord tra il km 266,000 e il km 268,000. Lo comunica l'Anas ricordando che la carreggiata sud era stata chiusa nel pomeriggio di ieri per consentire verifiche tecniche alle opere di presidio della sede autostradale e per la rimozione di fango e detriti caduti sul piano viabile.

Le squadre di pronto intervento Anas stanno svolgendo da ieri mattina attivita' di controllo e monitoraggio sui tratti autostradali dove si sono registrati intense precipitazioni e forti temporali. Il traffico   di nuovo regolare e non sono piu' attive le deviazioni sui percorsi alternativi. Il doppio senso di circolazione sulla carreggiata nord per un tratto di circa 2 km   stato istituito per effettuare gli ultimi sopralluoghi ed interventi di pulizia e di ripristino sui costoni danneggiati dal maltempo.

Maltempo, chiuso un altro tratto della strada statale 18

Anas invita tutti gli utenti a guidare con la massima prudenza ed informarsi sul traffico e sulle condizioni meteo prima di mettersi in viaggio. Si ricorda che l'informazione agli automobilisti sulla viabilit  e sul traffico   assicurata attraverso le emittenti radio-televisive, il sito Anas www.stradeanas.it e chiamando il numero verde 800.290.092.

Esondazione fiumi, interruzioni su ferrovie e strade tra Puglia e Basilicata

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 11:19

Bari - (Adnkronos) - Per garantire la mobilità, Trenitalia ha attivato un servizio con autobus sostitutivi tra Potenza, Metaponto e Taranto. Ieri un ponte ha ceduto nel materano

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bari, 2 mar. (Adnkronos) - L'ondata di maltempo che ieri ha investito la Puglia e la Basilicata sta causando disagi alla circolazione ferroviaria sulle linee Taranto-Metaponto-Potenza e Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle. La circolazione e' sospesa da ieri pomeriggio tra Ferrandina e Salandra, in Basilicata, e tra Ginosa e Metaponto, sulla linea Taranto-Metaponto-Potenza, per l'allagamento della sede ferroviaria dovuto all'esondazione dei fiumi Bradano e Basento. Per garantire la mobilita', Trenitalia (Gruppo Fs) ha attivato un servizio con autobus sostitutivi tra Potenza, Metaponto e Taranto.

A causa dell'interruzione per allagamento di un tratto della Strada 106 e della Basentana, il servizio di bus effettuera' una deviazione via Laterza-Matera, con un allungamento dei tempi di viaggio di circa un'ora. Interrotta anche, dalle 15.00 di ieri per allagamento, la linea Rocchetta-Gioia del Colle tra Spinazzola e Gravina in Puglia. Anche in questo caso e' stato istituito un servizio sostitutivo con autobus tra Spinazzola e Gioia del Colle. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs) sono al lavoro per ripristinare la circolazione in sicurezza.

Allarme maltempo, nubifragio nelle Marche: un morto e due dispersi

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 14:38

Fermo - (Adnkronos/Ign) - A Casette d'Ete un uomo e una ragazza sono stati travolti dal fiume in piena mentre si trovavano in auto. Ad Ascoli Piceno un'anziana è caduta in un torrente ed è morta annegata

commenta 0 vota 0 invia stampa

Fermo, 2 mar. (Adnkronos/Ign) - E' emergenza maltempo nel Centro Italia, in particolare nelle Marche, dove si registrano un morto e due dispersi.

A Casette d'Ete, vicino a Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Fermo, i sommozzatori stanno ancora cercando due persone che sono state travolte mentre si trovavano in auto dalle acque del fiume Ete Morto. Si tratta di un 50enne e la figlia 20enne della sua compagna. "I due risultano dispersi - ha detto all'ADNKRONOS Alessandro Mezzanotte, sindaco di Sant'Elpidio a Mare, negando che siano già stati ripescati i corpi come qualcun altro aveva sostenuto - Sono stati travolti dalle acque del fiume mentre erano in auto e i sommozzatori dei vigili del fuoco li stanno cercando".

"Qui la situazione e' particolarmente critica - ha aggiunto Mezzanotte - ho dichiarato lo stato di emergenza e chiederò, insieme alle province di Fermo e Ascoli Piceno lo stato di calamita' lo stato di calamita'. Siamo stati costretti a far evacuare sette, otto famiglie le cui case sono state allagate e anche 22 ragazzi della comunita' di recupero 'La speranza'. Ora si trovano tutti in alloggi di fortuna e in alcune strutture ricettive che hanno dato la loro disponibilita'. Stiamo monitorando la situazione e siamo abbastanza preoccupati perche' le previsioni parlano di pioggia fino al tardo pomeriggio. Condizione meteo che non consentono il decollo degli elicotteri".

Nella provincia ci sono situazioni critiche anche in localita' Salvano di Porto San Giorgio e Sacricuori di Fermo per l'esondazione in piu' punti del fiume Ete. A Senigallia la Protezione civile sta evacuando decine di famiglie che vivono lungo il fiume Cesano, che attraversa tutta la citta'.

Un'altra vittima per il maltempo si è registrata ad Ascoli Piceno, dove un'anziana donna, Maria Corradetti, è stata trovata morta in un torrente a Venarotta. A ritrovarla sono stati i vigili del fuoco, dopo che i familiari della donna non avendola vista tornare a casa, avevano dato l'allarme. L'ipotesi più probabile è che l'anziana, uscita nel pomeriggio di ieri per andare a messa, abbia perso l'orientamento a causa del maltempo che sta devastando il centro Italia.

Esonda fiume Bradano, chiuso sottopasso svincolo Metaponto

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 17:38

Potenza - (Adnkronos) - Lo straripamento del corso d'acqua, spiega l'Anas, ha provocato l'allagamento del sottopassaggio impedendo il transito veicolare

commenta 0 vota 0 invia stampa

Potenza, 2 mar. - (Adnkronos) - A causa delle esondazioni del fiume Bradano, e' stato chiuso al traffico il sottopasso di svincolo di Metaponto al km 451,000 della strada statale 106 "Jonica" nell'area di innesto con la statale 407 Basentana. Lo straripamento del corso d'acqua, spiega l'Anas, ha provocato l'allagamento del sottopasso impedendo il transito veicolare. Sul posto sono gia' in corso le attivita' di ripristino delle condizioni di sicurezza. Il personale Anas presidia la zona per le indicazioni dei percorsi alternativi.

Al momento il traffico proveniente da Reggio Calabria sulla statale 106 prosegue fino allo svincolo successivo sulla ex ss 175 in direzione Matera. Anas invita gli utenti a guidare sempre con la massima prudenza ed informarsi sulle condizioni meteo e di viabilita' prima di mettersi in viaggio. Si ricorda che l'informazione sulla viabilita' e sul traffico e' assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

LIGURIA: BURLANDO, NUOVO SOPRALLUOGO A SESTRI Ponente PER AL TRE VALUTAZIONI SULLA DEMOLIZIONE DEL PALAZZO DI VIA GIOTTO

Mercoledì 02 Marzo 2011 17:02

Scritto da com

[Grandezza carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 02 mar - Nuovo sopralluogo oggi a Sestri Ponente per il presidente della Regione Liguria su richiesta di alcuni residenti del palazzo di via Giotto 15, edificato a fine anni '50 nel greto del torrente Chiaravagna, per valutare ulteriormente la necessità di demolire l'edificio. Burlando, accompagnato dall'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile Renata Briano, si è incontrato lungo l'argine del Chiaravagna nei pressi del palazzo di via Giotto con gli assessori di Comune e Provincia Mario Margini e Paolo Perfigli, con il presidente del municipio Medio Ponente Stefano Bernini e con i rappresentanti della Protezione Civile nazionale Paola Bertuccioli, Andrea Duro e Tatiana Capponi. Presenti al sopralluogo anche il vicepresidente e il direttore scientifico della fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale) Luca Ferraris e Giorgio Boni e alcuni cittadini e abitanti del palazzo.

"Alcuni residenti, in particolare alcune persone anziane, hanno chiesto con una lettera al presidente della Repubblica di effettuare ancora alcune valutazioni circa la necessità di demolire l'edificio. Mi è sembrato doveroso acconsentire a una richiesta molto garbata e umanamente comprensibile, perciò siamo qui insieme alla Protezione civile nazionale, regionale e ai nostri uffici" ha spiegato Burlando. "Entro dieci giorni avremo la risposta agli ulteriori accertamenti. Se si confermerà la decisione di demolire l'edificio, quale causa o concausa dei problemi che il torrente Chiaravagna ha dato a questa delegazione, potremo avviare una trattativa immediata offrendo ai proprietari un contributo pari al valore immobiliare del loro appartamento. A tutti i residenti che dovranno lasciare il palazzo, sia proprietari che inquilini, verranno riconosciuti circa 42 mila euro come somma ulteriore per sostenere le spese del trasloco. La cifra sarà riconosciuta alle famiglie residenti grazie alla legge regionale del Pris (Programmi regionali per le infrastrutture strategiche)."

"Spero" - ha concluso Burlando - "che entro la fine di marzo si possa avviare la trattativa e che la stessa si possa concludere in qualche settimana in modo da avviare l'intera operazione entro qualche mese e comunque entro l'anno." "Insieme con la Protezione civile nazionale, con gli esperti della difesa del suolo e con i tecnici regionali siamo qui per individuare le opere necessarie per la messa in sicurezza non solo urgente ma anche definitiva di questi luoghi " ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Renata Briano. Il presidente ha confermato per l'8 marzo la prima riunione del comitato istituzionale che deciderà la ripartizione dei fondi e anche la prossima discussione con il Ministero del Tesoro circa i tempi dei trasferimenti dei finanziamenti decretati per l'alluvione del 4 ottobre scorso. Burlando ha concluso la visita a Sestri Ponente recandosi a visitare i luoghi danneggiati dall'esondazione del torrente Molinassi, in particolare i locali della ditta edile Merello, la falegnameria di via Vado e altri locali commerciali della stessa strada, una delle zone più colpite dall'alluvione del 4 ottobre 2010.

RIMINI: QUESTA MATTINA CONF. STAMPA SU SITUAZIONE MALTEMP
o

Mercoledì 02 Marzo 2011 14:23

Scritto da com/mli

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - Questa mattina, conferenza stampa per fare il punto sull'emergenza maltempo nel territorio della Provincia di Rimini. Hanno relazionato l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mario Galasso, il dirigente Massimo Venturelli e il resp. dell'ufficio Protezione Civile Antonio Pesaresi. Questa la situazione, causata da oltre 36 ore di intense perturbazioni atmosferiche. La pioggia, che si è abbattuta principalmente sulla costa, ha provocato allagamenti ed esondazione di fossi; stato di allerta ma non di allarme per il livello dei fiumi, per i quali non si sono verificate esondazioni. Si registrano colate di fango sulle strade. La SP 69 "S. Cristina" è interrotta a causa di una frana. Per dare un'idea dell'intensità delle precipitazioni, si pensi che nel momento di picco su un ettaro sono caduti 1300 metri cubi di acqua in 48 ore: una situazione del genere non si verificava dagli anni novanta. Il vento ha soffiato con una intensità fino a 40 nodi. Precipitazioni nevose dalla nottata: si va dai pochi cm dell'entroterra riminese (zona ristorante Squadrani) ai 40cm di Verucchio fino al metro di Novafeltria. Gli uomini e i mezzi impiegati, senza interruzione giorno e notte: una ventina di uomini dell'Ufficio Viabilità della Provincia e 4 squadre della Protezione Civile (circa 20 volontari) che hanno collaborato con le unità dei Vigili del fuoco; in campo idrovore e spazzaneve. Continua lo stato di allerta. Le previsioni del tempo non sono buone: maltempo per tutta la giornata di oggi e domani, venerdì dovrebbe cominciare a migliorare. Nota positiva, le temperature relativamente alte dovrebbero scongiurare il rischio di gelate. Infine, le raccomandazioni per gli automobilisti: mettersi in strada solo con mezzi adeguati (catene o pneumatici termici), e non sostare sotto gli alberi poiché i rami di molte piante sono collassati sotto il peso della neve.

Lo rende noto la Provincia di Rimini.

MALTEMPO: COLDIRETTI, DA AZIENDE SOTT'ACQUA 100 MLN DI DANNI

Mercoledì 02 Marzo 2011 10:35

Scritto da com/mli

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - Decine di migliaia di ettari di terreno agricolo sott'acqua con gli allagamenti delle campagne che hanno provocato perdite soprattutto a ortaggi, verdure, vivai e si temono danni per le piante da frutto come gli agrumi mentre si segnalano frane e smottamenti, per un valore che potrebbe raggiungere i cento milioni di euro. E' quanto stima la Coldiretti nello stilare il primo bilancio degli effetti provocati dal maltempo che ha colpito la penisola provocando anche danni a colture pregiate come ad esempio la cipolla Rossa di Tropea e compromettendo la raccolta del prezioso ortaggio ad Indicazione Geografica Protetta (IGP). Se in Calabria la situazione è critica per gli ortaggi e per gli agrumi, nelle Marche - sottolinea la Coldiretti - si segnalano danni ai rami delle piante da frutto che cedono sotto il peso della neve, alle verdure, ai vivai e c'è grande preoccupazione per le semine primaverili mentre il Basilicata, per effetto delle esondazioni sono completamente allagate le coltivazioni pregiate del Metapontino, dalle fragole alle clementine. Il maltempo ha interessato le campagne anche nelle altre regioni del centro e sud Italia dove è in corso la conta dei danni e si teme per la stabilità del territorio. In Italia - precisa la Coldiretti - ci sono 5.581 comuni, il 70 per cento del totale, a rischio idrogeologico dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità. All'elevato rischio idrogeologico non è certamente estraneo il fatto che un territorio grande come due volte la regione Lombardia, per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti, è stato sottratto all'agricoltura che - afferma la Coldiretti - interessa oggi una superficie di 12,7 milioni di ettari con una riduzione di quasi il 27 per cento negli ultimi 40 anni. Il progressivo abbandono del territorio e il rapido processo di urbanizzazione spesso incontrollata non è stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque ed è necessario intervenire per invertire una tendenza che - sottolinea la Coldiretti - mette a rischio la sicurezza idrogeologica del Paese. Una situazione aggravata dai cambiamenti climatici in atto che - conclude la Coldiretti - si manifestano con una maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali, maggior numero di giorni consecutivi con temperature estive elevate, aumento delle temperature estive e una modificazione della distribuzione delle piogge.

Lo rende noto Coldiretti in un comunicato stampa.

MALTEMPO: ANAS, PERSISTE ONDATA DI PIOGGIA E NEVE SU SS DEL C ENTRO SUD

Mercoledì 02 Marzo 2011 12:16

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - Prosegue l'ondata di maltempo sulle regioni del Centro-sud Italia. Precipitazioni a carattere temporalesco e nevoso stanno provocando qualche disagio alla viabilità, soprattutto nelle Marche, a causa di frane, smottamenti o allagamenti originati dalle forti e continue piogge nonché dai fiumi in piena. Mezzi e personale dell'Anas sono in azione per garantire la transitabilità in collaborazione con le Forze dell'Ordine. L'Anas raccomanda di non mettersi in viaggio senza catene a bordo o pneumatici da neve e di prestare la massima attenzione alla guida in caso di pioggia. Nevica in Emilia Romagna, dove si registrano rallentamenti e code sulla E45, in entrambe le direzioni, tra gli svincoli di San Carlo e Casemurate, in provincia di Forlì Cesena (dal km 216 al km 235) a causa di mezzi pesanti di traverso al casello di Cesena (ingresso A14). Qualche rallentamento per neve sulla E45 si registra fino a Ravenna. Ad Alfonsine, in provincia di Ravenna, il traffico della strada statale 16 "Adriatica" è temporaneamente bloccato a causa della neve. Si circola con catene montate. Sulla strada statale 63 "del Valico del Cerreto" si registra qualche rallentamento a causa di un veicolo di traverso al km 68, in località Castelnovo ne' Monti (RE). Nevica anche sulla SS12 dell'Abetone e del Brennero" e sulla SS 67 "Tosco Romagnola" ma senza particolari criticità per il traffico. Nelle Marche persistono i temporali sulla costa e le nevicate sul versante appenninico. Il raccordo autostradale 11 "Ascoli-Porto d'Ascoli" è chiuso per allagamento in direzione S. Benedetto del Tronto (AP) dallo svincolo di Maltignano (Km 5+000) fino a quello di Castel di Lama (Km 10+000). La carreggiata opposta, rimasta chiusa per alcune ore nella notte, è stata ora riaperta. La strada statale 77 "della Val di Chienti" è chiusa in entrambe le carreggiate a Civitanova Marche, dallo Svincolo della Zona Industriale (Km 105+200) all'innesto con la S.S. 16 (Km 110+000) a causa dell'esondazione del Fiume Chienti e di un canale di scarico ENEL. A causa dell'esondazione del fiume Esino è invece chiuso lo svincolo di Jesi Est (Km 61+000), sulla strada statale 76 "della Val d'Esino". Due frane stanno causando qualche disagio rispettivamente sulla strada statale 16dir/b "del Porto di Ancona", chiusa in località Pinocchio (km 1,500), e sulla strada statale 81 "Piceno Aprutina", che resta chiusa al km 11,800 dove sono già in corso i lavori per poter istituire un senso unico alternato. Nevica sulla strada statale 77 "della Val di Chienti", tra Muccia e il valico di Colfiorito (dal km 52 al km 27), dove un mezzo pesante intraversato sta causando rallentamenti e code. Abbondanti nevicate anche sulla strada statale 4 "Salaria", dove si registrano rallentamenti tra il confine con il Lazio e la località Taverna Piccinini, e sulla strada statale 685 "delle Tre Valli Umbre" dall'innesto con la SS4 alla località Forche Canapine. In Toscana sono in corso nevicate, al momento senza disagi particolari per il traffico, sulle strade statali 12 "dell'Abetone e del Brennero", 63 "del Valico del Cerreto", 64 "Porrettana" e 67 "Tosco Romagnola", specialmente nei tratti appenninici. Nevica anche sul raccordo Bettolle-Perugia, sulla Tangenziale Ovest di Siena, sulla E78 e sulla E45. Mezzi sgombraneve e spargisale sono in azione. Nevica anche in Umbria, sui tratti appenninici delle strade statali 77 "della Val di Chienti", 76 "della Val d'Esino" e 685 "delle Tre Valli Umbre", al momento senza particolari disagi. Qualche rallentamento si registra sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria", in prossimità del confine con le Marche. In Abruzzo, la SS 16 'Adriatica' è stata riaperta tra Tortoreto Lido e Giulianova Lido (km 405), in provincia di Pescara, dove era rimasta chiusa per allagamento. Riaperto anche il tratto nei pressi di Montesilvano Marina (km 438), chiuso per alcune ore a causa dell'esondazione del fiume Piomba. Il raccordo Teramo-mare (SS80racc) è chiuso in direzione mare per un tratto di circa 9 chilometri tra lo svincolo di San Atto e l'innesto con la A14 (dal km 6,800 al km 15,820) a causa dello straripamento del fiume Tordino. Sulla strada statale 80 "del Gran Sasso d'Italia" è chiuso per allagamento lo svincolo di Bellante (km 87) in provincia di Teramo. Vari smottamenti o frane di lieve entità si sono verificati in diversi tratti delle strade statali 150 "della Valle del Vomano", 81 "Piceno Aprutina" e 80 "del Gran Sasso d'Italia", ma al momento senza conseguenze particolari per la viabilità grazie agli interventi tempestivi del personale Anas. In Puglia la SS 106 'jonica' è chiuso il tratto compreso tra Metaponto e Marina di

***MALTEMPO: ANAS, PERSISTE ONDATA DI PIOGGIA E NEVE SU SS DEL C
ENTRÒ SUD***

Ginosa, in entrambe le direzioni (km 453,200 al km 454,900) per allagamento del piano viabile a causa dell'esondazione del fiume lenne. A Gravina di Puglia, in provincia di Bari, la ex SS96 "Variante di Gravina" è chiusa per allagamenti dal km 57,8 al km 66,6. Traffico rallentato per la forte pioggia anche sulla strada statale 93 "Appulo lucana", a Barletta.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida, specialmente in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

MARCHE: IL PRESIDENTE SPACCA SU EMERGENZA MALTEMPO

Mercoledì 02 Marzo 2011 12:02

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - "Siamo in continuo contatto con la Protezione civile nazionale che viene costantemente informata sull'evolversi della situazione affinché tutti gli interventi siano garantiti. Stiamo inoltre costruendo il 'rapporto di evento' con tutte le informazioni necessarie alla richiesta dello stato di emergenza e di calamità naturale da presentare al Governo. A tal fine è in corso in queste difficili ore la raccolta di tutti i dati relativi ai danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sulle Marche, la più grave degli ultimi 40 anni. Nei prossimi giorni, non appena le Province e i Comuni avranno il quadro complessivo dei danni, la richiesta sarà inoltrata. La Protezione civile regionale, in stretta collaborazione con quelle delle Province e dei Comuni, nonché con i Vigili del fuoco, le forze di polizia e tutte le altre strutture operative, è impegnata in queste ore in un'intensa attività di intervento e di supporto alle popolazioni colpite. Purtroppo le abbondanti piogge cadute sulle Marche negli ultimi giorni hanno provocato una vittima: siamo vicini al dolore della famiglia della signora deceduta. Seguiamo con comprensibile apprensione le ricerche dei due dispersi a Casette d'Ete, augurandoci che gli sforzi dei soccorritori siano premiati".

Così in una nota il presidente della Regione Gian Mario Spacca

BASILICATA: ANAS, CHIUSA SS92 PER FRANA

Mercoledì 02 Marzo 2011 10:42

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - L'Anas comunica che, a causa di una frana, è stata chiusa al traffico la statale 92 "dell'Appennino meridionale" nel comune di Laurenzana al km 33,600. Il fenomeno franoso si era già verificato a gennaio scorso ed era stato istituito un senso unico alternato, ma nelle ultime ore si è riattivato a seguito delle avverse condizioni metereologiche che hanno colpito la regione Basilicata. Il personale Anas presidia la zona per le indicazioni dei percorsi alternativi. Il traffico viene deviato in direzione Corleto fino all'innesto con la statale 598 "Fondovalle d'Agri" e successivamente sulla variante della SS 95 e sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza. Anas invita gli utenti a guidare sempre con la massima prudenza ed informarsi sulle condizioni meteo e di viabilità prima di mettersi in viaggio. Si ricorda che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

MALTEMPO: CASAPOUND ITALIA IN AZIONE PER EMERGENZA ALLUVIONE

Mercoledì 02 Marzo 2011 18:02

Scritto da com/bat

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 mar - "CasaPound Italia entra in azione per l'alluvione che ha colpito il centro Italia in questi giorni. Tutte le sedi dell'associazione sono mobilitate per raccogliere beni di prima necessità per le popolazioni vittime del nubifragio. Particolare attenzione per le Marche, dove sono caduti oltre 200 millimetri d'acqua in 24 ore, un record negli ultimi 40 anni, tanto che è già stato chiesto lo stato di emergenza e calamità naturale. Molti i fiumi esondati e numerose le comunità evacuate tra cui Bettolle e Jesi nell'anconetano, Sambucheto di Macerata, Monterocco di Ascoli Piceno e Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare". E' quanto si legge in una nota di CasaPound Italia.

"Per affrontare la situazione di emergenza Cp iMarche collaborerà con la Protezione Civile e allestirà i punti di raccolta dei beni di prima necessità da distribuire alla popolazione evacuata: al momento è già attivo il punto di raccolta ad Ascoli Piceno, nella sede di via della Fortezza. Nelle prossime ore, inoltre, una squadra della 'Salamandra', il nucleo di Protezione civile di Cpi raggiungerà le zone colpite per contribuire all'opera di bonifica".

Missione italiana a Tunisi per arginare esodo

02-03-2011

ROMA. Una missione italiana a Tunisi per arginare l'esodo verso le coste italiane, intervenendo lì dove si sono concentrati la maggior parte dei profughi in fuga dalla Libia. Con l'auspicio che anche gli altri paesi imitino l'Italia, visto che l'Unhcr parla di un flusso di 12-15mila persone al giorno che passano il confine con la Tunisia.

Il vertice-lampo, appena mezz'ora, riunito a palazzo Chigi per affrontare l'emergenza Libia, ha deciso di puntare sugli aiuti umanitari che daranno assistenza a 10mila profughi, tra i quali moltissime donne e bambini. L'idea è quella di intervenire con alcuni milioni di euro per aiutare Tunisi a gestire l'ondata in arrivo. "È un intervento di emergenza di carattere umanitario e sanitario - ha spiegato il Ministro dell'Interno Roberto Maroni - fatto in accordo con le autorità tunisine, per assistere le popolazioni in loco e evitare che partano" perché "stare a guardare è un delitto, bisogna agire".

Una decisione, quella presa durante la riunione, che il premier Silvio Berlusconi ha immediatamente comunicato, durante un colloquio telefonico, al premier inglese David Cameron, e che il presidente porterà al consiglio straordinario di Bruxelles in programma il prossimo 11 marzo. In questa occasione l'Italia punterà a coinvolgere anche gli altri Paesi europei nella missione umanitaria. Un primo confronto sugli argomenti da portare al tavolo dei 27, Berlusconi l'ha fatto con Cameron, con il quale ha affrontato tutti i temi che legano l'Unione europea alla Libia: da quelli dell'emergenza immigrazione a quelli economici. Temi dei quali il presidente del consiglio ha parlato anche con il presidente di turno dell'Ue Herman Van Rompuy, sentito ieri pomeriggio.

Nella Libia in rivolta si stimano in un milione-un milione e mezzo gli stranieri presenti e che ora stanno cercando la fuga verso la Tunisia e verso l'Egitto. Il rischio è che si possa riaprire anche la direttrice che porta al Nord, verso il Mediterraneo e quindi le coste italiane, come ha avvertito il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Senza contare che Tunisia e Egitto non sono attualmente in grado di gestire le decine di migliaia di migranti che quotidianamente si accalcano alle frontiere libiche. Tra di essi tanti bambini, bisognosi di cure ed assistenza. Da qui la proposta di una missione umanitaria che aiuti i profughi là dove si stanno ammassando.

L'Italia è pronta a fare la propria parte ed auspica il coinvolgimento di altri Paesi dell'Unione perché, come ha sottolineato Maroni, ancora una volta "l'Europa di fronte a questa emergenza umanitaria non fa uno sforzo per gestirla".

Per rendere operativa la missione italiana la prima riunione "tecnica" è stata fissata per oggi: a condurla saranno, ha riferito il titolare del Viminale, la Croce Rossa, la protezione civile e i vigili del fuoco che allestiranno un "campo". A Palazzo Chigi si è fatto anche il punto sulla evacuazione di cittadini italiani e stranieri dalla Libia. Finora, con mezzi italiani sono stati evacuati 1.400 connazionali e 800 stranieri.

MALTEMPO: PAGANO, SOSTERRO' INIZIATIVE IN FAVORE CENTRI DEL TERAMANO.

MALTEMPO: PAGANO, SOSTERRO' INIZIATIVE IN FAVORE CENTRI DEL TERAMANO

(ASCA) - L'Aquila, 2 mar - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Nazario Pagano, ha telefonato all'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, per avere informazioni sui danni causati dall'ondata di maltempo che nelle ultime ore ha colpito molti centri del Teramano. "Il violento nubifragio della scorsa notte ha provocato seri danni alle infrastrutture del territorio e pesanti disagi alla rete viaria dove al momento la Protezione civile sta coordinato le operazioni di emergenza - ha detto Pagano, riferendo l'esito della telefonata - La situazione e' sottocontrollo, ma Giuliani mi ha anche informato che nelle prossime ore e' atteso un lieve peggioramento delle condizioni del tempo". Pagano ha assicurato la piena disponibilita' a sostenere qualsiasi iniziativa in favore dei comuni colpiti da frane ed alluvioni.

iso/map/bra

(Asca)

***MALTEMPO: PD ABRUZZO, CHIODI SOLLECITI AIUTI A GOVERNO PER T
ERAMO.***

MALTEMPO: PD ABRUZZO, CHIODI SOLLECITI AIUTI A GOVERNO PER TERAMO

(ASCA) - L'Aquila, 2 mar - "La Protezione civile regionale e' intervenuta solo a tarda notte per prevenire l'eccezionale alluvione nel Teramano". Lo sostengono i consiglieri regionali abruzzesi del Pd, Claudio Ruffini e Giuseppe Di Luca, dopo la grave emergenza ambientale che ha interessato gran parte della provincia di Teramo, a partire dalle zone costiere (da Martinsicuro a Silvi) e fino all'entroterra.

"Durante il question time di ieri - ricorda Ruffini - avevo avvisato in tempo l'assessore Gianfranco Giulante del pericolo che incombeva; a notte inoltrata ho dovuto telefonargli perche' si rilevava palesemente l'assenza della macchina della Protezione civile regionale. Solo dopo c'e' stato un fattivo intervento".

"Il ritardo delle istituzioni in questa tragedia e' stato evidente - rileva - Nonostante ci fosse l'allerta meteo dalle prime ore del pomeriggio, non ci si e' preparati in tempo ad affrontare l'emergenza, lasciando i Comuni ed i Sindaci in piena solitudine". Il giorno dopo la conta dei danni e' pesante ed il bilancio, seppur provvisorio, impietoso: oltre 1.000 frane (in media una ogni chilometro), ponti crollati o in pericolo di crollo, sottopassi allagati, centinaia di automobili travolte, fiumi straripati, laghi esondati, zone industriali ed attivita' produttive messe in ginocchio, edifici pubblici inagibili e scuole chiuse in diversi comuni.

L'intera viabilita' provinciale a pezzi.

iso/map/rob

(Asca)

MALTEMPO/MARCHE: SPACCA, STIAMO COSTRUIENDO "RAPPORTO DI EMERGENZA".

MALTEMPO/MARCHE: SPACCA, STIAMO COSTRUIENDO "RAPPORTO DI EMERGENZA"

(ASCA) - Ancona, 2 mar - "Siamo in continuo contatto con la Protezione civile nazionale che viene costantemente informata sull'evolversi della situazione affinche' tutti gli interventi siano garantiti. Siamo inoltre costruendo il 'rapporto di evento' con tutte le informazioni necessarie alla richiesta dello stato di emergenza e di calamita' naturale da presentare al Governo". E' quanto dichiara il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, intervenendo sull'emergenza maltempo che sta interessando la Regione, dove si sono registrate 3 vittime.

"A tal fine - aggiunge - e' in corso in queste difficili ore la raccolta di tutti i dati relativi ai danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che si e' abbattuta sulle Marche, la piu' grave degli ultimi 40 anni. Nei prossimi giorni, non appena le Province e i Comuni avranno il quadro complessivo dei danni, la richiesta sara' inoltrata. La Protezione civile regionale - ribadisce il Governatore - in stretta collaborazione con quelle delle Province e dei Comuni, nonche' con i Vigili del fuoco, le forze di polizia e tutte le altre strutture operative, e' impegnata in queste ore in un'intensa attivita' di intervento e di supporto alle popolazioni colpite".

pg/sam/alf

MALTEMPO/FIRENZE: NEVE SU PASSI APPENNINICI E VENTI DI BURRASCA.

MALTEMPO/FIRENZE: NEVE SU PASSI APPENNINICI E VENTI DI BURRASCA

(ASCA) - Firenze, 2 mar - Nevicate sui passi appenninici e nei comuni dell'Alto Mugello, deboli precipitazioni nevose nel Basso Mugello e nella zona del Chianti sopra i 400 metri.

A segnalarle e' la Provincia di Firenze che registra anche vento forte con raffiche di burrasca su quasi tutte le aree.

Personale e mezzi del Servizio Protezione Civile, Viabilita' e Polizia Provinciale della Provincia di Firenze stanno operando per garantire la percorribilita' delle strade di competenza. Sono raccomandate catene a bordo o pneumatici da neve e particolare cautela nella guida.

La Sala Operativa di Protezione Civile monitora costantemente la situazione.

afe/sam/alf

MALTEMPO/BASILICATA: DE FILIPPO, ABBIAMO BISOGNO URGENTE DI SOCCORSO.

MALTEMPO/BASILICATA: DE FILIPPO, ABBIAMO BISOGNO URGENTE DI SOCCORSO

(ASCA) - Potenza, 2 mar - "In momenti come questo si misura la presenza dello Stato sul territorio. La Basilicata ha bisogno urgente di soccorso, la Regione sta facendo tutto quello che puo', ma c'e' bisogno di uno sforzo extra e aspettiamo altri aiuti". E' il commento del presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, a margine di un incontro sull'emergenza determinata dal maltempo.

"Bene ha fatto il prefetto di Matera, Francesco Monteleone, - ha detto De Filippo - a chiedere l'intervento dell'esercito, ma chiediamo anche attenzione alla fase che seguira' quella dell'emergenza. Siamo convinti che uno dei doveri dello Stato, sia federale o meno, sia quello della solidarieta' tra i territori, come e' stato per il Veneto, ed e' quello che ci aspettiamo anche per la Basilicata".

"Anche perche' - ha concluso De Filippo - la debolezza infrastrutturale della nostra regione, a differenza di altre realta' in momenti come questi finisce con rendere ancor piu' pesante le ricadute di una situazione indubbiamente grave".

res-dab/sam/lv

TERREMOTO/L'AQUILA: PARTITA DEL CUORE PER STRUTTURA SOCIALE ARISCHIA.**TERREMOTO/L'AQUILA: PARTITA DEL CUORE PER STRUTTURA SOCIALE ARISCHIA**

(ASCA) - L'Aquila, 2 mar - Il prossimo 20 marzo, a partire dalle ore 16.00, lo stadio comunale dell'Aquila "Tommaso Fattori" ospiterà la partita del cuore "Gioco di squadra", triangolare di calcio che vedrà di fronte la nazionale Attori, la nazionale Vigili del Fuoco e una rappresentativa dell'Aquila Calcio. Con l'evento, di sport e solidarietà, sarà ultimata una raccolta fondi destinata all'acquisto di una struttura polivalente da donare ai bambini e alla comunità locale di Arischia (periferia aquilana). A promuovere l'iniziativa, l'associazione Park & Forest Ranger della stessa frazione, con in testa il presidente Massimiliano Magozzi. Numerosi gli appuntamenti culturali e ludici che faranno da cornice alla competizione calcistica: in onore dei 150 anni dell'Unità d'Italia, è stata invitata la Fanfara dei bersaglieri di Guidonia-Montecelio per un'esibizione all'insegna della storia e dell'impegno; grandi protagonisti anche i bambini che scenderanno in campo in un piccolo torneo, a prefazione delle gare tra nazionali; momenti di riflessione poi con la commemorazione delle vittime del sisma dell'Aquila e dei 37 militari italiani uccisi in Afghanistan, nonché di tutti i caduti per il Paese. Sempre nella giornata del 20, ma in mattinata, sfileranno per le stradine di Arischia, oltre alla fanfara, auto storiche dell'autoclub "Vecchie glorie" di Anguillara Sabazia. Invitati alla giornata di Arischia, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, in primis i ministri Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e Roberto Maroni. La piccola frazione dell'Aquilano, colpita violentemente dal terremoto di due anni fa, è ora "un paesino rimasto privo di molto se non di tutto" dicono dall'Associazione. Al momento, la chiesa, abbazia storica, non è agibile; la scuola è stata demolita; le sedi della circoscrizione sono ospitate in un container. "Sappiamo benissimo che non potremo dare soluzione a tutto - sottolineano gli organizzatori dell'evento - ma con la riuscita del progetto, potremo sicuramente riportare un po' di normalità, un luogo per momenti da condividere insieme e che possa essere simbolo della rinascita del paese".

iso/map/lv

(Asca)

MALTEMPO: BASILICATA AVVIA SOPRALLUOGHI. GENTILE, TENERE ALTA ATTENZIONE.

MALTEMPO: BASILICATA AVVIA SOPRALLUOGHI. GENTILE, TENERE ALTA ATTENZIONE

(ASCA) - Potenza, 2 mar - Oggi pomeriggio sopralluoghi dell'assessore regionale della Basilicata alle Infrastrutture, Rosa Gentile, presso il Viadotto al km 37 della Basentana in agro di Calciano, le Tavole Palatine di Metaponto e l'area Terzo Cavone di Scanzano Jonico. Entro domani monitoraggio completo di tutte le altre zone interessate. Nei primi giorni della prossima settimana, riunione in Regione per tracciare una prima stima dei danni.

E' quanto emerso questa mattina al termine della riunione del Tavolo Interdipartimentale per le Emergenze, convocato, dall'assessore Gentile per coordinare le emergenze determinatesi a seguito delle alluvioni che hanno colpito la provincia di Matera e il Metapontino.

All'incontro di questa mattina hanno preso parte l'assessore all'agricoltura Vilma Mazzocco, i direttori generali dei dipartimenti Infrastrutture e Agricoltura, Viviana Cappiello e Carmen Santoro, i dirigenti degli Uffici regionali Protezione Civile, Difesa del Suolo e Prevenzione, Giuseppe Basile, Gerardo Calvello e Maria Carmela Bruno e il segretario generale dell'Autorita' di Bacino, Mario Cerverizzo.

Nel corso dell'incontro sono state inoltre approfondite le questioni tecniche legate alla messa in sicurezza del ponte in agro di Calciano, la verifica di alcuni tratti stradali da parte dell'Anas, l'accertamento dei danni subiti dalle aziende agricole di concerto con le organizzazioni agricole, si sta procedendo alla richiesta all'Asi - Agenzia Spaziale Italiana, delle foto satellitari, l'eventuale rafforzamento delle attivita' di ripascimento previste per la costa di Metaponto.

"Dobbiamo tenere alta l'attenzione del Governo sulle alluvioni che hanno colpito la Basilicata negli ultimi mesi - ha detto l'assessore Gentile - per ottenere , attraverso la dichiarazione dello stato di emergenza, le risorse economiche necessarie a fronteggiare questa nuova crisi e a effettuare i relativi interventi".

"E' fondamentale la concertazione di tutte le attivita' che la Regione Basilicata pianifichera' - ha aggiunto l'assessore all'agricoltura Vilma Mazzocco - prevedendo gia' in questa fase l'integrazione delle verifiche dei danni subiti dalle aziende agricole con il censimento dei danni che il Tavolo Interdipartimentale mettera' in atto. Il tutto - ha concluso l'assessore Mazzocco - anche per accelerare l'iter di accesso al Fondo di solidarieta' nazionale per l'Agricoltura".

res/dab/ss

(Asca)

PUGLIA/MALTEMPO: LOSPINUSO (PDL), A GINOSA MARINA DEVASTANTE ALLUVIONE.

PUGLIA/MALTEMPO: LOSPINUSO (PDL), A GINOSA MARINA DEVASTANTE ALLUVIONE

(ASCA) - Bari, 2 mar - "Nella serata dell'1 marzo e nella notte successiva Ginosa Marina e' stata oggetto di un devastante evento alluvionale, dovuto alla rottura a monte a causa delle piogge degli argini del Bradano". Lo spiega in una interrogazione urgente il Consigliere regionale pugliese del Pdl, Pietro Lospinuso, rivolta al presidente della Regione, al Consigliere delegato alla Protezione Civile ed all'assessore ai Lavori Pubblici.

"Interrogo il presidente della Regione - prosegue Lospinuso - e l'assessore alle Infrastrutture per conoscere se intendano immediatamente provvedere alla proclamazione dello stato di calamita' ed all'attivazione di ogni strumento utile, operativo, normativo e finanziario, per affrontare nell'immediato l'emergenza, nonche' per la quantificazione ed il possibile sollievo di danni oggettivamente pesantissimi".

"Ne sono derivati danni ingentissimi alle abitazioni, - ha sottolineato ancora Lospinuso nella sua interrogazione - alle infrastrutture, agli esercizi produttivi e commerciali ed alle attivita' ricettive".

res/dab/alf

(Asca)

MARCHE/MALTEMPO: PROV. MACERATA, EMERGENZA PIU' GRAVE DEGLI ULTIMI ANNI.

MARCHE/MALTEMPO: PROV. MACERATA, EMERGENZA PIU' GRAVE DEGLI ULTIMI ANNI

(ASCA) - Macerata, 2 mar - Per la vastita' del territorio interessato e' una fase di emergenza che non si ricordava da molti anni. Cosi' una nota della provincia di Macerata che precisa che dopo il maltempo della notte anche nella mattinata sono numerosi gli interventi coordinati nella Sala operativa provinciale di protezione civile, aperta dalla 19,30 di ieri sera. Alla presenza del vice commissario prefettizio della Provincia, Sante Copponi, che e' anche vice prefetto di Macerata, e' stato fatto il punto della situazione. Molte le zone allagate a seguito dell'esondazione dei corsi d'acqua e diverse le strade interrotte per allagamenti, frane. Il fiume Potenza e' esondato in piu' punti allagando la strada Regina e la zona industriale di Porto Recanati, nel territorio di Potenza Picena l'esondazione ha interessato le zone Torresi e Chiarino.

Allagamenti anche nelle zona di San Firmano, nell'area industriale di Montelupone e Sambucheto di Montecassiano dove oltre al Potenza e' esondato anche il fosso Monorchia. Il fiume Chienti ha provocato allagamenti nel territorio di Civitanova Marche (zona industriale e superstrada), a Montecosaro Scalo, a Trodica di Morrovalle e a Villa San Filippo di Monte San Giusto. A Recanati, in contrada Rustichello e' esondato anche il fiume Musone. A seguito delle esondazioni e' stato necessario evacuare dalle loro case tredici famiglie nelle localita' Sambucheto di Montecassiano, San Firmano di Montelupone e Trodica di Morrovalle. Molte sono le strade che la Provincia o i Comuni hanno dovuto chiudere. Oltre alla strada Corridonia-Colbuccaro, interrotta a causa della grave lesione riportata dal ponte sul torrente Fiastra, sono interrotte o parzialmente ostruite le strade Casette d'Ete - Montecosaro scalo; Civitanova-Montecosaro, Trodica-Morrovalle, Casette d'Ete-Villa San Filippo, Piane di Chienti -Civitanova, le strade comunali Romitelli e Chiarino in territorio di Recanati, la provinciale Montecosaro-Morrovalle e la strada comunale Madonna del Monte - Sambucheto, dove il ponte in prossimita' del bivio per Montelupone e' stato chiuso a titolo precauzionale. Frane sono presenti in piu' punti delle strade 361 Septempedana, tra Montefano e Montecassiano e 127 Tolentino - San Severino. Inoltre una gran quantita' di cedimenti franosi sono segnalati lungo il reticolo della viabilita' minore. Il maltempo ha provocato anche interruzioni di energia elettrica a Gualdo, Sarnano, Monte San Martino, Apiro, Penna San Giovanji, San Ginesio, Cessapalombo, Bolognola, Sant'Angelo in Pontano, Caldarola, Camporotondo di Fiastone, Fiastra, Serrapetrona, Sefro, nonche' in parte del territorio di Camerino e Cingoli.

pg/dab/lv

(Asca)

MALTEMPO: BORA A TRIESTE, VERTICE DI EMERGENZA IN COMUNE

MALTEMPO: BORA A TRIESTE, VERTICE DI EMERGENZA IN COMUNE

(ASCA) - Trieste, 2 mar - Bora che supera i 150 chilometri orari, i vigili del fuoco che devono rispondere a più di 350 richieste di soccorso. Si è tenuto in queste ore in municipio a Trieste un incontro operativo per fare il punto sulla situazione e varare il piano degli intervenenti per fronteggiare i danni provocati dalla straordinaria ondata di bora che ha sferzato la città, provocando molti danni (tetti scoperti, segnaletica e impianti semaforici divelti, danni provocati dalla caduta di alberi e tabelloni pubblicitari ecc.). Convocata dal sindaco Roberto Dipiazza alla riunione sono intervenuti, oltre al primo cittadino, gli assessori regionali alla Protezione Civile Luca Ciriani, al Bilancio Sandra Savino e il direttore comunale del servizio strade Enrico Cortese. Al termine dell'incontro è stato decretato lo stato di emergenza.

fdm/cam/ss

MALTEMPO: 3 MORTI NELLE MARCHE.**MALTEMPO: 3 MORTI NELLE MARCHE**

(ASCA) - Ancona, 2 mar - Sono tre le vittime nelle Marche a causa del maltempo che, peraltro, non accenna a diminuire. Si tratta di Gianfranco Santacroce, 50enne che viaggiava insieme alla moglie (riuscita a lanciarsi dalla portiera dell'auto) e la figlia della donna, Valentina, di 20 anni. La famiglia e' stata travolta da un'ondata fuoriuscita dall'Ete, fiume ingrossatosi per le piogge, nella zona di Casette d'Ete, nel territorio di Fermo.

"Siamo in grave emergenza e continua a piovere" ha commentato a Radio Rai il sindaco di Porto Sant'Elpidio, Mario Andrenacci, precisando che i corpi di Santacroce e della figlia sono stati recuperati dalla polizia municipale.

A loro si aggiunge un'anziana di 85 anni, la cui scomparsa era stata denunciata fin dal tardo pomeriggio di ieri. La donna, residente a Venarotta, comune della provincia di Ascoli Piceno, era uscita da casa senza pero' farvi ritorno.

Alle ricerche hanno contribuito i volontari della protezione civile, le forze dell'ordine ed il figlio; il corpo e' stato rinvenuto questa mattina in un fosso a poca distanza da casa, nel quale presumibilmente era scivolata a causa del ghiaccio.

L'allerta meteo, rimane pertanto molto alta. In gran parte dei centri della regione i principali corsi d'acqua sono esondati, invadendo abitazioni, fabbriche e negozi. Frane e smottamenti si sono registrate gia' a Montefortino, Amandola, Montelparo, Montegranaro, Santa Vittoria in Matenano, e ora anche la costa, da Porto San Giorgio a Porto Sant'Elpidio, fino a Fermo. Il fiume Tronto ha rotto gli argini ed e' straripato nell'area della zona industriale di Ascoli Piceno.

Molte le strade provinciali chiuse per frane e allagamenti.

Anche l'accesso al capoluogo regionale e' a rischio interruzione per l'acqua e fango che hanno invaso la ss16 Adriatica.

Anche l'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara e' stato chiuso al traffico a causa dell'allagamento di una delle piste. E' transitabile l'A14, anche se con diversi rallentamenti. Anche l'attivita' istituzionale nel capoluogo di regione sta subendo blocchi e rallentamenti. Rinviate a data da destinarsi le conferenze stampa in Regione per le iniziative dell'8 marzo, nonche' l'assemblea regionale di Legambiente Turismo in calendario domani, 3 marzo. L'Enel, segnala l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in piu' localita'. Ad incrementare la preoccupazione le previsioni per le prossime ore, che parlano di persistenza dei fenomeni.

pg/sam/alf

LIBIA: PARTE MISSIONE ITALIANA, IN TUNISIA PER ASSISTERE PROFUGHI
I.**LIBIA: PARTE MISSIONE ITALIANA, IN TUNISIA PER ASSISTERE PROFUGHI**

(ASCA) - Roma, 2 mar - L'Italia fa le sue mosse sul fronte dell'emergenza profughi in nord Africa, che sta prendendo sempre piu' forma dopo lo scoppio della crisi libica e da' il via ad una missione umanitaria in Tunisia, paese confinante con la Libia. Nel corso del vertice di ieri sera a Palazzo Chigi presieduto da Silvio Berlusconi e' stata messa a punto una missione che comincera' entro le prossime 48 ore, per fronteggiare gli eventuali esodi dal paese di Tripoli. In Tunisia si recheranno la Croce Rossa, la Protezione civile, i Vigili del fuoco (protetti ovviamente da militari) e verra' costruito un campo profughi per dare assistenza a coloro che scapperanno dalla Libia. L'iniziativa italiana, ha chiarito comunque ieri sera il ministro dell'Interno Roberto Maroni, avra' come obiettivo anche quello di impedire che i profughi partano in direzione dell'Italia e dell'Europa piu' in generale.

La missione umanitaria italiana, che avra' uno stanziamento iniziale di 5 milioni di euro, prende forma davanti alle informazioni che arrivano dal fronte libico, dalle quali emerge che le rivolte contro Gheddafi hanno spinto verso la Tunisia - altro Paese dell'area oggi caratterizzato da una forte instabilita' politica e sociale - circa centomila persone, alle quali il paese africano non e' in grado di dare ospitalita'. L'Italia stima di poter assistere almeno 10 mila profughi.

Nel corso della riunione di ieri Berlusconi ha chiamato il premier britannico David Cameron per informarlo dell'iniziativa italiana e per trasmettergli l'auspicio che altri Paesi possano unirsi alla missione.

fdv/sam/lv

MALTEMPO: TERAMO IN GINOCCHIO. PROVINCIA CHIEDE CALAMITA' NATURALE.

MALTEMPO: TERAMO IN GINOCCHIO. PROVINCIA CHIEDE CALAMITA' NATURALE

(ASCA) - L'Aquila, 2 mar - Il Teramano in ginocchio dopo l'incessante pioggia di ieri e di stanotte. La Pedemontana e' franata in due punti ed un'auto e' rimasta incastrata, fortunatamente senza feriti; un pilone, in zona Villa Ricci, si e' abbassato di un metro; chiusa la provinciale 17 che collega il capoluogo alla Val Vibrata; ponti interdetti e decine di strade impercorribili sulle quali si sono riversate pareti di fango e terra; ovunque frane, allagamenti, sottopassi inagibili e sistemi fognari in tilt. La Confesercenti sta facendo la conta dei danni: commercianti, operatori turistici, imprenditori sono demoralizzati e molte attivita' non potranno per ora garantire la produzione.

Distrutto il depuratore che serve le utenze di Tortoreto e Giulianova nord; il fiume Salinello ha, infatti, eroso la recinzione dell'impianto, allagando pompe e centrale elettrica con i liquami fuoriusciti dai tombini. Il presidente della Provincia di Teramo, Walter Catarra, e l'assessore alla Viabilita', Elicio Romandini, stanno monitorando l'azione dell'unita' di crisi della Prefettura e di operatori privati. Continuo, da stanotte, e' il contatto col Governatore d'Abruzzo, Gianni Chiodi, e con gli assessori Gianfranco Giuliani (Protezione civile) e Giandonato Morra (Trasporti).

La Provincia di Teramo sta preparando la richiesta per il riconoscimento della calamita' naturale. "La dimensione del danno e' tale - spiega Catarra - che solo un intervento del Governo puo' porre argine ai problemi che registriamo dappertutto". Grande il contributo delle forze dell'ordine, dei volontari e dei semplici cittadini per spalare la valanga di fango riversatasi ovunque.

La situazione sulla percorribilita' delle strade e sull'evolversi del tempo e' aggiornata costantemente sulla home page della Provincia di Teramo.

iso/map/lv

CALABRIA/MALTEMPO: FS, CIRCOLAZIONE FERROVIARIA TORNA A NORMALITA'.

CALABRIA/MALTEMPO: FS, CIRCOLAZIONE FERROVIARIA TORNA A NORMALITA'

(ASCA) - Reggio Calabria, 2 mar - "Sta tornando alla normalita' la circolazione ferroviaria in Calabria, dopo l'eccezionale ondata di maltempo di ieri". Lo annunciano in una nota le Ferrovie dello Stato.

"Alle 11 di questa mattina - spiega la nota delle Fs - e' stato riattivato il binario in direzione sud della Salerno - Reggio Calabria, interrotto ieri mattina tra Villa San Giovanni e Bagnara, a causa di una frana che si era riversata sulla sede ferroviaria. La circolazione dei treni, al momento, avviene con limitazione di velocita'. Nel corso della notte era stata gia' riattivata la linea Lamezia Terme - Catanzaro Lido, interrotta ieri mattina per l'allagamento di una galleria a Marcellinara. Per garantire la mobilita' durante il periodo dell'interruzione, Trenitalia (Gruppo FS) ha istituito un servizio sostitutivo con autobus tra Lamezia e Catanzaro. In serata e' prevista la ripresa della circolazione ferroviaria sulla linea Eccellente - Rosarno, via Tropea, sospesa da ieri a mezzogiorno tra Zambrone e Parghelia, per la caduta di detriti sui binari.

Anche in questo caso la mobilita' e' garantita con autobus tra le due localita'".

"Circolazione sospesa, invece, - concludono le Fs - dalla scorsa notte, sulla linea Sibari - Taranto, fra Marconia e Scanzano, a causa dell'esondazione del fiume Cavone. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) sono al lavoro per ripristinare la circolazione in sicurezza.

Nonostante le difficolta' causate dalle cattive condizioni della Strada Statale 106, i treni sono sostituiti con autobus tra Policoro e Metaponto".

red/dab/alf

CALABRIA/MALTEMPO: ANAS, CHIUSO TRATTO SS18 PER CADUTA MASSI

CALABRIA/MALTEMPO: ANAS, CHIUSO TRATTO SS18 PER CADUTA MASSI

(ASCA) - Reggio Calabria, 2 mar - "A causa di una caduta massi, nelle prime ore di questa mattina e' stato chiuso al traffico un nuovo tratto della strada statale 18 'Tirrena Inferiore' nel comune di Scilla". Lo comunica, in una nota, l'Anas. Permane la limitazione, riferisce l'Anas, in entrambi i sensi di marcia, del tratto tra Scilla e Favazzina, dal km 504,000 al km 511,000 a causa di una frana verificatasi ieri mattina a seguito delle intense precipitazioni piovose nella zona. Il traffico viene deviato sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Scilla e Sant'Elia.

Le squadre di pronto intervento Anas sono a lavoro da diverse ore, per la gestione della viabilita' e per la rimozione di fango e detriti che si riversano sul piano viabile creando forti disagi alla circolazione.

Sempre sulla statale 18 riaperto ieri sera il tratto dal Km 461,000 al km 463,800, nei comuni di Vibo Valentia e San Calogero e nel comune di Candidoni in provincia di Reggio Calabria chiuso ieri mattina per allagamenti e frane.

Riaperta la statale 107 al km 115,500, nel crotonese, chiusa sempre ieri a casua di un allagamento. Riaperta, infine, su una sola corsia la statale 280 "dei due Mari" tra i km 20 e 24 nel comune di Settingiano in provincia di Catanzaro, dove si era verificata una frana".

red/dab/lv

PAKISTAN: MINISTRO UCCISO COLLABORAVA CON CARITAS VENEZIA

PAKISTAN: MINISTRO UCCISO COLLABORAVA CON CARITAS VENEZIA

(ASCA) - Venezia, 2 mar - Il ministro cattolico pakistano ucciso per il suo lavoro in difesa dei perseguitati collaborava da anni con la Caritas di Venezia per la raccolta di fondi legata alla Visita pastorale. "Voglio che la mia vita dica che sto seguendo Gesu' Cristo. Tale desiderio e' cosi' forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio sforzo per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesu' volesse accettare il sacrificio della mia vita": Sono parole pronunciate qualche tempo fa da Shahbaz Bhatti. E con queste parole lo ricorda anche mons. Dino Pistolato, direttore della Caritas di Venezia. Pistolato, membro di Oasis e direttore della Caritas di Venezia, ha lavorato per anni a stretto contatto con lui nella raccolta di fondi durante tutti gli anni della Visita pastorale in atto a Venezia (2004 - 2011) per soccorrere i villaggi piu' colpiti dal terremoto. Da questa intensa collaborazione e' scaturito un dialogo-intervista tra Bhatti e mons. Pistolato - Cristiani in Pakistan.

Nelle prove la speranza - pubblicato da Marcianum Press nella collana Colere Hominem della Fondazione Giovanni Paolo I (www.marcianum.it).

Pistolato oggi lo ricorda cosi': "L'ho conosciuto nel 2005, dopo il terremoto che ha colpito l'area di Islamabad.

Come presidente dell'associazione APMA (All Pakistan Minorities Alliance), era dedito completamente alla difesa delle comunita' emarginate e delle minoranze religiose del Pakistan. Insegnante di scuola elementare, aveva fatto della sua vita un'offerta per i poveri e coloro che sono perseguitati a causa della loro fede.

Ricordo con impressione una risposta che mi diede quando gli chiesi perche' non si facesse sacerdote. Rispose perche' lui voleva stare in mezzo alla gente, a contatto diretto con le persone e le difficolta', cosa che spesso i sacerdoti non riescono a fare nel suo Paese. Aveva una fede intensa e lucida e la consapevolezza di una morte prossima. Una cosa che mi ha confermato in una mail recente, dove mi raccontava della sua lotta infaticabile contro l'attuale legge sulla blasfemia, delle ripetute minacce che riceveva e del mancato supporto della sua parte politica. Mi consola il pensiero che abbia potuto veder realizzato il desiderio della sua vita, incontrare il Papa, evento che accadde l'anno scorso. Ho conosciuto un testimone della fede, ho avuto la grazia di conoscere un martire".

fdm/sam/ss

MALTEMPO/E.ROMAGNA: REGIONE, LA SITUAZIONE MIGLIORA MA RESTA ALLERTA.

MALTEMPO/E.ROMAGNA: REGIONE, LA SITUAZIONE MIGLIORA MA RESTA ALLERTA

(ASCA) - Bologna, 2 mar - Primi bilanci per il maltempo che ha interessato l'Emilia-Romagna nelle ultime ore, preannunciato dall'allerta diramata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile ieri pomeriggio. L'Agenzia sta seguendo 24 ore su 24 l'evoluzione fornita dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Per l'assessore regionale Paola Gazzolo "questa situazione conferma la capacita' di risposta del sistema regionale alle situazioni di rischio e dimostra ancora una volta la necessita' di una piu' attenta politica da parte del Governo nell'erogazione di fondi destinati alla protezione civile per la gestione delle emergenze, che da anni a questa parte sta subendo drastici tagli". Questa la situazione in sintesi: nevicate intense hanno interessato fino al primo pomeriggio di oggi le province di Bologna, Rimini, Forli'-Cesena e Ravenna. Sui crinali dell'Appennino romagnolo e in Alta Valmarecchia sono caduti in media 60 centimetri di neve, causando disagi diffusi alla viabilita'.

Migliora la situazione sulle autostrade dell'Emilia-Romagna, dove sono stati rimossi i blocchi temporanei dei mezzi pesanti che stamattina avevano interessato il nodo di Bologna nei tratti dell'A14 e dell'A1. Sta lentamente tornando alla normalita' anche la situazione di fermo dei veicoli sull'E45 a causa delle forti nevicate. Le piogge intense dei giorni scorsi e il maltempo delle ultime ore, associato a un mare molto mosso, con onde superiori a 4 metri, hanno provocato il mancato deflusso delle acque e l'innalzamento del livello di canali e fossi. Questa situazione ha determinato l'allagamento di una vasta zona nell'entroterra di Cesenatico. In particolare sono state evacuate 12 persone e 60 famiglie risultano al momento interessate dagli allagamenti. I punti critici sono via Canale Bonificazione vicino al depuratore, colpito dall'allagamento, le vie Montaletto Viola e Arno nel quartiere Madonnina e la zona di Villamarina. Sono al lavoro squadre di volontari e tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione Civile insieme ai vigili del fuoco e a personale del Comune e del Consorzio di Bonifica, supportati dall'attrezzatura specialistica arrivata dal Cerpac di Tresigallo, centro regionale di pronto intervento idraulico della protezione civile (due motopompe da 180 litri /secondo e 2 pompe da 80 litri/secondo fornite dal coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Forli'-Cesena).

Dalla tarda serata di ieri ci sono state interruzioni all'erogazione della corrente elettrica a causa dalle forti nevicate in 30 Comuni nelle province di Ravenna, Forli'-Cesena, Rimini e Bologna. Squadre dell'Enel, provenienti anche da altre regioni, stanno lavorando per ripristinare l'erogazione nel piu' breve tempo possibile.

Dissesti idrogeologici diffusi hanno colpito la viabilita' regionale in queste ore, causando anche interruzioni; in particolare si registrano disagi nel riminese sulla provinciale SP69 al confine con la Repubblica di San Marino.

Ci sono stati allagamenti localizzati a Lido di Classe, nel ravennate, dove sono al lavoro tecnici del Consorzio di Bonifica. Dalla scorsa notte sono impegnati sul territorio una sessantina di volontari di protezione civile dei coordinamenti provinciali di Ravenna, Forli'-Cesena e Rimini, dotati di attrezzature e kit specialistici.

E' previsto un graduale miglioramento gia' dalla serata di oggi, con piogge deboli e residue nelle zone appenniniche della Romagna.

res-map/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, NEVE AL NORD E ANCORA PIOGGE AL CENTRO.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, NEVE AL NORD E ANCORA PIOGGE AL CENTRO

(ASCA) - Roma, 2 mar - La perturbazione che negli ultimi giorni ha interessato anche la penisola italiana persiste sul Mediterraneo centrale, determinando spiccate condizioni d'instabilit  sul nostro Paese e portando temporali sulle regioni centrali e con nevicate fino a bassa quota su alcune zone del nord.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso dunque un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi e che prevede dalle prime ore della giornata di domani, gioved  3 marzo, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere nevoso fino a quote basse sulla pianura Padana, in particolare su Emilia-Romagna e Piemonte meridionale, e apporti al suolo generalmente moderati. Sulle regioni centrali, la quota neve sar  superiore, fino a 700 metri in ulteriore graduale rialzo.

Al centro si prevedono inoltre precipitazioni diffuse, in particolare sulle Marche, mentre sui settori costieri e tirrenici del Lazio saranno sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensit . Sono previsti inoltre venti forti sulle regioni nord occidentali con possibili mareggiate sulle coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuer  a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

res-map/mcc/ss

YARA: CAPO PROTEZIONE CIVILE BREMBATE, KILLER E' DEL POSTO

YARA: CAPO PROTEZIONE CIVILE BREMBATE, KILLER E' DEL POSTO

(ASCA) - Roma, 2 mar - "Alcuni volontari sono stati chiamati in Questura piu' volte. Se fossimo indagati, io mi ritirerei". Giuseppe Valsecchi, capo della Protezione civile di Brembate confida ai microfoni di Radio 24, il suo "desiderio che le indagini vadano avanti in modo veloce.

Perche' ora qui - dice - e' un inferno, tutti sospettano di tutti".

"Io metterei la mano sul fuoco sui volontari, lavoriamo insieme da undici anni", dice. Valsecchi racconta che "nella zona di Chignolo d'Isola (dove e' stato trovato il corpo di Yara, ndr) i volontari sono passati minimo due volte. Una anche con il cani, mi hanno detto. Noi di Brembate non siamo mai andati li'. Io pensavo fosse stata setacciata centimetro, per centimetro".

A Brembate, ora i volontari della Protezione civile "sono tartassati: tanti ci ringraziano del lavoro, ma una piccola percentuale - racconta ancora a Storiacce Valsecchi - dice che siamo degli incompetenti. Uno ieri mi ha urlato in faccia che sembravamo dei passatempo. Dopo queste frasi, pronunciate da gente del posto, si resta male. Nessun sospetto dai Gambirasio, il padre quasi consolava lui me".

L'idea sua e' che "l'assassino di Yara sia uno del posto.

Penso che la ragazzina si e' fidata: lo conosceva, l'ho pensato subito. Credo sia difficile che una sola persona riesca a fare una cosa del genere. Ma chi ci esclude possa ancora fare del male?". Nei tre mesi delle ricerche, "tutti avevamo in testa che la ragazzina fosse viva. Sabato - ricorda a Radio 24 Valsecchi - avevo detto ai miei colleghi: prima di andare a Fatima a maggio, portiamo a casa Yara-viva.

Dopo due ore ho avuto la notizia, e' stata come una coltellata".

res-gc/mcc/rob

MALTEMPO/MARCHE: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGUENZE PERDURERANNO.

MALTEMPO/MARCHE: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGUENZE PERDURERANNO

(ASCA) - Ancona, 2 mar - "Molti straripamenti, tanti smottamenti, con conseguenze idrogeologiche che potranno durare nel tempo. Una situazione meteorologica avversa che non si registrava nelle Marche da decenni, per superare la quale e ripristinare la normalita' occorrera' una forte presenza dello Stato in termini di risorse economiche, come gia' accaduto, in analoghe emergenze che hanno recentemente interessato le Regioni del Nord". E' la sintesi del bilancio stilato dal direttore del dipartimento della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini, al termine della riunione nella Sala operativa unificata. Le due giornate di maltempo hanno trascinato le Marche in una situazione di profonda emergenza.

"Province, Comuni, Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, Societa' di servizi e, soprattutto, volontari hanno lavorato incessantemente e si sono coordinati bene - ha aggiunto Oreficini - Nei giorni scorsi avevamo lanciato l'allerta meteo, per cui tutte le strutture erano pronte e le 5 Sale operative provinciali attivate. Quella regionale e' stata rinforzata e tutte le richieste provenienti dal territorio hanno avuto una risposta. La calamita' ha pero' avuto dimensioni e vastita' inusitate, che hanno piegato le Marche sono il peso di danni enormi. I Comuni, oltre ad affrontare l'emergenza, hanno iniziato a valutare le conseguenze di 48 ore di pioggia ininterrotta".

Secondo le rilevazioni diffuse dalla Sala operativa unificata della Regione (dati rilevati alle ore 16), nelle Marche, a causa del maltempo, si sono avute 52 zone allagate (piu' altre aree agricole in provincia di Pesaro e Urbino), 113 persone allontanate dalle proprie abitazioni, 43 localita' prive di elettricita' e 70 strade non transitabili o parzialmente transitabili.

pg/map/rob

(Asca)

FVG/MALTEMPO: REGIONE, 100MILA EURO PER EMERGENZA BORA A TRIESTE.

FVG/MALTEMPO: REGIONE, 100MILA EURO PER EMERGENZA BORA A TRIESTE

(ASCA) - Trieste, 2 mar - Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ha firmato questo pomeriggio il decreto che attiva lo stato di emergenza per la provincia di Trieste a seguito del forte vento che ha causato danni nel capoluogo regionale.

Con lo stato di emergenza la Regione ha stanziato anche i primi fondi necessari per gli interventi di urgenza: "Sono già a disposizione - ha dichiarato il vicepresidente Ciriani - 100 mila euro per le azioni di pronto intervento.

Nella mattinata di oggi ho incontrato il sindaco di Trieste per una prima ricognizione dei danni causati alle strutture pubbliche dalle raffiche di vento, in questi giorni particolarmente intense e prolungate nel tempo, ed è emerso che questi riguardano soprattutto impianti semaforici e cartellonistica stradale".

Sono più di 60 i volontari della Protezione civile regionale, appartenenti a 20 Gruppi comunali delle province di Trieste e Gorizia, operativi nel capoluogo regionale ed impegnati in particolar modo nel supporto delle squadre dei vigili del Fuoco per lo sgombero delle strade dalle ramaglie e da altri detriti portati dal vento. Simili interventi sono in corso anche nei comuni di Muggia e Duino Aurisina, dove sono operativi una decina di volontari.

In totale, oggi le squadre di Protezione civile hanno realizzato più di 30 interventi sul territorio e proseguiranno le attività anche nella giornata di domani.

Le stazioni della rete meteorologica regionale di Protezione civile hanno registrato raffiche di intensità fino a 173 km/h a Trieste e oltre i 120 km/h a Monfalcone.

fdm/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO/MARCHE: LEGAMBIENTE, APPELLO A ISTITUZIONI. STRINGERE ALLEANZA.

MALTEMPO/MARCHE: LEGAMBIENTE, APPELLO A ISTITUZIONI. STRINGERE ALLEANZA

(ASCA) - Ancona, 2 mar - Piogge intense ma non eccezionali hanno nuovamente messo in ginocchio le Marche. Secondo Ecosistema Rischio 2010 di Legambiente e Protezione Civile l'83% dei comuni marchigiani ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, il 38% delle amministrazioni presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio, mentre il 63% ha edificato in queste aree strutture e fabbricati industriali, con evidente rischio non solo per l'incolumita' dei dipendenti ma anche per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture sensibili si puo' stimare che nei 236 comuni marchigiani, classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, ci siano circa 185.000 persone quotidianamente esposte a pericolo. E' per questo che Legambiente lancia un appello alle istituzioni per stringere un'alleanza, che coinvolga i soggetti in grado di portare il proprio contributo per attuare una seria e concreta politica di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico.

"Nelle Marche abbiamo un efficiente apparato di protezione civile che ci tranquillizza - ha detto Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche - ma da solo non basta. Ed e' per questo che chiediamo alle istituzioni piu' coraggio e proponiamo di creare un'alleanza che coinvolga tutti i soggetti interessati per programmare in tempo gli interventi di prevenzione e difesa da frane ed esondazioni. La vera sfida, pur consapevoli delle difficolta' economiche del momento, e' il superamento della cultura degli interventi in emergenza, tentando di impostare una gestione organica e sistemica del suolo in tutti i suoi aspetti, urbanistici, ambientali e sociali, per arrivare ad una cultura della prevenzione. E' questa la vera grande opera pubblica di cui il nostro territorio ha bisogno per generare in primis sicurezza e difesa dei cittadini ma anche tanta sana e buona economia territoriale, fatta di tanti e piccoli interventi sul territorio a partire dal coinvolgimento degli agricoltori, vero presidio del territorio". La gestione del territorio, la pianificazione e l'attivit  di prevenzione sono obiettivi raggiungibili e quanto mai necessari nell'interesse di tutti, a partire dai comuni a cui Legambiente chiede di stipulare un vero e proprio "patto per il territorio". Un impegno comune per applicare una seria politica di prevenzione che Legambiente ha sintetizzato in alcune proposte di intervento prioritarie, quali delocalizzare i beni esposti a frane e alluvioni. Attuare interventi di delocalizzazione degli edifici, delle strutture e delle attivita' presenti nelle aree a rischio, rappresenta una delle soluzioni apparentemente piu' difficili da percorrere, ma risolutive ed economicamente convenienti. Adeguare lo sviluppo territoriale alle mappe del rischio. Intervento necessario per evitare la costruzione nelle aree a rischio di strutture residenziali o produttive e per garantire che le modalita' di costruzione degli edifici tengano conto del livello e della tipologia di rischio presente sul territorio.

pg/mcc/rob

(Asca)

CALABRIA: LEGAMBIENTE, 100% DEI COMUNI A RISCHIO ALLUVIONI E FRANE.

CALABRIA: LEGAMBIENTE, 100% DEI COMUNI A RISCHIO ALLUVIONI E FRANE

(ASCA) - Catanzaro, 2 mar - "Impiegare al piu' presto i fondi dell'accordo di programma per dare inizio ad un'azione seria e completa di prevenzione per evitare di rincorrere le emergenze". Lo sostiene Legambiente.

"I tragici eventi di questi giorni confermano ancora una volta la grave situazione emergenziale in cui versa la Calabria con ben 409 i comuni calabresi a rischio, ossia il 100% del totale. E' necessario impiegare i fondi dell'accordo di programma quadro tra Ministero dell'Ambiente e Regione, non solo per rincorrere le emergenze ma soprattutto per un serio programma di prevenzione che ponga definitivamente fine a tutto questo". Così Francesco Falcone, direttore di Legambiente Calabria ha commentato i tragici eventi alluvionali che in questi giorni hanno colpito la regione.

Secondo il dossier di Legambiente, Ecosistema Rischio 2010, infatti, l'83% dei comuni ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, il 42% delle amministrazioni presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio, mentre il 55% ha edificato in tali aree strutture e fabbricati industriali, con evidente pregiudizio non solo per l'incolumita' dei dipendenti ma anche per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni.

Ancora, nel 26% dei casi sono presenti in zone a rischio anche strutture sensibili, come scuole e ospedali. Dati poco confortanti arrivano anche sul piano della mitigazione del rischio idrogeologico che - secondo il dossier di Legambiente - e' praticato in modo complessivamente positivo soltanto dall'11% dei comuni calabresi. Preoccupante anche la situazione delle delocalizzazioni: solo nel 13% dei casi sono state avviate iniziative di delocalizzazione di abitazioni dalle aree piu' a rischio e appena nel 6% dei comuni si e' provveduto a delocalizzare strutture industriali. Poco incoraggiante anche la situazione relativa alla pianificazione dell'emergenza e all'organizzazione della protezione civile locale: il 58% dei comuni ha predisposto un piano d'emergenza con il quale fronteggiare situazioni di crisi come frane e alluvioni, ma solo il 32% delle municipalita' hanno aggiornato tale piano negli ultimi due anni, fatto estremamente grave giacche' disporre di piani vecchi puo' costituire un pesante limite in caso di necessita'. Come se non bastasse appena il 22% dei comuni si e' dotato di sistemi di monitoraggio per l'allerta tempestiva in caso di pericolo di alluvione o frana.

"Nella totalita' dei comuni calabresi, classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, siano quotidianamente esposte a rischio frana e alluvione almeno 185 mila persone - ha aggiunto Falcone. E' per questa ragione che bisogna uscire da una mera logica emergenziale e utilizzare i 220 milioni di euro dell'accordo tra la Regione Calabria e il ministero dell'Ambiente per efficaci interventi di prevenzione del rischio".

red/mpd/ss

(Asca)

TOSCANA/MALTEMPO: ROSSI, PIANO MASSA E LUCCA DA 23 MLN SOLO 2 DA GOVERNO.

TOSCANA/MALTEMPO: ROSSI, PIANO MASSA E LUCCA DA 23 MLN SOLO 2 DA GOVERNO

(ASCA) - Firenze, 2 mar - "Il Piano per gli interventi in seguito alle frane di inizio novembre e della vigilia di Natale scorsi e' pronto, e prevede uno stanziamento complessivo di circa 23 milioni di euro, destinati ai territori di Massa Carra e di Lucca. Presto lo firmeremo con tutti gli enti locali interessati e ne renderemo noti i dettagli". Lo ha detto il commissario straordinario al superamento dell'emergenza Enrico Rossi, illustrando gli esiti dell'incontro che ha avuto questo pomeriggio a Firenze, presso la presidenza della Regione, con il sindaco di Massa Roberto Pucci, il presidente della provincia apuana Osvaldo Angeli e il vicepresidente di quella di Lucca, Patrizio Petrucci, alla presenza dei tecnici del settore e del dirigente regionale della protezione civile, Maria Sargentini.

"Il problema - ha precisato Rossi - e' che solo 2 dei 23 milioni di euro vengono dallo Stato. Per questo richiederemo un incontro al sottosegretario Gianni Letta, per fargli presente che ci aspettiamo che lo Stato metta a disposizione almeno gli stessi fondi stanziati dalla Regione Toscana".

Rossi ha precisato che "abbiamo concordato di destinare una buona parte delle risorse disponibili, ad opere di forestazione, cioe' alla prevenzione e alla tutela dei nostri territori, con una particolare attenzione per le aree piu' colpite e piu' soggette ad ulteriori smottamenti. Mi auguro che il Governo dia alla Toscana ulteriori risorse, fondamentali per la messa in sicurezza dei nostri territori.

Al Veneto ha concesso una cifra pari al 30% dei danni dichiarati, a noi meno del 2%".

afe/map/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, LINEE INDIRIZZO RIPIANIFICAZIONE TERRITORIO.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, LINEE INDIRIZZO RIPIANIFICAZIONE TERRITORIO

(ASCA) - L'Aquila, 2 mar - Il Commissario delegato per la Ricostruzione, e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, rende noto il contenuto di un importante documento denominato "Linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio". "Una bella esperienza di collaborazione interistituzionale" la definisce il Commissario che, col supporto dalla Struttura tecnica di Missione (Stm), ha sviluppato un'autonoma linea di azione finalizzata a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 1, DCR n. 3/2009 in materia di ripianificazione degli assetti territoriali nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

La stesura delle Linee e' stata preceduta da una vasta azione partenariale condotta con i rappresentanti dei Comuni del cratere, propedeutica alla definizione finale del documento che rappresenta la cornice unitaria entro la quale ogni Comune o insieme di Comuni mettera' mano alla propria strategia di sviluppo territoriale post sisma.

"Particolare cura - spiega il Commissario Chiodi - e' stata messa nel raccordare i contenuti delle Linee di indirizzo strategico con il contesto di pianificazione e di programmazione esistente, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni.

E' stata data cosi' piena e coerente attuazione allo spirito e alla lettera dell'art. 2, comma 12-bis, d.l. 39/09, che recita: "i comuni...predispongono...la ripianificazione del territorio comunale"".

"Con termini chiari e non equivocabili - fa notare - il legislatore non solo ha voluto cosi' richiamare in capo ai pubblici poteri il dovere di predisporre la ripianificazione del territorio, ma ha altresì ribadito come tali adempimenti siano compatibili con l'ordinario assetto delle competenze istituzionali, precisando e armonizzando il quadro delle funzioni attribuite al Commissario (di "indirizzo strategico") con le consuete attribuzioni degli organi comunali".

iso/map/ss

Agrigento, chiusa mezza cattedrale

CRONACA

02-03-2011

La frana avanza, interventi «inefficaci»**DI PAOLO VIANA**

«I nterdire tutta la navata nord della Cattedrale di Agrigento a salvaguardia della pubblica incolumità»: l'ordinanza del sindaco di Agrigento è stata notificata nei giorni scorsi all'ufficio Beni culturali della arcidiocesi e dovrà essere eseguita «con urgenza» perchè la collina su cui sorge la città medievale continua a franare.

Colpa dei numerosi ipogei su cui è costruita la cittadella, ma anche del malgoverno. Il dissesto è un problema antico come la Sicilia e lo hanno dimostrato le tragedie di Giampileri e Favara. Lo stesso arcivescovo di Agrigento ha ammonito, di fronte a quelle bare, che non avrebbe celebrato i funerali degli agrigentini, se si fosse permesso alla frana agrigentina di proseguire la sua marcia. E invece eccola lì, che avanza senza che si sia riusciti non solo a consolidare il terreno ma neanche a capire il fenomeno. Dal 1966 (anno di un'altra disastrosa frana) di lavori e di studi ne sono stati fatti molti ma l'ordinanza prova che le istituzioni hanno tuttora le armi spuntate.

Alla crepa che parte dal muro del seminario, attraversa la piazza della cattedrale, spezza longitudinalmente la scalinata e divide i marmi della navata sinistra se ne sono aggiunte altre. Una nota ufficiale della Curia fa notare che «la problematica non riguarda la Cattedrale in quanto tale, per la quale sono stati assicurati gli interventi di manutenzione, ma l'evento franoso» e puntualizza che la chiesa «è vittima di ciò che sta accadendo nel sottosuolo».

L'Arcidiocesi ha accolto l'ordinanza impegnandosi a rispettarla - le transenne impediranno l'accesso alla navata sinistra - ma anche a fare chiarezza e ora punta il dito su ciò che non è stato fatto, chiedendo «quale sia stata la natura degli interventi di consolidamento e monitoraggio che si sono conclusi nel 2007 e dei quali rimane solo il ricordo del passaggio di Bertolaso e della Protezione civile nazionale». L'ex capo del dipartimento replica che «gli impegni sono stati mantenuti» ma anche la Sovrintendenza esprime parecchie perplessità, parlando addirittura di «sostanziale inefficacia dei vari interventi di consolidamento eseguiti nei decenni passati e di quelli emergenziali condotti a seguito dell'ordinanza di protezione civile nazionale numero 3450 del 16/07/2005». Una frustata, se si considera il conto milionario degli «interventi» di questi anni. Curia e Sovrintendenza chiedono quindi «misure cautelative per la messa in sicurezza delle opere artistiche» contenute nel Duomo cittadino, che raccoglie importanti testimonianze artistiche del periodo arabo-normanno e gotico-chiaramontano oltre che rinascimentali e barocche. Il sovrintendente propone un tavolo tecnico per concertare con la Curia l'esecuzione di lavori «a breve periodo» e «programmare una coordinata raccolta di dati derivanti da uno specifico controllo strumentale dell'andamento degli spostamenti in continuo e con la messa in funzione di un sistema di allarme preventivo». Insomma, quello che per anni non si è fatto. Per non sprecare altre risorse il sovrintendente chiede «di mettere in atto un sistema di acquisizioni di informazioni utili per prevedere - in anticipo rispetto ad un possibile stato di irreversibilità - quali interventi debbano essere effettuati con maggiore urgenza, sia in termini di tempo entro cui intervenire, sia in termini di costi che si dovranno sostenere, con l'obiettivo di evitare il rischio di perdite o danneggiamenti». Tanta sollecitudine si spiega solo con la gravità della situazione: per quanto «pur essendoci reali segni di decadimento strutturale elevato non c'è un imminente pericolo di crollo», ammette la Curia, il lato nord della collina, dove corre la galleria ferroviaria, è minato da un sistema di quattro frane adiacenti, tutte attive, e la cittadella religiosa, come l'intero centro storico, poggia sul tufo, che ad ogni spostamento delle argille sottostanti si spacca. Sono stati spesi milioni senza una strategia Curia e Sovrintendenza: subito un monitoraggio **La cattedrale di Agrigento, minacciata dagli smottamenti**

Alluvione nel Reggino: 2 morti, paesi isolati

CRONACA

02-03-2011

Calabria

Commerciante perde il controllo dell'auto che si schianta contro l'ingresso di un bar. Il fango uccide pensionato
DA COSENZA

Meno di ventiquattro ore di pioggia hanno rimesso la Calabria in ginocchio con frane, allagamenti, smottamenti, strade chiuse, problemi sulle tratte ferroviarie, famiglie isolate. E due vittime. All'alba di ieri un commerciante di 34 anni è morto in un incidente stradale sulla Statale 106 ionica: a causa del diluvio ha perso il controllo del suo fuoristrada che ha centrato l'ingresso di un bar ancora chiuso. Più tardi, a Villa San Giovanni, un pensionato è rimasto incastrato nella vettura travolta dal fango e dai detriti. Non è servito a nulla il pur tempestivo intervento dei vigili del fuoco e del 118. A Reggio Calabria e in provincia gli smottamenti hanno interrotto i collegamenti, isolando alcuni paesi. Quindici persone sono state soccorse dai vigili del fuoco a Vibo Valentia dopo essere rimaste bloccate in auto e in casa: un violento acquazzone, durato due ore, ha provocato diversi allagamenti nella zona di Bivona, a Porto Salvo e nel quartiere Marino. Per motivi di sicurezza l'Anas ha chiuso la Statale 18 sia a Vibo che tra le località Scilla e Favazzina, nel Reggino. Il traffico in entrambe le direzioni è stato deviato sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Scilla e Sant'Elia.

Decine di chilometri più a nord, è stata chiusa provvisoriamente al traffico la carreggiata sud dell'A3 tra Cosenza e Rogliano per verifiche tecniche e per la rimozione di fango e detriti caduti sull'asfalto. I temporali non hanno risparmiato neppure la provincia di Cosenza, anche se sino a ieri sera non erano stati segnalati danni particolari a eccezione dell'allagamento di scantinati e dell'evacuazione di alcune famiglie. Nel Crotonese, invece, l'umidità ha fatto staccare l'intonaco di alcuni palazzi, ma secondo quanto riferito dai vigili del fuoco non ci sono stati feriti. Nel Catanzarese è stata particolarmente colpita la fascia costiera ionica, anche qui però senza creare emergenze. Più grave la situazione nella Piana di Gioia Tauro, già segnata da un'alluvione in novembre. L'attenzione è concentrata sul livello del torrente Budello che è a rischio esondazione come quattro mesi fa, quando allagò interi quartieri della città provocando lo sgombero di centoventi famiglie, successivamente quasi tutte rientrate nelle loro abitazioni. Il dipartimento della presidenza della giunta regionale ha attivato le strutture della protezione civile per far fronte al maltempo.

«Una storia già vista», ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, commentando smottamenti ed esondazioni in Calabria e in Sicilia. Coldiretti, invece, ha ricordato come tutti i 409 comuni calabresi sono considerati a rischio per frane e alluvioni anche per effetto della progressiva cementificazione del territorio che ha sottratto terreni fertili all'agricoltura.

(D. Mar.) Il recupero del corpo di Laganà (Ansa)

Afghanistan, per l'alpino morto rientro rinviato causa maltempo

CRONACA

02-03-2011

Afghanistan, per l'alpino morto rientro rinviato causa maltempo

ROMA. A causa delle cattive condizioni atmosferiche, il trasporto della salma del capitano Massimo Ranzani, ucciso in un attentato terroristico in Afghanistan, è stato rimandato. L'aereo era atteso questa mattina all'aeroporto militare di Ciampino, ma è probabile che possa atterrare soltanto in tarda serata.

Questo ritardo farà saltare tutto il cerimoniale. I funerali di Stato, previsti a Roma domattina alle 10 nella basilica di Santa Maria degli Angeli, probabilmente saranno rinviati di un giorno per consentire l'autopsia. Dopo la cerimonia funebre a Roma, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, il feretro del tenente Massimo Ranzani, arriverà a Occhiobello, il paese del Rodigino dove viveva il militare italiano. La camera ardente sarà allestita in municipio. I genitori di Massimo Ranzani sono però partiti ieri alle 13.30 da Santa Maria Maddalena per Roma dove attenderanno l'arrivo della salma del figlio. Intanto, stasera dalle 21 nella chiesa di Occhiobello, si terrà un momento di preghiera in ricordo dell'alpino. La veglia è stata organizzata in maniera spontanea dal gruppo di amici di Massimo Ranzani, che chiamavano Macì, e dal parroco di Occhiobello, don Luciano Liboni. Un messaggio di cordoglio ed un pensiero in ricordo della figura di Massimo Ranzani arriva anche dal gruppo protezione civile di Occhiobello: «Quando una persona ci lascia scrivono in un messaggio quando non è più qui, sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto sincero non morirà mai. Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola».

Tanti soldi, eppure Haiti non risorge dal sisma

AGORÀ

02-03-2011

analisi

Non basta l'impegno di diecimila Ong, se non si coinvolge la società civile

DI LUCIA CAPUZZI

Otto milioni di metri cubi di macerie. Disposte in fila formerebbero una strada in grado di collegare Madrid con Mosca. Nessuno, però, si è preso la briga di ordinarle. Sparse alla rinfusa, giacciono negli stessi posti dove le ha scaraventate la furia del sisma, quasi 14 mesi fa. Port-au-Prince sembra intrappolata alle 16.54 del 12 gennaio 2010, quando una scossa di 35 secondi ha sbriciolato la città. Da allora, gli eventi si sono susseguiti frenetici ad Haiti: cicloni, rivolte, colera. Ma il paesaggio haitiano resta cristallizzato in una foto sempre uguale: un Paese in rovina. La ricostruzione nonostante l'impegno di diecimila Ong e la promessa di 11 miliardi di dollari dalla comunità internazionale non è ancora iniziata. In molti, si chiedono il perché. Le ragioni sono tante. Haiti è un Paese terremotato ben prima del terremoto: nella nazione più povera dell'emisfero occidentale, l'emergenza è l'unica regola. «Non è la prima volta che ad Haiti si parla di ricostruire lo Stato, sebbene l'isola non vivesse un sisma da 200 anni», scrivono Marco Bello e Alessandro De Marchi in *Haiti, l'innocenza violata*,

appena pubblicato da Infinito edizioni. È accaduto dopo la cacciata del tiranno Baby Doc, nel 1986, con l'ascesa di Aristide, nel 1990, e col suo successivo ritorno dopo la parentesi di un golpe militare nel 1994. Ogni volta, però, il processo è rimasto sospeso.

La mancata ricostruzione successiva al 12 gennaio, secondo Bello e Demarchi, è un fenomeno strutturale. Che deriva da un «peccato originale»: l'emarginazione dallo sforzo di riedificazione delle «forze vive della nazione». Quei movimenti sociali, protagonisti della lotta contro la dittatura dei Duvalier e, poi, tagliati fuori. Il libro di Bello e Demarchi esplora questo universo dimenticato, raccogliendo decine di storie: Jean William Jeanty, il «senatore resistente », la «pasionaria» Suzy Castor, il giornalista poliedrico Gotson Pierre, la femminista Yvette Jeanty, Pierre-Antoine Paulo, il «monsignore dei poveri», e i padri William Smart e Jan Hassens, «affamati di giustizia». Negli ultimi trent'anni, la Chiesa ha avuto un ruolo determinante nella nascita di una coscienza democratica haitiana. Lo Stato è lontano, si avvicina solo per chiedere voti o esigere pagamenti. La Chiesa accompagna, istruisce, sfama, accoglie, aggrega. Favorisce, dunque, la nascita di organizzazioni popolari. Da tale humus sono nati i comitati autonomi che, dal 12 gennaio, hanno organizzato spontaneamente la vita delle oltre mille tendopoli di Port-au-Prince. Sono state le brigate di quartiere a cercare di difendere le donne dagli stupratori, i bambini dai mercanti di esseri umani, gli anziani dalle gang. A questo attivismo dal basso, si contrappone l'inerzia del governo. Che delega la ricostruzione alle agenzie internazionali, invece di «raccogliere e mobilitare le forze vive» della nazione, come spiega monsignor Pierre-Antoine Paulo nel libro di Bello e Demarchi. Fintanto che non lo farà questo il filo rosso dell'Innocenza violata Haiti, un po' alla volta, continuerà a morire.

Malato di colera a Port-au-Prince

Due capsule del tempo spuntano tra le macerie del devastante terremoto in Nuova Zelanda.

Mercoledì 2 Marzo 2011, 14:54 in Current Affairs

Gordon Francis Ferri Gordon Francis Ferri, è nato 36 anni fa a New York, da padre italiano e madre americana.

Argomenti Correlati

capsule del tempo, coloni, nuova zelanda, oceania, terremoto

Due capsule del tempo tra le macerie del terremoto. A una settimana dalla scossa di magnitudo 6,3 che ha provocato la morte di almeno 154 persone a Christchurch, la Nuova Zelanda si interroga sui due oggetti ritrovati tra le rovine della cattedrale, una bottiglia di vetro con una pergamena e un cilindro di metallo.

La storia è raccontata dalla versione online della Bbc. I due oggetti sono stati trovati nel piedistallo della statua di bronzo raffigurante l'irlandese John Robert Godley, il fondatore della città.

La statua, danneggiata, ha svelato così il suo contenuto, creando attesa e curiosità. Due parole sono leggibili sulla pergamena arrotolata, 'by' ('da', 'attraverso', 'vicino a' sono tra le possibili traduzioni) e 'erected' (eretta). La bottiglia, infatti, non è stata ancora aperta: lo sarà, per essere analizzata da alcuni esperti, solo in un contesto che non rovini la pergamena.

Il contenuto del cilindro, al momento, resta ancora un mistero. Le due capsule del tempo sono state consegnate al Canterbury Museum. Godley ha fondato Christchurch nel 1850. Gli oggetti potrebbero essere stati inseriti in varie occasioni: nel 1867, quando la statua è stata eretta; nel 1918, quando è stata spostata, o nel 1933, quando è stata rimessa nel suo contesto originale.

Per il sindaco, Bob Parker, i due oggetti potrebbero contenere dei documenti che aiutino a svelare nuovi particolari sui coloni.

"Sembra quasi provvidenziale che questi reperti siano venuti alla luce ora - ha dichiarato il sindaco - come per darci l'ispirazione di cui abbiamo bisogno nel momento più difficile della nostra storia".

FONTE TMNews

0

Terremoto in Nuova Zelanda - Navi da crociera per salvare il mondiale di Christchurch

Mercoledì 2 Marzo 2011, 17:00 in Rugby mondiale, Sport & Società

Duccio Fumero Giornalista professionista tuttofare, Duccio Fumero ha da anni un grande interesse per la palla ovale

Argomenti Correlati

Christchurch, Mondiali, Mondiali 2011, Mondiali di Nuova Zelanda, Nuova Zelanda, terremoto

Ricostruire Christchurch partendo dall'RWC 2011. Per il primo ministro neozelandese John Key una delle tappe per ridare vita e speranza alla città martoriata dal terremoto sono i Mondiali di settembre. Troppo importanti da un punto di vista d'immagine, turistico ed economico per non disputarsi a Christchurch. E con buona parte degli alberghi distrutti dal sisma ecco la proposta: alloggiare i turisti in navi da crociera.

"Abbiamo già iniziato a informarci e ci è stato garantito che alloggiare i tifosi in navi da crociera sarebbe assolutamente possibile. Vi sarebbe un aumento dei costi, questo è ovvio, ma un aumento che è nulla rispetto alla possibilità di mantenere l'RWC a Christchurch - ha dichiarato Key, che ha sottolineato -. Io voglio che la Coppa di giochi a Christchurch, perché se ci riusciamo questo sarà un messaggio importantissimo, a livello internazionale, che Christchurch sta rinascendo. Se non ce la faremo, il messaggio sarà l'opposto".

Nasce a Corbetta l'associazione di Protezione Civile (VIDEO)

02 Marzo 2011

I volontari un valido supporto per la Polizia locale

Corbetta Si é svolta martedì sera nella Sala Grassi del comune di Corbetta la serata di presentazione della nuova associazione di protezione Civile. A giorni una trentina di volontari partiranno con il corso base, al termine del quale entreranno in servizio.

Saranno un valido supporto durante le feste e altre attività, come hanno detto il vice sindaco Luciano Oldani e il comandante della Polizia locale Maria Malini. Martedì sera ci siamo recati in Sala Grassi a conoscere il nuovo gruppo di volontari.

Massimiliano Ceriani rivestirà il ruolo di presidente, Bruno Conte sarà il vice presidente e tesoriere e Alessandro Redaelli il segretario.

[GUARDA IL VIDEO](#)

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

*Fine delle ricerche: Daniel è morto assiderato***Corriere della Sera**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 02/03/2011 - pag: 25

Fine delle ricerche: Daniel è morto assiderato

Il giovane era fuggito dieci giorni fa dopo un incidente. Il padre: non l'hanno cercato bene

DAL NOSTRO INVIATO BALDISSERO CANAVESE (Torino) Un omino con la tuta da benzinaio, un pensionato col fiatone, un altro con i jeans infangati. Papà Pasquale li aveva salutati. Uno a uno. Nella centrale operativa dei soccorsi, il comando dei pompieri, rientrava l'ultima squadra di volontari. Un altro inutile giorno di ricerche. L'altroieri, le 18.36. Stretta di mano: «Grazie». Era tornato davanti alla tv. Italia1. Mandavano il servizio sul perché ci avessero messo così tanto a individuare nei campi Yara. Bergamasca, anche lei. Il figlio di Pasquale, Daniel, ieri, l'ha trovato per caso uno dei pochi che non lo stava cercando. Un pescatore. Tra due rocce. La testa sopra il braccio destro. Pancia a terra. Il cadavere era a cinquecento metri da un paio di scarpe scovate il martedì d'una settimana fa. Le scarpe di Daniel Busetti, vent'anni. «Sì, sono le sue. Le abbiamo comprate insieme. Stesso modello. Porta il 45. E queste sono un 45» disse Pasquale. Adesso ripete: «Era qui vicino. Glielo dicevo di cercarlo in zona. Lo ripetevo: insistete. Non mi hanno dato retta. Ma ti chiedo scusa, sai, lasciami perdere. Scusa. È inutile. Daniel sembrava dormisse. Poverino». Il pescatore ha lanciato l'esca. Lo sguardo si è fermato sull'altra sponda, su uno spiazzo, dieci metri sopra il torrente Chiusella. Magro e stretto. Salti e orridi. Daniel era scappato convinto d'aver ammazzato tre persone in un incidente. Aveva paura l'arrestassero. Chissà cosa avrebbero detto i suoi, cosa avrebbero pensato in paese, Martinengo, dove il babbo è uno in vista, o almeno, ha comandato la Protezione civile e ora l'Avis. Un incidente, dunque. Frontale. La sua Mito, la loro Saab. Sabato 19 febbraio, in provincia di Bergamo. Daniel è morto in fuga, «la morte risalente a quattro-cinque giorni fa», a Baldissero Canavese, cinquecento abitanti in provincia di Torino, non lontano da Ivrea. «Assideramento», il primo responso del medico legale. Non aveva il giaccone, Daniel. Buttato. Casomai lo riconoscessero. In tasca aveva un fogliettino di carta. Sul fogliettino, il nome d'una comunità del posto. Damanhur. «Un'eco-società basata su valori etici e spirituali stimata dalle Nazioni Unite» secondo i fondatori. Una setta, secondo altri. Ci sono un tempio scavato nella collina e profondo settanta metri con labirinti e passaggi segreti, una moneta che affianca l'euro, i nomi di battesimo sostituiti dai nomi di animali e di piante. Sul cadavere nessuna traccia di violenza. Le uniche ferite sono quelle riportate nell'incidente. Graffi in viso. Lividi sulle braccia. Quel sabato, con un amico, stava andando in un locale. Guidava. Lo scontro. Scese. Si appoggiò a un muretto. Inviò un messaggio dal cellulare. Nell'altra macchina due persone erano intrappolate nelle lamiere; una terza urlava e piangeva. L'sms era per un'amica, forse la fidanzata. «Ho fatto un incidente megagalattico. Ti amo. Addio». L'indomani, domenica 20 febbraio, Daniel uscì dalla stazione di Ivrea. Aveva preso un treno a Milano. in Centrale. Chissà come c'era arrivato, a Milano. A Ivrea camminava un po' storto. Una pattuglia dei carabinieri lo fermò. «Ho avuto un incidente». Accompagnato e lasciato in ospedale. In fondo non era ancora stata presentata denuncia di scomparsa, non era ricercato, al terminale delle forze dell'ordine Daniel Busetti era un signor nessuno: per quale motivo trattenerlo, indagare? In ospedale, all'accettazione, fu classificato «codice verde». Nulla di grave. Lo medicarono. Intorno alle 17.30 Daniel, muratore, lasciò il pronto soccorso. Tornò in stazione. Attese l'alba e il bus per Baldissero Canavese. Per Damanhur. All'autista domandò: qual è la fermata giusta? Arrivò a Damanhur, avvicinò due ragazzi della comunità, si presentò, disse «ho freddo», quelli chiamarono i carabinieri, Daniel li vide, e corse via: sono venuti a portarmi in galera, avrà pensato. Gli investigatori hanno frugato nella camera da letto di Martinengo. «Nessun riferimento a Damanhur». La comunità ha anche una sede a Bergamo. E la famiglia? E gli amici? «Niente, niente contatti. Mai» giurano. Una ragazza triestina, ritrovata, era scomparsa e i conoscenti avevano detto: l'ha presa Damanhur. Ecco. Daniel potrebbe aver letto questa storia. Aver memorizzato il nome. Cercato l'indirizzo. A Baldissero Canavese Damanhur è ovunque. Consigli comunali, vigili del fuoco, Protezione civile. Erano allineate, quelle scarpe, il martedì d'una settimana fa. Marroncine. Col carrarmato. Allineate in direzione del torrente Chiusella. Che scorreva sotto. «Ha voluto dare un segnale: marcare la distanza tra sé e gli altri» aveva sentenziato una psicologa. C'era un elicottero in cielo, ha raccontato il comandante dei carabinieri di Ivrea

Fine delle ricerche: Daniel è morto assiderato

che ha coordinato le ricerche, il capitano Simone Martano, allora Daniel s'è tolto le scarpe, voleva scendere più veloce, senza scivolare, giù per una parete di rocce, voleva nascondersi. Vegetazione fitta, rovi, buche. Un centinaio di soccorritori a inseguirlo. Specialisti di arrampicata, cani, megafoni, «Dai forza Daniel, stai tranquillo, siamo i tuoi amici, nell'incidente non è morto nessuno». Ma perché si ostina a scappare, avevamo chiesto l'altroieri, finito il servizio televisivo su Yara, al papà Pasquale, 44 anni. «Si è spaventato. Ha sempre paura di far male agli altri». Andrea Galli

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Quei veleni sui volontari «Siamo diventati gli ex eroi»***Corriere della Sera**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 02/03/2011 - pag: 23

Quei veleni sui volontari «Siamo diventati gli ex eroi»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) All'improvviso Giovanni Valsecchi si sente vecchio. Succede tutto in pochi secondi. Un idiota in bicicletta gli sfreccia accanto all'imbocco di via Rampinelli. Togliti quella divisa gialla, gli urla, che tanto non serve a niente. Il responsabile della Protezione civile di Brembate vorrebbe rincorrere il ciclista anonimo per tirargli un calcio nel sedere, ma quello è già lontano, scappa e intanto gli sta facendo anche il verso. «Ti rendi conto? Io quello lo conosco, è un ragazzo del paese». Nonostante i baffi bianchi, il cappello da alpino, e il giaccone fosforescente a far da cornice, oggi il tratto prevalente nella sua figura è la mestizia. «Mi dispiace proprio tanto». Valsecchi era diventato una figura nota a livello nazionale. Il capo dei volontari che facevano di tutto per trovare la ragazza scomparsa, perlustravano ogni anfratto, ogni metro di terreno. E con la loro presenza trasmettevano l'immagine confortante di una comunità mobilitata, che scacciava i brutti pensieri affidandosi a un grande sforzo collettivo. Sappiamo come è andata. Adesso è come se il rinvenimento del corpo di Yara avesse generato un gorgo nel quale rischia di essere gettata una generosità purtroppo inutile e tutto il bene che è stato profuso in questa tragedia. Un cupio dissolvi che sembra avvolgere il paese, con il sindaco chiuso in un silenzio carico di cattivi pensieri, le maestre che accompagnano gli scolari al corso di nuoto, nel centro dove è stata vista per l'ultima volta Yara, e intimano di parlare a bassa voce. «Cercate di avere rispetto», dicono, come se stessero per entrare in una cattedrale e non in una piscina comunale. Sabato sera, Valsecchi ci ha messo la faccia. Si è offerto alle telecamere del Tg1 per dire che quel campo era già stato perlustrato in precedenza, se il corpo ci fosse stato lo avrebbero trovato. Il Previtali, qui si chiamano tutti per cognome, lo tirava per la giacca. Vieni via, lascia stare. «E avevo ragione a fare così afferma ora il suo vice. Abbiamo sbagliato a parlare, dovevamo stare zitti, lasciare che fossero gli altri a dare spiegazioni». Anche quell'uscita viene rimproverata ai volontari della Protezione civile. Non hanno trovato Yara, che stava a poca distanza dal loro campo base, e parlano pure. «Nel giro di un giorno siamo passati da eroi a coglioni» sintetizza Luigi Previtali. Su 91 giorni di ricerche non ne ha mancato neppure uno. Oggi è costipato dall'influenza, ma si presenta alle transenne che sbarrano la via che porta alla casa della famiglia Gambirasio, dove alcuni dei suoi ragazzi smistano altrove il poco traffico. «Non mi sembra giusto. Magari abbiamo sbagliato ma non ci meritiamo questo». Il processo ai volontari va in onda a reti quasi unificate, e l'onda d'urto non è facile da reggere. Valsecchi e quelli come lui devono già fare fronte al senso di colpa per quella che chiamano «una figuraccia». Ma la discesa dagli altari alla polvere è davvero troppo repentina, impossibile non percepire il gusto tutto italiano di sporcare le cose buone. Gli inutili sforzi diventano motivo di sospetto, qualcuno scrive addirittura che tra i volontari c'è un Giuda assassino che avrebbe usato la pettorina come un travestimento. «Abbiamo partecipato di cuore. Se abbiamo sbagliato è solo per eccesso di generosità». Giuseppe Manzoni è il responsabile degli Alpini bergamaschi che hanno costituito la spina dorsale di questa vana ricerca di Yara. I suoi 1.300 volontari hanno complessivamente rinunciato a 4.000 giornate di lavoro, tutte passate tra fango e sterpaglie. Lunedì è dovuto andare dai magistrati a spiegare come venivano impiegate le squadre e la genesi della fallita ricognizione al campo di Chignolo d'Adda, avvenuta lo scorso 12 dicembre. «Noi volontari eravamo a supporto delle forze dell'ordine. Erano loro che ci dicevano dove andare, cosa fare e dove guardare. Decidevano loro. E noi facevamo il nostro dovere». C'è molta rabbia repressa per queste accuse di scarsa professionalità, la sensazione condivisa di fungere da capro espiatorio quando è altrove che si dovrebbe puntare il dito, per giustificare indagini che ristagnavano da almeno un mese. «L'unica volta che ho fatto qualcosa di testa mia dice un Valsecchi sempre più abbattuto ho portato una squadra ad Almenno, per controllare una cascina abbandonata. Apriti cielo, mi hanno fatto subito tornare indietro. E avevano ragione, senza ordini superiori si sta fermi». L'onda d'urto rischia davvero di travolgere tutto. In questi giorni c'è un clima di resa dei conti, sta nascendo una sorta di campanilismo tra gente che ha lavorato insieme per tre mesi. Quelli che hanno perlustrato il campo di Chignolo erano di Filago e Ambivere, dicono a Brembate, se fossimo andati noi Yara l'avremmo trovata. «Non

Quei veleni sui volontari «Siamo diventati gli ex eroi»

facciamoci del male tra noi» dice Valsecchi. Ha ragione. Nessuno di loro merita questi frutti avvelenati. Comunque ieri lui era al suo posto, alle transenne di via Rampinelli. Gratis. Volontario. E faceva pure molto freddo. Marco Imarisio

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Esodo dalla Libia, parte la missione italiana***Corriere della Sera**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 02/03/2011 - pag: 14

Esodo dalla Libia, parte la missione italiana

Maroni: «In 48 ore arriverà in Tunisia, fermerà gli sbarchi». Sarà costruito un campo per i rifugiati

ROMA A sorpresa, al termine di una riunione tra Silvio Berlusconi e alcuni ministri durata meno di un'ora e interrotta da una sua telefonata con il premier britannico David Cameron, Palazzo Chigi ha fatto filtrare ieri sera la notizia di una prossima missione umanitaria italiana in Tunisia volta ad assistere profughi provenienti dalla Libia. Dovrebbe aiutare diecimila persone, in particolare bambini, e per organizzarla è stata convocata una riunione tecnica oggi alla Farnesina. L'operazione comincerà «entro 48 ore», ha annunciato il ministro dell'Interno Roberto Maroni in tv «perché c'è il rischio di epidemie». «Andranno la Croce rossa, la Protezione civile, i vigili del fuoco per fare un campo profughi, che servirà a dare assistenza, ma anche a impedire che partano», ha continuato il ministro leghista. Lo stanziamento iniziale sarà di 5 milioni di euro. Non mancano i presupposti per un intervento umanitario. L'agenzia ufficiale tunisina Tap informava ieri che le rivolte contro Muammar el Gheddafi hanno spinto verso il Paese confinante a Nord-Ovest circa centomila persone, anche egiziane, e che «la Tunisia non può ospitarli a lungo vista l'instabilità del Paese» in seguito all'estromissione di Ben Ali dal potere. Hillary Clinton, lunedì, da Ginevra ha messo in evidenza che gli Usa stanno inviando «squadre umanitarie in Tunisia e in Egitto» per attenuare gli effetti degli scontri in Libia sugli immigrati. Ma quando, a Ginevra, a Franco Frattini che definiva necessaria l'assistenza europea ai profughi è stato chiesto quali organizzazioni avesse contattato per il coordinamento auspicato, il ministro degli Esteri non è entrato nei dettagli. Per comprendere il senso politico della decisione annunciata ieri, allora, è bene tener presente un altro argomento affrontato nell'incontro tra Berlusconi, il sottosegretario Gianni Letta, i ministri Frattini, Maroni, Romani, Alfano, Sacconi, Matteoli, il generale Abrate che è Capo di Stato maggiore della Difesa e Tremonti collegato per telefono. Il rappresentante dell'Italia presso il Consiglio atlantico convocato oggi a Bruxelles ha avuto mandato di dare un «sì» all'avvio dei contingency planes per la no fly zone. Tradotto dall'inglese e dal gergo, significa appoggio a studi di fattibilità sul blocco dello spazio aereo libico sollecitato nella Nato dalla Gran Bretagna di Cameron che vuole maturare gratitudine tra gli insorti, frenato dalla Francia che cerca più margini di manovra per sé e soltanto in apparenza non contrastato dall'Italia. Frattini ha dichiarato che occorre «aspettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Benché non lo si dica, un motivo è che l'articolo 4 del Trattato italo-libico in base al quale l'Italia «non userà né permetterà l'uso dei propri territori in qualsiasi atto ostile contro la Libia» prevede ciò «nel rispetto dei principi della legalità internazionale». Il divieto del Trattato che ministri italiani definiscono «sospeso», in realtà, può essere più facilmente aggirato se la no fly zone deriva da una risoluzione dell'Onu. E Berlusconi, ieri, spingendo il confronto su un campo diverso, ha detto a Cameron che anche altri dovrebbero varare missioni in Tunisia. Maurizio Caprara RIPRODUZIONE RISERVATA

In che modo troveranno l'assassino di Yara?**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 02/03/2011 - pag: 43

In che modo troveranno l'assassino di Yara?

L'autopsia dice che la ragazzina non ha subito violenze, ma potrebbe essere stata strangolata. Le indagini si concentrano comunque tra le persone che, nella zona del delitto, hanno precedenti per molestie

GIORGIO DELL'ARTI gda@gazzetta.it L'autopsia di Yara Gambirasio ha rivelato questo: l'assassino l'ha presa a coltellate, come s'era capito a occhio nudo, ma forse nessuna di queste è stata mortale. I quattro fendenti alla schiena, per esempio, non hanno ucciso e non ha ucciso evidentemente neanche il taglio al polso. C'è quella ferita alla gola ed è però anche possibile che l'uomo abbia afferrato la bambina per il collo e l'abbia quindi strangolata, come suggerirebbero certi segni e certe lesioni sul resto del corpo. In altri termini: la causa della morte non è ancora stata accertata con sicurezza e ci vorrà qualche giorno per venirne a capo, anche perché le spoglie di Yara (nella foto Ansa, fiori e messaggi lasciati per lei fuori dall'istituto di medicina legale di Milano), erano in condizioni pessime. 1 La violenza sessuale? La violenza, no. È sicuro che quella violenza il movente più accreditato fino a questo momento non è riuscita. 2 Quando sapremo qualcosa di più? Non è mica detto che gli investigatori tengano aggiornati i giornali. Anzi, dal loro punto di vista, prima smettiamo di parlarne e meglio è. Le notizie le legge anche l'assassino, e potrebbero tornargli utili. Nell'équipe degli medici che hanno lavorato sui resti di Yara dalle due del pomeriggio di lunedì fino a notte fonda c'è anche Cristina Cattaneo, la più famosa anatomopatologa italiana, autrice di libri sulla sua professione e consulente di serie televisive. Ieri mattina, uscendo dall'obitorio, ha detto: «Ho il veto assoluto. Non posso e non voglio dire nulla su questa vicenda, perché è a rischio anche la credibilità di quello che dirò poi un domani». Parole in cui sentiamo l'eco di certe dichiarazioni rilasciate durante i novanta giorni della sparizione, quando gli inquirenti si misero a giurare che Yara era sicuramente viva. La madre ha chiesto conto di quelle frasi, mettendo magistrati e funzionari in un grave imbarazzo. A quanto pare, avevano parlato senza avere nessuna prova di quello che dicevano. come si spiega che non abbiano trovato il corpo in quei giorni, pur battendo palmo a palmo anche il prato di Chignolo? Non si spiega, se non con il fatto che trovare un corpo è molto, molto difficile. Giovanni Valsecchi, un ex alpino responsabile della Protezione civile locale, non si dà pace per questo e ha raccontato che il padre di Yara a un certo punto lo ha invitato a casa per consolarlo. «Giovanni, cerca di stare sereno, so che hai fatto l'impossibile». Valsecchi ha detto singhiozzando queste cose a Grazia Longo della Stampa. «In un momento come questo, Fulvio pensa a dare sostegno a me...». L'ipotesi che il corpo sia stato portato lì in seguito, invece, è definitivamente scartata. 4 Come procedono le indagini a questo punto? Bisogna innanzitutto capire se sul cadavere di Yara ci sono tracce biologiche del suo assassino. Se ci sono, l'intenzione degli investigatori è quella di individuare tutti quelli che nella zona hanno qualche precedente per reati sessuali o per molestie, prendergli il dna e confrontarlo con quello ricavato dalle indagini. Pare che si tratti di una decina di persone, un numero che mi pare davvero alto. Un'altra strada è quella delle celle telefoniche. Si prendono i tabulati delle celle telefoniche di Brembate, ore 19 di venerdì 26 novembre e si mettono a confronto con i tabulati delle celle di Mapello e di Chignolo di diciamo un'ora dopo. Tra i numeri che appaiono in tutte e tre le situazioni deve necessariamente esserci quello dell'assassino. Se l'assassino aveva un telefonino, però. È decisivo, per questa ricerca, anche il calcolo del tempo necessario per andare in macchina da una località all'altra. Ci sono cinque percorsi possibili e i magistrati li stanno facendo provare tutti e cinque, per aver chiaro l'arco temporale da prendere in considerazione. Queste ricerche sono logiche e giuste. Ho l'impressione che il killer potrebbe essere catturato, nonostante tutte le sue prudenze. È molto probabile che sia uno del posto. 5 Nonpotrebbe essere che si voglia far prendere? Casi così ce ne sono. Michele Misseri che a quanto pare non era forse neanche l'assassino della nipote Sarah Scazzi ha fatto di tutto per farsi prendere. La preside della scuola dove studiava Yara gli ha lanciato un appello: «Torni uomo, e si conegni». Una frase commovente, perché ci comunica l'illusione che il killer, nel momento della sua furia, non fosse più un uomo. Purtroppo invece era proprio un uomo, un homo sapiens sapiens, voglio dire, la bestia più feroce che cammini sulla faccia della Terra.

Piogge e frane al Sud: due vittime in Calabria**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 02/03/2011 - pag: 44

Piogge e frane al Sud: due vittime in Calabria

Torna l'allarme frane al Sud. Dopo due giorni di piogge il maltempo ha provocato due vittime in provincia di Reggio Calabria: a Villa San Giuseppe un pensionato di 69 anni è rimasto intrappolato nella sua auto (nella foto LaPresse), travolta da una frana, e a Portigliola un 39enne si è schiantato con il fuoristrada contro un bar. Per il maltempo è stata chiusa la statale 18 a Vibo Valentia. Ed è allerta della Protezione civile anche in Sicilia: segnalate frane in diversi comuni del Messinese.

Yara, ProCiv e Consulta difendono i volontari

In seguito alle polemiche sulla professionalità dei volontari impegnati nelle ricerche di Yara, il Dipartimento della Protezione Civile e la Consulta Nazionale del Volontariato hanno ribadito la straordinarietà del lavoro svolto ogni giorno dai volontari a supporto delle autorità

Articoli correlati

Martedì 1 Marzo 2011

Yara, polemiche sulle ricerche

Volontari in silenzio stampa

Lunedì 28 Febbraio 2011

Yara, le ricerche e i volontari:

"L'impegno non va denigrato"

tutti gli articoli » *Mercoledì 2 Marzo 2011 - Attualità -*

In merito alle polemiche sollevate in questi giorni sulla professionalità del volontariato di protezione civile a Brembate durante le attività di ricerca di Yara Gambirasio, il Dipartimento della Protezione Civile e la Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile hanno voluto esprimere il loro appoggio ai volontari, ribadendo la straordinarietà del lavoro che svolgono ogni giorno nel nostro Paese.

"Il volontariato di protezione civile in Italia conta su più di 800.000 iscritti, raccolti in oltre 4.000 organizzazioni, nazionali e locali" - spiega in una nota il Dipartimento, descrivendo i volontari come cittadini straordinari, persone animate da un altissimo senso civico, preparate, motivate e addestrate ad operare nelle situazioni di emergenza connesse a calamità, ma "sempre sotto il coordinamento delle autorità di protezione civile e mai su iniziative spontanee". I volontari rappresentano una risorsa cui si rivolgono le autorità che coordinano e guidano le operazioni, in questo caso di ricerca. "Il ruolo dei volontari consiste però unicamente nello svolgere, insieme ad altri corpi e strutture, un servizio di supporto alle ricerche" - sottolinea il Dipartimento - "guidato e coordinato dalle autorità locali, dalle Forze dell'Ordine, dalla Magistratura".

La stessa posizione è ribadita da Simone Andreotti, Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile: "Nel caso di Brembate i volontari hanno cercato nei luoghi e con le modalità che le autorità hanno segnalato e richiesto. Il nostro compito è e rimane di supporto alle autorità preposte, al fine di garantire un coordinamento unificato delle operazioni che altrimenti sarebbe compromesso".

"Tre mesi fa, subito dopo la segnalazione della scomparsa di Yara, i volontari di protezione civile sono intervenuti con generosità per offrire un contributo nelle attività di ricerca. Migliaia di volontari sono accorsi tempestivamente insieme e fianco a fianco delle tante altre componenti della protezione civile, dai vigili del fuoco sino alle forze dell'ordine. Tanti altri volontari sarebbero voluti intervenire per aiutare nelle ricerche e dare concretezza al senso di vicinanza alla famiglia, ma sono rimasti nelle loro case, coscienti di come un'eccessiva presenza di soccorritori avrebbe rallentato e messo in difficoltà le attività" - spiega Andreotti.

"E' triste quindi cercare con superficialità e pressapochismo in questi momenti di grande sofferenza presunti colpevoli di inadempienze o scarsa professionalità" - conclude il Presidente della Consulta del Volontariato ribadendo l'assurdità di queste polemiche.

Elisabetta Bosi

Progetto Asi-Morfeo: vigilerà contro il rischio frane

Si terrà l'8 e il 9 marzo a Roma il workshop finale del Progetto Asi-Morfeo per il monitoraggio del rischio frana a supporto della Protezione Civile. Presente anche il Capo Dipartimento, Franco Gabrielli

Articoli correlati

Mercoledì 18 Agosto 2010

Progetto Opera: mappatura delle aree colpite da inondazioni in Pakistan

Giovedì 1 Luglio 2010

Progetto Sigris: dallo spazio i dati per localizzare le faglie attive ed aggiornare le mappe del rischio sismico

tutti gli articoli » *Mercoledì 2 Marzo 2011 - Attualità -*

Si terrà l'8 e il 9 marzo a Roma il workshop finale del progetto Morfeo - Monitoraggio e Rischio da Frana attraverso dati Eo (Earth Observation). Morfeo è il progetto pilota dell' Agenzia Spaziale Italiana (Asi) che sperimenta l'utilizzo delle tecnologie di osservazione della terra per ottenere informazioni utili alla gestione del rischio da frana nelle fasi pre-evento e post-evento. Lo scopo del progetto è di migliorare le attuali capacità di riconoscere, mappare, monitorare e prevedere le frane sul territorio nazionale, in supporto al Dipartimento della Protezione Civile e al Servizio Nazionale. Durante il workshop, a cui sarà presente il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, verranno presentati i risultati raggiunti dal progetto e si cercheranno nuovi spunti sulle potenzialità di utilizzo delle tecnologie spaziali tra il team di Morfeo, la comunità scientifica, i centri di competenza, le Regioni interessate e il Dipartimento di Protezione Civile, che ha svolto il ruolo di utente di riferimento del progetto.

Morfeo attraverso l'utilizzo di tecniche già consolidate e la definizione di nuove metodologie basate sui dati satellitari, sarà un sistema a supporto delle azioni di protezione civile sul rischio da frana, occupandosi di: riconoscimento e mappatura delle frane, suscettibilità pericolosità rischio da frana, monitoraggio delle frane, previsione temporale delle frane, stima del danno da frane. Quattro le aree di test considerate: Umbria, Basilicata, Trentino e Lombardia, oltre ad alcuni eventi reali in occasione dei quali sono state sperimentate alcune delle tecniche e dei prodotti realizzati. Morfeo ha consentito di esplorare le potenzialità di utilizzo e le capacità osservative della costellazione Cosmo-SkyMed, sia per analisi di tipo interferometrico che per generare in tempi rapidi prodotti che hanno permesso la valutazione degli effetti di un evento.

COSMO-SkyMed è il primo programma spaziale per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari) pensato e finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e dal Ministero della Difesa. Questo è uno dei sistemi spaziali per Osservazione della Terra tecnologicamente più avanzati ed idonei a garantire un significativo miglioramento per il controllo dell'ambiente. Di particolare rilievo è stata l'attività svolta da Morfeo durante il terremoto in Abruzzo, quando ha fornito i dati interferometrici del monitoraggio post-sismico.

Julia Gelodi

Dissesto e frane in Calabria Tutti i Comuni a rischio

Circa 185 mila persone sono quotidianamente esposte a frane e alluvioni. Graziano (Presidente Ordine Nazionale dei Geologi): "Nulla sta veramente cambiando nelle politiche di salvaguardia e manutenzione del territorio"

Articoli correlati

Mercoledì 2 Marzo 2011

Maltempo: esondazioni, tre morti nelle Marche

Martedì 1 Marzo 2011

Maltempo e frane: 2 vittime in Calabria

tutti gli articoli » *Mercoledì 2 Marzo 2011* - Dal territorio -

Le vittime del maltempo di ieri rimettono sotto i riflettori il problema del dissesto idrogeologico in Calabria. In questa regione, secondo il rapporto 'Ecosistema Rischio 2010' di Legambiente e Protezione Civile, il 100% dei Comuni (409) è a rischio. Complessivamente - tra abitazioni, strutture industriali, scuole e ospedali - si stima che ogni giorno siano esposte al rischio idrogeologico circa 185 mila persone. Come i recenti avvenimenti dimostrano, è inoltre molto bassa la percentuale degli enti locali che hanno adottato provvedimenti per la mitigazione del rischio. A questo si aggiunge l'abusivismo edilizio (la Calabria è al secondo posto dopo la Campania) con 900 infrazioni, 923 persone denunciate e oltre 300 sequestri.

Quelle di ieri sono "vittime vane" per Gian Vito Graziano, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi, che a poche ore dagli eventi di ieri in Calabria ha dichiarato: "Mentre il territorio continua a franare, nulla sta veramente cambiando nelle politiche di salvaguardia e manutenzione del territorio". Come ha spiegato Graziano, mentre da un lato c'è l'elevata capacità del nostro Paese di comprensione e analisi dei fenomeni franosi e alluvionali, dall'altro c'è però la necessità di "mettere in atto una nuova strategia di intervento" e di porre attenzione a tutto ciò che continua a non funzionare: oltre all'aspetto tecnico quindi anche la sfera sociale e politica, che è quella dove si registrano i maggiori ritardi.

Per combattere il dissesto idrogeologico, il territorio ha quindi bisogno di un nuovo sistema di governo e gestione, che preveda l'attivazione dei presidi territoriali, l'implementazione delle reti di monitoraggio e un complessivo riordino dell'impianto normativo. Ancora una volta si evidenzia l'importanza della prevenzione: "Ad ogni evento ci preoccupiamo soltanto di trovare le risorse per ricostruire" - ha concluso Graziano - "mai quelle necessarie a mettere a sistema le capacità e le conoscenze".

Elisabetta Bosi

Libia, intervento italiano: assistenza nel rimpatrio

Come riferito dal Ministro degli Esteri Franco Frattini, il nostro Paese risponderà alla richiesta dei governi egiziano e tunisino, aiutando a rimpatriare i profughi

Mercoledì 2 Marzo 2011 - Attualità -

Si sta delineando l'intervento dell'Italia nell'emergenza profughi in nord Africa, sempre più critica dopo lo scoppio della crisi Libica. Entro le prossime 48 ore partiranno dal nostro Paese navi e aerei per fornire assistenza nel rimpatrio degli egiziani. Come ha spiegato il Ministro degli Esteri Franco Frattini, l'iniziativa "è stata sollecitata dai governi egiziano e tunisino. L'Egitto chiede all'Italia di fornire assistenza, cibo, cure mediche e un trasporto sicuro in patria degli egiziani fuggiti dalla Libia e che si trovano ora in Tunisia". A questa prima fase di interventi prenderanno parte anche alcuni funzionari ed esperti del Dipartimento della Protezione Civile per valutare la situazione.

La richiesta congiunta da parte dei governi egiziano e tunisino è stata presentata oggi durante un tavolo cui hanno partecipato anche dei tecnici della Protezione Civile. La soluzione che si è trovata è appunto quella di dare supporto al rimpatrio degli egiziano utilizzando come punto di riferimento il campo dell'UNHCR situato a Ras Ejder, al confine tra la Tunisia e la Libia, dove, come ha spiegato Frattini, si trovano "al momento circa 77mila persone che già oggi potrebbero diventare 80 mila, di cui il 70% sono lavoratori egiziani". L'impegno italiano consisterà quindi nel rimpatriare queste persone via nave ad Alessandria e via aerea al Cairo.

Una seconda missione invece dovrebbe partire a breve per Bengasi, seconda città della Libia, dove è forte la necessità di alimentari, elettricità ed equipaggiamento medico. Come ha spiegato Frattini, "appena le condizioni di sicurezza saranno idonee, dal porto di Catania salperà una nave per trasportare questi generi di assistenza a Bengasi". Per quanto riguarda l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile in questa fase, si attendono maggiori indicazioni, che dovrebbero arrivare domani.

Elisabetta Bosi - Julia Gelodi

Nubifragio, Marche in ginocchio: tre le vittime La madre: "Mia figlia diceva..."

articolo di mercoledì 02 marzo 2011

Nubifragio, Marche in ginocchio: tre le vittime

La madre: "Mia figlia diceva aggrappati a me..."

di Redazione

Tutta la regione in emergenza per le piogge. Strade interrotte, chiuso l'aeroporto di Ancona. In alcuni centri abitati l'acqua raggiunge i due metri di altezza. Dramma per una famiglia con l'auto travolta dalla corrente del fiume. Persone isolate salvate con i gommoni

Ancona - Un'anziana è caduta nel fosso ed è morta. Altre due persone se le è portate via la piena. Sono morti i due dispersi a Casette d'Ete (in provincia di Fermo), per la piena del fiume Ete che ha travolto l'auto su cui viaggiavano. L'intero paese è allagato, così come gran parte dei centri della regione, dove tutti i principali corsi d'acqua sono esondati, invadendo abitazioni, fabbriche e negozi. Per la ricerca dei due dispersi è stata mobilitata una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco.

Fiumi esondati La pioggia, che cade ininterrottamente da ieri, ha fatto esondare l'Ete vivo, l'Ete morto, il Tronto, l'Aso e il Menocchia nel centro sud della regione, il Misa, l'Esino, il Nevola e il Musone più a nord. Decine le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, e sono state tratte in salvo dai pompieri con gommoni e mezzi anfibi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli e Fermo. In tilt la rete viaria, con numerose strade provinciali chiuse a causa di frane, smottamenti e allagamenti.

I due dispersi Sono un uomo di 60 anni e una giovane di 20 le due vittime nella piena dell'Ete morto a Casette D'Ete, una frazione di Sant'Elpidio a mare. La loro auto, ha confermato la sala di protezione civile provinciale, è stata portata via dall'acqua, che ha superato un metro e mezzo di altezza e sta per sfiorare i due metri. L'interno centro abitato del paese (circa 2.800 residenti) è invaso dalla piena: l'amministrazione comunale si sta attrezzando per evacuare le famiglie che vivono negli edifici più a rischio. Sott'acqua anche vari stabilimenti e capannoni. A Casette d'Ete ha sede anche l'azienda calzaturiera Tod's, di Diego della Valle.

La testimonianza della madre "Valentina mi gridava 'aggrappati mamma, reggiti forte', poi non l'ho vista più...l'acqua me l'ha portata via". Salvina Granata, la donna sopravvissuta alla piena dell'Ete morto, non sa ancora che sua figlia di 20 anni e Gianfranco Santacroce, 51, il suo nuovo compagno, non si trovano più, inghiottiti da metri di acqua, fango e detriti. Solo per estrema pietà definiti ancora dispersi. Salvina è scampata alla catastrofe perché a differenza di Valentina e Gianfranco è riuscita ad aprire lo sportello della Bmw con cui tutti e tre stavano andando al lavoro: la vettura si è schiantata contro un palo, lei si è tenuta forte, come Valentina le diceva di fare, e un uomo coraggioso, Renzo Moreschini, sentendola gridare si è gettato nell'acqua gelida, e l'ha strappata alla morte. Ora la donna è a Civitanova Marche, ospite della sorella e del marito carabiniere.

L'ondata del fiume Erano quasi le 5, andavano a lavorare, come tutti i giorni, "poi è successo qualcosa... Il fiume è arrivato e ci ha presi. E loro due mi sono spariti davanti agli occhi, con Valentina che gridava 'mamma, salvati, tieniti'". A Casette c'è chi spiega di aver detto loro: "Fermatevi, dove andate...non potete uscire con quest'acqua?", ma Gianfranco, operaio all'Eurosuole di Civitanova Marche, e le due donne, un lavoro a Macerata, non volevano marcare visita, non è gente abituata a fare assenze. Qualcuno avrebbe visto l'auto imboccare via Cavour proprio mentre arrivava la piena e le transenne venivano spazzate via: "Ho gridato, ho gridato, ma forse non mi hanno sentito" mormora una donna. Valentina e Gianfranco li cercano ancora, con i gommoni, i sommozzatori, ma senza elicottero, perché c'è troppa pioggia e troppa nebbia per volare.

Morta un'anziana ad Ascoli Una donna di 85 anni è stata ritrovata morta in un fosso a Venarotta, Ascoli Piceno. Ieri sera l'anziana era uscita di casa per andare a messa, ma non è più rientrata. E' scivolata nel fosso perché un terrapieno è smottato per via delle piogge abbondanti, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco, dopo che i familiari avevano dato l'allarme. La vittima si chiamava Maria Corradetti. L'anziana è stata risucchiata nell'alveo del piccolo corso d'acqua, che si forma soltanto quando le precipitazioni sono molto intense (raccoglie le acque di scolo del centro abitato) per poi confluire nel torrente Chiaro e, all'altezza di Ascoli Piceno, nel Tronto. Maria Corradetti viveva con la figlia, che non vedendola rientrare dalla messa ha chiamato i soccorsi. Il cadavere è stato avvistato verso le 8,

Nubifragio, Marche in ginocchio: tre le vittime La madre: "Mia figlia diceva..."

impigliato fra gli arbusti a una cinquantina di metri da dove la donna era precipitata in acqua.

Famiglie in salvo sui gommoni Decine di famiglie alluvionate, che in giornata potrebbero diventare centinaia, sono state portate in salvo nelle Marche alluvionate dai vigili del fuoco, con gommoni e altri mezzi anfibi. Nella notte, dopo che il fiume Chienti è fuoriuscito dagli argini a Sambucheto (Macerata), un gruppo di sfollati è stato raggiunto in gommone da una squadra di pompieri e messo in salvo. Numerosissimi gli sgomberi nel Fermano, fra Casette d'Ete, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a mare, mentre in contrada Salvano due abitazioni rimaste isolate per esondazione dell'Ete vivo, devono ancora essere raggiunte dai soccorritori. Lungo le strade si vedono auto accatastate per il flusso senza sosta di acqua e fango: una lotta impari per i vigili del fuoco, che cercando di trainarle con mezzi meccanici. Sono in corso anche perlustrazioni nei sottopassi, per escludere che altre persone, oltre all'anziano e al bambino dispersi a Casette d'Ete, siano rimaste intrappolate in qualche vettura in panne. Nella sede della Regione è in corso una riunione della protezione civile e di tutti i servizi coinvolti nelle operazioni di soccorso e assistenza agli sfollati.

Una regione in ginocchio Da poco anche la viabilità di accesso al capoluogo regionale è a rischio di interruzione, per un fiume d'acqua e fango che ha invaso la statale 16 Adriatica, all'altezza della frana Barducci. Transitabile invece l'A14, anche se con molti rallentamenti. L'aeroporto Sanzio di Ancona-Falconara è stato chiuso per l'allagamento della pista: sono stati cancellati il volo per Monaco delle 6:40, mentre il primo collegamento con Roma Fiumicino (in partenza alle 7:20) subirà un ritardo di almeno tre ore. L'Enel segnala l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in varie località della regione. Tutti richiamati in servizio i vigili del fuoco e il personale della polizia stradale e delle polizie municipali, mentre i sindaci hanno attivato i centri operativi comunali. La situazione è monitorata dalla Sala operativa regionale di protezione civile, che per le prossime ore prevede un peggioramento delle condizioni meteo.

Disagi Il casello dell'A14 di Porto San Giorgio (Fermo) è stato chiuso in uscita per l'allagamento della sede stradale. Aperta invece la stazione in ingresso. Interdette al traffico per frane e allagamenti anche la superstrada 77 fra Morrovalle e Corridonia (Macerata), la Sp 571 e la statale Regina in provincia di Macerata. Difficoltà per la viabilità anche nel centro storico di Senigallia, dove la piena del fiume Misa ha invaso il ponte di corso 2 giugno. Ancora bloccato il traffico aereo da e per l'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara, a causa del maltempo. Lo straripamento del fosso San Sebastiano, nella frazione di Castelferretti, ha provocato l'allagamento totale della pista, che non potrà essere prosciugata prima del pomeriggio. Al momento sono stati cancellati i voli per Monaco, Roma e Timisoara, ma è a rischio cancellazione anche quello per Dusseldorf. La società Aerdorica, che gestisce il Raffaello Sanzio, spera di riaprire la pista per le 15.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Maltempo nelle Marche e in Emilia: 4 le vittime La madre: "Mia figlia diceva aggrappati a me..."

articolo di mercoledì 02 marzo 2011

Maltempo nelle Marche e in Emilia: 4 le vittime

La madre: "Mia figlia diceva aggrappati a me..."

di Redazione

Marche ed Emilia in emergenza per le piogge. Strade interrotte, chiuso l'aeroporto di Ancona. In alcuni centri abitati l'acqua raggiunge i due metri di altezza. Drama per una famiglia con l'auto travolta dalla corrente del fiume. Persone isolate salvate con i gommoni

Ancona - Un'anziana è caduta nel fosso ed è morta. Altre due persone se le è portate via la piena. Sono morti i due dispersi a Casette d'Ete (in provincia di Fermo), per la piena del fiume Ete che ha travolto l'auto su cui viaggiavano. L'intero paese è allagato, così come gran parte dei centri della regione, dove tutti i principali corsi d'acqua sono esondati, invadendo abitazioni, fabbriche e negozi. Per la ricerca dei due dispersi è stata mobilitata una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco. Una quarta persona poi è morta a Cervia (in provincia di Ravenna) dove un'auto con due persone a bordo è rimasta bloccata in un sottopasso allagato.

Fiumi esondati La pioggia, che cade ininterrottamente da ieri, ha fatto esondare l'Ete vivo, l'Ete morto, il Tronto, l'Aso e il Menocchia nel centro sud della regione, il Misa, l'Esino, il Nevola e il Musone più a nord. Decine le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, e sono state tratte in salvo dai pompieri con gommoni e mezzi anfibi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli e Fermo. In tilt la rete viaria, con numerose strade provinciali chiuse a causa di frane, smottamenti e allagamenti.

I due dispersi Sono un uomo di 60 anni e una giovane di 20 le due vittime nella piena dell'Ete morto a Casette D'Ete, una frazione di Sant'Elpidio a mare. La loro auto, ha confermato la sala di protezione civile provinciale, è stata portata via dall'acqua, che ha superato un metro e mezzo di altezza e sta per sfiorare i due metri. L'interno centro abitato del paese (circa 2.800 residenti) è invaso dalla piena: l'amministrazione comunale si sta attrezzando per evacuare le famiglie che vivono negli edifici più a rischio. Sott'acqua anche vari stabilimenti e capannoni. A Casette d'Ete ha sede anche l'azienda calzaturiera Tod's, di Diego della Valle.

La testimonianza della madre "Valentina mi gridava 'aggrappati mamma, reggiti forte', poi non l'ho vista più...l'acqua me l'ha portata via". Salvina Granata, la donna sopravvissuta alla piena dell'Ete morto, non sa ancora che sua figlia di 20 anni e Gianfranco Santacroce, 51, il suo nuovo compagno, non si trovano più, inghiottiti da metri di acqua, fango e detriti. Solo per estrema pietà definiti ancora dispersi. Salvina è scampata alla catastrofe perché a differenza di Valentina e Gianfranco è riuscita ad aprire lo sportello della Bmw con cui tutti e tre stavano andando al lavoro: la vettura si è schiantata contro un palo, lei si è tenuta forte, come Valentina le diceva di fare, e un uomo coraggioso, Renzo Moreschini, sentendola gridare si è gettato nell'acqua gelida, e l'ha strappata alla morte. Ora la donna è a Civitanova Marche, ospite della sorella e del marito carabiniere.

L'ondata del fiume Erano quasi le 5, andavano a lavorare, come tutti i giorni, "poi è successo qualcosa... Il fiume è arrivato e ci ha presi. E loro due mi sono spariti davanti agli occhi, con Valentina che gridava 'mamma, salvati, tieniti'". A Casette c'è chi spiega di aver detto loro: "Fermatevi, dove andate...non potete uscire con quest'acqua?", ma Gianfranco, operaio all'Eurosuole di Civitanova Marche, e le due donne, un lavoro a Macerata, non volevano marcare visita, non è gente abituata a fare assenze. Qualcuno avrebbe visto l'auto imboccare via Cavour proprio mentre arrivava la piena e le transenne venivano spazzate via: "Ho gridato, ho gridato, ma forse non mi hanno sentito" mormora una donna. Valentina e Gianfranco li cercano ancora, con i gommoni, i sommozzatori, ma senza elicottero, perché c'è troppa pioggia e troppa nebbia per volare.

Morta un'anziana ad Ascoli Una donna di 85 anni è stata ritrovata morta in un fosso a Venarotta, Ascoli Piceno. Ieri sera l'anziana era uscita di casa per andare a messa, ma non è più rientrata. E' scivolata nel fosso perché un terrapieno è smottato per via delle piogge abbondanti, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco, dopo che i familiari avevano dato l'allarme. La vittima si chiamava Maria Corradetti. L'anziana è stata risucchiata nell'alveo del piccolo corso d'acqua, che si forma soltanto quando le precipitazioni sono molto intense (raccoglie le acque di scolo del centro abitato) per poi confluire nel torrente Chiaro e, all'altezza di Ascoli Piceno, nel Tronto. Maria Corradetti viveva con

Maltempo nelle Marche e in Emilia: 4 le vittime La madre: "Mia figlia diceva aggrappati a me..."

la figlia, che non vedendola rientrare dalla messa ha chiamato i soccorsi. Il cadavere è stato avvistato verso le 8, impigliato fra gli arbusti a una cinquantina di metri da dove la donna era precipitata in acqua.

Famiglie in salvo sui gommoni Decine di famiglie alluvionate, che in giornata potrebbero diventare centinaia, sono state portate in salvo nelle Marche alluvionate dai vigili del fuoco, con gommoni e altri mezzi anfibi. Nella notte, dopo che il fiume Chienti è fuoriuscito dagli argini a Sambucheto (Macerata), un gruppo di sfollati è stato raggiunto in gommone da una squadra di pompieri e messo in salvo. Numerosissimi gli sgomberi nel Fermano, fra Casette d'Ete, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a mare, mentre in contrada Salvano due abitazioni rimaste isolate per esondazione dell'Ete vivo, devono ancora essere raggiunte dai soccorritori. Lungo le strade si vedono auto accatastate per il flusso senza sosta di acqua e fango: una lotta impari per i vigili del fuoco, che cercando di trainarle con mezzi meccanici. Sono in corso anche perlustrazioni nei sottopassi, per escludere che altre persone, oltre all'anziano e al bambino dispersi a Casette d'Ete, siano rimaste intrappolate in qualche vettura in panne. Nella sede della Regione è in corso una riunione della protezione civile e di tutti i servizi coinvolti nelle operazioni di soccorso e assistenza agli sfollati.

Una regione in ginocchio Da poco anche la viabilità di accesso al capoluogo regionale è a rischio di interruzione, per un fiume d'acqua e fango che ha invaso la statale 16 Adriatica, all'altezza della frana Barducci. Transitabile invece l'A14, anche se con molti rallentamenti. L'aeroporto Sanzio di Ancona-Falconara è stato chiuso per l'allagamento della pista: sono stati cancellati il volo per Monaco delle 6:40, mentre il primo collegamento con Roma Fiumicino (in partenza alle 7:20) subirà un ritardo di almeno tre ore. L'Enel segnala l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in varie località della regione. Tutti richiamati in servizio i vigili del fuoco e il personale della polizia stradale e delle polizie municipali, mentre i sindaci hanno attivato i centri operativi comunali. La situazione è monitorata dalla Sala operativa regionale di protezione civile, che per le prossime ore prevede un peggioramento delle condizioni meteo.

Disagi Il casello dell'A14 di Porto San Giorgio (Fermo) è stato chiuso in uscita per l'allagamento della sede stradale. Aperta invece la stazione in ingresso. Interdette al traffico per frane e allagamenti anche la superstrada 77 fra Morrovalle e Corridonia (Macerata), la Sp 571 e la statale Regina in provincia di Macerata. Difficoltà per la viabilità anche nel centro storico di Senigallia, dove la piena del fiume Misa ha invaso il ponte di corso 2 giugno. Ancora bloccato il traffico aereo da e per l'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara, a causa del maltempo. Lo straripamento del fosso San Sebastiano, nella frazione di Castelferretti, ha provocato l'allagamento totale della pista, che non potrà essere prosciugata prima del pomeriggio. Al momento sono stati cancellati i voli per Monaco, Roma e Timisoara, ma è a rischio cancellazione anche quello per Dusseldorf. La società Aerdorica, che gestisce il Raffaello Sanzio, spera di riaprire la pista per le 15.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

TRASPORTI. Trenitalia: al Centro-Sud disagi e rallentamenti dei treni causa maltempo

News

02/03/2011 - 17:01

Circolazione ferroviaria in difficoltà al Centro-Sud causa maltempo: i tecnici della Rete Ferroviaria Italiana sono a lavoro per ripristinare in sicurezza il regolare traffico dei convogli in Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Calabria. In alcune aree la circolazione è stata ripristinata ma a velocità ridotta; in altre, sono stati attivati autobus sostitutivi. È quanto comunica Trenitalia sul proprio sito internet facendo il punto della situazione.

Il maltempo, afferma l'azienda, sta causando alcuni disagi e rallentamenti alla circolazione dei treni. "In Puglia è stato il regionale Gioia del Colle - Spinazzola delle 13.28 il primo treno a percorrere la Rocchetta - Gioia del Colle, dopo il ripristino delle condizioni di sicurezza della linea ad opera dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Durante la sospensione è stato garantito un servizio di bus sostitutivi tra le stazioni di Spinazzola e Gioia del Colle. Per garantire la mobilità, Trenitalia ha attivato un servizio con autobus sostitutivi anche tra Potenza, Metaponto e Taranto. A causa dell'interruzione per allagamento di un tratto della Strada 106 e della Basentana, il servizio di bus al momento effettua una deviazione via Laterza- Matera, con un allungamento dei tempi di viaggio di circa un'ora".

L'esondazione di fiumi e torrenti lungo la costa fra Abruzzo e Molise ha causato un allungamento di circa mezz'ora dei tempi di percorrenza dei treni sulla linea Adriatica; altri circolano a velocità ridotta. In Calabria, il binario in direzione Sud della linea Salerno - Reggio Calabria, interrotto ieri mattina tra Villa San Giovanni e Bagnara a causa di una frana che si era riversata sulla sede ferroviaria, è stato riattivato questa mattina.

Ancora: in serata è prevista la ripresa della circolazione ferroviaria sulla linea Eccellente - Rosarno, via Tropea, sospesa da ieri a mezzogiorno tra Zambrone e Parghelia per la caduta di detriti sui binari. La mobilità è garantita con autobus tra le due località. Sempre in Calabria la circolazione è invece sospesa dalla scorsa notte sulla linea Sibari - Taranto, fra Marconia e Scanzano, a causa dell'esondazione del fiume Cavone.

2011 - redattore: BS

Agrigento, rischio crolli nella cattedrale

Notizie

CONDIVIDI

Agrigento. La navata centrale della cattedrale di San Gerlando è a rischio crollo: per questo parte dell'edificio sacro è stata chiusa con ordinanza del sindaco, l'avv. Marco Zambuto. Un atto dovuto per garantire la pubblica incolumità. Nell'ordinanza, datata 28 febbraio, viene imposto al responsabile dei beni culturali ecclesiastici della Curia arcivescovile di «collocare con urgenza e, comunque entro otto giorni, idonee transenne a salvaguardia della pubblica incolumità con l'interdizione della navata nord della cattedrale».

Polemiche le affermazioni dell'Ufficio dei Beni culturali ecclesiastici dell'Arcidiocesi: «È lecito chiedersi quale sia stata la natura degli interventi di consolidamento e monitoraggio conclusi nel 2007 e dei quali rimane solo il ricordo del passaggio di Bertolaso e della Protezione Civile, visto che fino ad oggi non si è a conoscenza delle cause che provocano lo scivolamento della collina [su cui sorge la chiesa, Ndr] a valle».

L'ex capo della Protezione civile replica che «gli impegni sono stati mantenuti». Anche la Soprintendenza per i beni culturali però parla di «sostanziale inefficacia dei vari interventi di consolidamento eseguiti nei decenni passati e di quelli emergenziali condotti a seguito dell'ordinanza di Protezione civile nazionale numero 3450 del 16/07/2005».

di Tina Lepri, edizione online, 2 marzo 2011

WWF Caserta: Earth Hour 2011, ritorna l'Ora della Terra

ore 09:45 -

Anche quest'anno si terrà Earth Hour, il più grande evento globale che riunisce cittadini e comunità di tutto il Pianeta nella lotta ai cambiamenti climatici. Ormai alla quarta edizione mondiale, Earth Hour è partita da Sydney nel 2007 con il coinvolgimento dei suoi 2,2 milioni di abitanti. In tre anni è diventata un movimento globale in grado di coinvolgere più di un miliardo di persone in 128 Paesi e oltre di 4600 città in tutto il mondo, per l'unica cosa che abbiamo davvero in comune: il Pianeta.

L'iniziativa è caratterizzata dall'estrema semplicità del gesto (spegnere una luce, un edificio, un monumento o un'intera città) che simboleggia la volontà di sentirsi uniti in una sfida che nessuno può pensare di vincere da solo, ma in cui contano le azioni di ognuno. La preoccupazione per il riscaldamento globale e per il ritardo della politica e dei Governi nell'affrontarlo, aumenta, ma insieme aumenta la consapevolezza che tutti possiamo (e dobbiamo) essere protagonisti. Come detto, il successo di Earth Hour è stato largamente dovuto alla facilità di partecipazione. Abbiamo chiesto solo 60 minuti e le persone hanno risposto in grandi numeri.

Earth Hour del WWF Caserta è stato patrocinato da : · L'Amministrazione Provinciale di Caserta, dal Comune di San Nicola la Strada e dal Comune di Marcianise.

Hanno aderito: · il Settore Tecnico Amministrativo Foreste della Regione Campania per la Provincia di Caserta, · la Lilt - Lega Italiana Lotta ai Tumori - sezione di Caserta , · la Biblioteca e l'Archivio Storico dell' Arcidiocesi di Capua, · l'Associazione "Amici della Basilica" di S. Angelo in Formis-Capua. · Le scuole: Liceo "Manzoni" di Caserta; Liceo "Quercia" di Marcianise; SMS "Mazzini" e Istituto Comprensivo "De Filippo" di San Nicola la Strada; SMS "Bosco" di Marcianise. (altre scuole hanno preannunciato la loro partecipazione).

Il 26 marzo, dalla 9:30 alle 21:30, grazie alla disponibilità di Radio Prima Rete Stereo di Caserta - 95.00 MHz, si svolgerà la consueta maratona radiofonica che vedrà protagonisti gli studenti che hanno aderito ad Earth Hour. Il WWF quest'anno, inoltre, si avvale della preziosa collaborazione dell'Energy Team dell'associazione VEGA - presidente Olimpia Martorano - e del Nucleo della Protezione Civile di San Nicola la Strada - Delegato del Sindaco Domenico Russo , coordinatore Ciro De Maio - che hanno reso disponibile la loro preziosa attrezzatura di rilevamento meteo-ambientale per creare dei momenti di "laboratorio energia" nelle scuole che hanno aderito al fine di preparare al meglio l'evento del 26.3.-

Inoltre quest'anno l'Energy Team di Earth Hour si può avvalere di un camper appositamente attrezzato per il tour messo a disposizione dal Presidente della Provincia on.Domenico Zinzi tramite il Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del suolo, Protezione Civile della Provincia di Caserta - dir. Dr. Alfonso Pirone .

Quando la luce si riaccenderà, cosa sarà cambiato? L'obiettivo 2011 è coinvolgere un numero ancora maggiore di Istituzioni, Cittadini e Aziende e andare "Oltre l'ora" prolungando l'impegno attraverso PIU' AZIONI oltre allo spegnimento delle luci: una scuola che installa pannelli solari sul tetto, un Comune che costruisce piste ciclabili o che si impegna a proteggere una foresta, una famiglia che sceglie l'energia rinnovabile o che rinuncia all'auto un giorno a settimana. Ogni azione extra, piccola o grande, ha importanza.

Ci auguriamo, inoltre, che l'adesione ad Earth Hour da parte di numerosi Comuni italiani, possa essere l'occasione per favorire politiche ed azioni volte alla riduzione dei numerosi fattori che continuano a contribuire in maniera sempre più rapida e negativa al "riscaldamento globale".

***I danni, da milioni di euro, provocati dal maltempo degli ultimi giorni
all'agricoltura in ...***

I danni, da milioni di euro, provocati dal maltempo degli ultimi giorni all'agricoltura in Puglia riguardano tutte le province. Lo rende noto il presidente della Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni, il quale chiede la declaratoria di stato di calamità naturale.

Una frana ha travolto ieri un'automobile nella frazione Petto Gallico, nella zona Nord della città...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

02/03/2011

Chiudi

Una frana ha travolto ieri un'automobile nella frazione Petto Gallico, nella zona Nord della città di Reggio Calabria, duramente colpita da un nubifragio in corso dalla notte. Il maltempo ha imperversato nella zona settentrionale della città e la pioggia battente delle ultime ore potrebbe essere responsabile anche di un'altra vittima rimasta sull'asfalto calabrese: è accaduto, all'alba, nella Locride dove un commerciante, Domenico Ferrò, di 34 anni, si è schiantato contro l'ingresso di un bar di Portigliola in quel momento chiuso. Sul luogo della frana hanno operato due squadre dei vigili del fuoco, il nucleo Saf e i sommozzatori, per tentare di estrarre gli occupanti della vettura. Ed è stato infine recuperato dai vigili del fuoco il corpo dell'uomo travolto con la sua auto dalla frana: si tratta di Antonino Laganà, 68 anni. Sulla strada che collega la frazione di Gallico con la città ci sono abbattute altre frane, che hanno bloccato l'arteria viaria. La zona Nord della città è letteralmente invasa da fango e detriti. Per buona parte della mattinata è continuato a piovere, rendendo ancora più difficile la situazione. Anche il mare è stato invaso dal fango che si sta riversando dai canali che scendono dalla montagna.

REGGIO CALABRIA - Nubifragi, fango, montagne di detriti sulle case, sulle strade e sull'’...**Mercoledì 02 Marzo 2011**

Chiudi

di GIANFRANCO MANFREDI

REGGIO CALABRIA - Nubifragi, fango, montagne di detriti sulle case, sulle strade e sull'A3 Salerno-Reggio ma anche tanta rabbia, in Calabria, dove ieri due persone hanno perso la vita a causa dell'ondata eccezionale di maltempo che si è abbattuta sulla regione. Di nuovo frane e smottamenti, di nuovo inondazioni e disastrosi allagamenti ma anche allarmi che cadono nel vuoto e, nella serata di ieri, il terrore per una nuova, maledetta notte di paura. L'incubo della tragedia con i due morti nel Reggino, si è esteso fino alle falde del Pollino, col Vibonese, il Lametino, il Catanzarese e quasi tutta la provincia di Cosenza che segnalano comuni e un centinaio di frazioni e quartieri completamente isolati, abitazioni sgombrate e fiumi di fango che continuano a venir giù dalle montagne.

In provincia di Reggio si piange per due morti. Si chiamava Antonino Laganà il pensionato di 69 anni travolto ieri mattina da una frana. Nella frazione Villa San Giuseppe, alla periferia nord di Reggio Calabria, Laganà è stato sommerso da fango e detriti e trascinato con la sua vettura verso il fondovalle dove scorre il torrente Pettogallico. Aveva, invece, 34 anni, Domenico Ferrò, di Natile di Careri, morto sul colpo in un incidente stradale avvenuto all'alba sulla strada statale 106. Ferrò, sul suo fuoristrada Land Rover, è stato travolto da un fiume d'acqua piovana e si è schiantato contro l'ingresso di un bar.

Paralizzata e per interi tratti completamente "in tilt" l'intera rete dei trasporti. Oltre a molte strade provinciali, ieri pomeriggio è stata chiusa l'autostrada Salerno-Reggio nel tratto Cosenza-Falerna in direzione Sud, a causa di uno smottamento. Chiusa anche la superstrada statale 280 "dei due mari", fra Catanzaro e Lamezia e la statale 18 "Tirrenica". Interrotti anche i collegamenti ferroviari: si transita sul solo binario in direzione nord, tra Villa San Giovanni e Bagnara, a causa di una frana.

Il maltempo sta creando seri problemi anche nelle Marche dove in poche ore sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia. Il fiume Tronto è tracimato nella zona industriale di Ascoli Piceno. Vari capannoni sono stati invasi dall'acqua e dal fango. Strade chiuse in provincia di Fermo dove è esondato il fiume Ete.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Violento nubifragio in Sicilia**CRONACA****Una ventina di auto sono state spazzate via dall'acqua**

MESSINA - Una giornata infernale causata dalla forte ondata di **maltempo** che si è abbattuta sull'isola ieri, un **violento nubifragio** che ha fatto rivivere l'incubo dell'alluvione del 1 ottobre 2009. Una ventina di auto sono state spazzate via dalla furia dell'acqua che ha invaso le strade (*come si può vedere dal video sotto indicato*). Fortunatamente non si sono feriti.

Colpiti anche i villaggi. Colate di detriti dalle colline circostanti ed alcuni torrenti in piena hanno trascinato tutto a valle, inondando abitazioni, cantinati, garage, negozi, sottopassi e strade.

Inoltre sempre nella mattinata di ieri otto famiglie avevano lasciato le loro abitazioni di **Giampileri Superiore**, per scopo precauzionale, ma adesso sono ritornate a casa. Intanto, i tecnici della Protezione civile comunale, guidati da Bruno Manfrè, si trovano nei villaggi colpiti dal nubifragio per effettuare una prima stima dei danni.

"Il sindaco Giuseppe Buzzanca in sopralluogo nei luoghi colpiti dalle frane e dagli allagamenti, ha già espresso l'intenzione di inoltrare al governo la richiesta dello stato di calamità naturale. Alla luce dei primi rilievi effettuati sulle zone colpite dagli eventi atmosferici vogliamo avallare, sostenere e rafforzare la richiesta dell'Amministrazione comunale di Messina e formalizzeremo al Governo la richiesta di un intervento eccezionale affinché venga decretato, nell'immediato, lo stato di calamità naturale". Lo dichiarano in una nota congiunta i deputati del Pdl Nino Germanà e Vincenzo Garofalo.

(Foto dalla rete)

02/03/11 15:11

Luisa Casaletti

Violento nubifragio in Sicilia**CRONACA****Una ventina di auto sono state spazzate via dall'acqua**

MESSINA - Una giornata infernale causata dalla forte ondata di **maltempo** che si è abbattuta sull'isola ieri, un **violento nubifragio** che ha fatto rivivere l'incubo dell'alluvione del 1 ottobre 2009. Una ventina di auto sono state spazzate via dalla furia dell'acqua che ha invaso le strade (*come si può vedere dal video sotto indicato*). Fortunatamente non si sono feriti.

Colpiti anche i villaggi. Colate di detriti dalle colline circostanti ed alcuni torrenti in piena hanno trascinato tutto a valle, inondando abitazioni, cantinati, garage, negozi, sottopassi e strade.

Inoltre sempre nella mattinata di ieri otto famiglie avevano lasciato le loro abitazioni di **Giampileri Superiore**, per scopo precauzionale, ma adesso sono ritornate a casa. Intanto, i tecnici della Protezione civile comunale, guidati da Bruno Manfrè, si trovano nei villaggi colpiti dal nubifragio per effettuare una prima stima dei danni.

"Il sindaco Giuseppe Buzzanca in sopralluogo nei luoghi colpiti dalle frane e dagli allagamenti, ha già espresso l'intenzione di inoltrare al governo la richiesta dello stato di calamità naturale. Alla luce dei primi rilievi effettuati sulle zone colpite dagli eventi atmosferici vogliamo avallare, sostenere e rafforzare la richiesta dell'Amministrazione comunale di Messina e formalizzeremo al Governo la richiesta di un intervento eccezionale affinché venga decretato, nell'immediato, lo stato di calamità naturale". Lo dichiarano in una nota congiunta i deputati del Pdl Nino Germanà e Vincenzo Garofalo.

(Foto dalla rete)

02/03/11 15:11

Luisa Casaletti

Maltempo nelle Marche due dispersi sul fiume Ete

Maltempo nelle Marche
due dispersi sul fiume Ete

Sono un anziano e un bambino, la piena ha travolto l'auto su cui viaggiavano. Emergenza fra Ascoli, Macerata e Ancona: Tronto, Esino e altri corsi d'acqua esondano, zone industriali e paesi sott'acqua. Chiuso l'aeroporto di Falconara

Ieri un morto in Calabria
Una giornata di ordinaria alluvione
Perché non è colpa della pioggia

Due persone, un anziano e un bambino secondo le ultime informazioni, risultano disperse nelle Marche in località a Casette d'Ete (Fermo) a causa della piena del fiume Ete che ha travolto l'auto su cui viaggiavano raggiungendo i due metri. L'intero paese è allagato e l'amministrazione sta procedendo all'evacuazione delle abitazioni più a rischio. Lo rende noto la Protezione civile regionale. L'intero paese è allagato, così come gran parte dei centri della regione, dove tutti i principali corsi d'acqua sono esondati, invadendo abitazioni, fabbriche e negozi.

La pioggia, che cade ininterrottamente da ieri, ha fatto esondare l'Ete vivo, l'Ete morto, il Tronto, l'Aso e il Menocchia nel centro sud della regione. Ma anche il Misa, l'Esino, il Nevola e il Musone più a nord. Decine le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, e sono state tratte in salvo dai pompieri con gommoni e mezzi anfibi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli e Fermo. In tilt la rete viaria, con numerose strade provinciali chiuse a causa di frane, smottamenti e allagamenti; da poco anche la viabilità di accesso al capoluogo regionale è a rischio di interruzione, per un fiume d'acqua e fango che ha invaso la statale 16 Adriatica, all'altezza della frana Barducci. Transitabile invece l'A14, anche se con molti rallentamenti.

L'aeroporto "Sanzio" di Ancona-Falconara è stato chiuso per l'allagamento della pista: sono stati cancellati il volo per Monaco delle 6:40, mentre il primo collegamento con Roma Fiumicino (in partenza alle 7:20) subirà un ritardo di almeno tre ore. L'Enel segnala l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in varie località della regione. Tutti richiamati in servizio i vigili del fuoco e il personale della polizia stradale e delle polizie municipali, mentre i sindaci hanno attivato i Centri operativi comunali. La situazione è monitorata dalla Sala operativa regionale di protezione civile, che per le prossime ore prevede un peggioramento delle condizioni meteo. (ANSA).

02 marzo 2011 - TAG: Maltempo | Dissesto | Marche |

Il maltempo sta devastando la Calabria

PRIMA PAGINA > Cronaca >

02 Marzo 2011 - Cronaca

UN MORTO

Il maltempo sta devastando la Calabria

di LUC. ZAN.

Un uomo è morto a Reggio Calabria dopo che la sua auto è stata travolta da una frana. Il fatto è accaduto in località Villa San Giuseppe, nella zona di Pettogallico. Su tutta la Calabria sta piovendo incessantemente da lunedì notte e le precipitazioni dovrebbero proseguire almeno fino alla giornata di domani: insomma la regione è ancora una volta in ginocchio a causa del maltempo.

L'auto sulla quale l'uomo viaggiava è stata travolta dal fango e dai detriti fino a capovolgersi. I vigili del fuoco sono giunti immediatamente sul posto e hanno estratto il corpo della vittima. Frane e allagamenti sono segnalati a Reggio Calabria e in varie zone della provincia.

Isolata, sempre a Reggio, per una frana anche la frazione di Sambatello. Nella zona è presente anche la Protezione civile. La vittima della frana è un pensionato di sessantanove anni, Antonino Laganà. L'uomo che abitava nella frazione Arghillà periferia nord di Reggio Calabria, è stato sommerso da fango e detriti e trascinato con la sua vettura verso il fondovalle dove scorre il torrente Pettogallico.

Il corpo è stato recuperato da una squadra dei vigili del fuoco del nucleo speleo - alpino - fluviale che si è calata nel dirupo per recuperare il corpo del pensionato. Laganà, che era a bordo della sua Fiat Punto, è stato identificato dai carabinieri della stazione di Catona.

Frane in Calabria. Auto travolte dall'acqua a Messina

ultimo aggiornamento: 01 march 2011 22:15

I vigili del fuoco durante il recupero del corpo del pensionato travolto da una frana

Reggio Calabria.

Nubifragi, vento forte e, ancora una volta, frane assassine in Calabria. Ma l'ondata di maltempo, in queste ore, sta interessando buona parte del Paese: dal Friuli Venezia Giulia, dove la bora a Trieste ha superato i 140 km/h, fino alla Sicilia. In Emilia Romagna e' scattata una nuova allerta meteo per neve e vento, mentre i fiumi sono in piena nelle Marche dove un'azienda e' stata evacuata in provincia di Ascoli Piceno. Piogge insistenti anche in Abruzzo, nel teramano. Fiumi esondati in Basilicata, nel materano, dove le prefetture hanno invitato a evitare di mettersi in viaggio. Nevica a quote basse in Sardegna con le temperature che sono in picchiata.

Ma e' in Calabria, a Reggio, dove si e' concentrato il nucleo di un violento nubifragio che ha interessato anche l'area messinese dello Stretto, che si conta l'ennesima vittima di un territorio sempre piu' flagellato da violente precipitazioni. Antonino Scopelliti, pensionato di 69 anni, mentre viaggiava a bordo della sua auto in una zona periferica della citta', e' stato travolto e trascinato da una colata di acqua e fango a valle fin quasi al letto di un torrente ingrossato dalle precipitazioni. Ci sono volute alcune ore di lavoro dei vigili del fuoco per estrarre il corpo dell'uomo dalle lamiere della vettura.

Ma la pioggia battente delle ultime ore potrebbe essere responsabile anche di un'altra vittima rimasta sull'asfalto calabrese: e' accaduto, all'alba, nella locride dove un commerciante Domenico Ferro', di 34 anni, si e' schiantato contro l'ingresso di un bar di Portigliola in quel momento chiuso. Un uomo investito dal fango e' rimasto ferito in modo non grave poi a Messina a causa di una frana che si e' staccata da un costone.

A Reggio smottamenti hanno interessato le zone di Pellaro, Gallina, Boschicello, con alcune famiglie isolate e Sambatello. Problemi alla viabilita' sia sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria che sulle statali la 18 a Vibo Valentia per allagamenti e tra le localita' di Scilla e Favazzina, nel reggino, per una frana e a Candidoni. Disagi anche per il traffico ferroviario tra Villa San Giovanni e Bagnara, tra Zambrone e Parghelia e tra Lamezia e Catanzaro, nella zona di Marcellinara.

Nel messinese, nella frazione di Giampilieri superiore, e nel comune di Scaletta Zanclea, gia' colpiti dall'alluvione del primo ottobre 2009, si sono verificate frane e colate di fango. In un tratto dell'autostrada Messina-Palermo, chiusa in mattinata per una frana e poi riaperta, i carabinieri hanno salvato un uomo e una donna cardiopatica che erano rimasti intrappolati nella loro auto. Problemi per la viabilita' sulla statale 113, tra Villafranca Tirrena e Messina, sulla statale 185, a Mazzara' Sant'Andrea, e senso unico alternato sulla 114 Orientale Sicula.

E' tornata la paura, in Calabria, a Gioia Tauro dove per tutta la giornata l'attenzione di Protezione civile e vigili del fuoco non si e' staccata dal torrente Budello, che lo scorso novembre, gonfiatosi a dismisura per le piogge, provoco' danni enormi ed evacuazioni. Il corso d'acqua e' esondato in una zona della citta', ma dopo che ha smesso di piovere il livello delle acque e' sceso. Situazione critica anche nel vibonese dove 15 persone sono state soccorse in varie circostanze: nelle auto o in abitazioni allagate. Sommersi da acqua e fango alcuni camping sul litorale a Zambrone. Disagi a Vibo Marina, Piscopio e nel comune di San Calogero. A Tropea una frana si e' abbattuta sul lungomare.

Frane in Calabria. Auto travolte dall'acqua a Messina

Nel resto della Calabria problemi nel cosentino, soprattutto nel capoluogo, per frane e smottamenti e c'e' attenzione per il livello del Crati, e nel catanzarese, zona del lametino, dove alcuni corsi d'acqua si sono ingrossati. In provincia di Crotone vento forte con alberi sradicati e cornicioni pericolanti. Davanti al tragico bollettino di questa giornata nuovo allarme dei geologi che sottolineano la gravita' della situazione e parlano di "storia gia' vista".

Alluvione a Messina

Frana a Mili San Pietro (YouTube)

Maltempo, morta un'anziana. Padre e figlia dispersi nelle Marche

ultimo aggiornamento: 02 march 2011 09:25

Centinaia le chiamate ai Vigili del Fuoco

Fermo.

C'è una prima vittima accertata dell'ondata eccezionale di maltempo che si è abbattuta sul centro-nord Italia e in particolare sul versante adriatico: una donna di 85 anni è stata ritrovata morta in un fosso a Venarotta (Ascoli Piceno).
Affogata

Ieri sera l'anziana era uscita di casa per andare a messa, ma non è più rientrata. E' probabile che abbia perso l'orientamento a causa dell'oscurità, del vento e della pioggia, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco, dopo che i familiari avevano dato l'allarme.

In salvo sul gommone dei pompieri

Decine di famiglie alluvionate, che in giornata potrebbero diventare centinaia, sono state portate in salvo nelle Marche alluvionate dai vigili del fuoco, con gommoni e altri mezzi anfibi. Nella notte, dopo che il fiume Chienti e' fuoriuscito dagli

argini a Sambucheto (Macerata), un gruppo di sfollati e' stato raggiunto in gommone da una squadra di pompieri, e messo in sicurezza altrove. Numerosissimi gli sgomberi nel Fermano, fra Casette d'Ete, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a mare, mentre in contrada Salvano due abitazioni rimaste isolate per esondazione dell'Ete vivo, devono ancora essere raggiunte dai soccorritori.

Lungo le strade si vedono auto accatastate per il flusso senza sosta di acqua e fango: una lotta impari per i vigili del fuoco, che cercando di trainarle con mezzi meccanici. Sono in corso anche perlustrazioni nei sottopassi, per escludere che altre persone, oltre all'anziano e al bambino dispersi a Casette d'Ete, siano rimaste intrappolate in qualche vettura in panne.

Dispersi

Sarebbero un papa' e sua figlia piccola i due dispersi di Casette d'Ete, la cui auto è stata travolta alle 6 di questa mattina dalle acque del fiume Ete in esondazione. Le ricerche continuano, con l'impiego di mezzi di soccorso, sommozzatori e squadre di vigili del fuoco. Tutta la zona risulta allagata in diversi punti. Anche le vie interne da

Fermo verso sud, fino a Grottammare, risultano di difficile praticabilità e pericolose in più punti per smottamenti, frane, inondazioni. Molte le abitazioni lasciate per precauzione, e parecchi i garage, gli scantinati e i sotterranei allagati in tutta la provincia di Fermo.

Venti impetuosi

Più a nord, la bora che soffia da ieri sul golfo di Trieste ha raggiunto nella notte i 147 chilometri orari, accentuando i disagi che già ieri si erano manifestati in città, causando numerosi feriti. Si succedono gli interventi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine per liberare le strade da alberi divelti, cassonetti e tegole e per soccorrere i quasi cento feriti che hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche. Secondo i meteorologi si tratta di uno dei più forti fenomeni degli ultimi vent'anni.

Le forti raffiche hanno causato anche l'interruzione dei collegamenti ferroviari. I treni sono rimasti fermi alla stazione di Trieste, sostituiti nella notte da bus-navetta, a causa della caduta di 250 metri di linea tra Bivio di Aurisina e Monfalcone.

Previsto vento ancora molto forte per tutta la giornata di oggi, attorno ai 120

chilometri orari, con lieve attenuazione nella serata. I meteorologi, però, mantengono lo stato di allerta poiché la situazione potrebbe essere aggravata da precipitazioni nevose e conseguente formazione di ghiaccio

Neve

Da oltre 8 ore nevica senza disagi per la circolazione sulle tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in Emilia Romagna, con particolare intensità sulla A14 Bologna-Taranto nel tratto tra Faenza e Cesena, dove si sono registrati accumuli al suolo di oltre 40 cm. L'azione di oltre 350 mezzi spargisale e sgombraneve prosegue per mantenere la regolarità della circolazione sulle tratte interessate.

Maltempo, morta un'anziana. Padre e figlia dispersi nelle Marche

Decine di interventi per i danni provocati dal forte vento sono stati effettuati, nella notte e nelle prime ore di questa mattina, dai Vigili del fuoco che da Ventimiglia a Cervo sono dovuti intervenire per alberi sradicati dal vento, insegne pericolanti e tendoni spazzati via dalle forti raffiche che hanno imperversato in provincia di Imperia. I danni sono ingenti, soprattutto causati dal distacco di alberi finiti sulle auto in sosta. Nessun ferito per fortuna. I Vigili del fuoco del distaccamento di Ventimiglia, Sanremo e Imperia hanno lavorato per tutta la notte, rispondendo ad una cinquantina di chiamate di soccorso.

messina in un inferno di acqua e fango - rosario pasciuto

Pagina V - Palermo

Messina in un inferno di acqua e fango

Ore di pioggia, torna l'incubo dell'alluvione. Decine di auto trascinate a valle

ROSARIO PASCIUTO

MESSINA - A Messina è tornata la paura. Il nubifragio che lunedì notte si è abbattuto sulla città ha messo in ginocchio la zona sud, la stessa che il 1° ottobre del 2009 era stata devastata dall'alluvione. Allora il tributo in vite umane fu altissimo: 39 morti, oltre a migliaia di feriti.

Ieri la stessa ondata di maltempo che ha provocato due vittime in Calabria (un anziano travolto da una frana a Reggio e un giovane nella Locride) ha portato a Messina solo paura e danni ingenti. I villaggi più colpiti sono stati Mili San Pietro, Mili San Marco e Galati Sant'Anna, distanti pochi chilometri da Giampileri, il luogo simbolo della tragedia del 2009 che ieri ha subito solo leggerissimi danni. A Mili San Pietro si è temuto il peggio alle prime luci dell'alba, quando dalla collina che sovrasta il villaggio è venuto giù un autentico fiume di fango che ha trascinato decine di auto e tutto ciò che incontrava sulla sua strada.

A quell'ora ancora pochissima gente era uscita di casa: solo per questo si è evitata una nuova Giampileri. Si è rischiato grosso anche a Galati Sant'Anna, dove un autobus dell'Atm è rimasto bloccato nel fango sotto il tunnel che immette nel villaggio collinare. L'autista e una passeggera sono riusciti a mettersi in salvo appena in tempo, prima che i detriti seppellissero letteralmente il mezzo pubblico.

Fino a tarda sera i soccorritori non erano riusciti a raggiungere il villaggio, perché l'unica strada di collegamento era rimasta bloccata dalla frana. Torrenti sono tracimati anche a Mili San Marco, Cumia e Bordonaro. Le acque hanno invaso case, negozi e scantinati. Gli uomini della Protezione civile, polizia e carabinieri hanno lavorato ininterrottamente per mettere in salvo intere famiglie rimaste intrappolate in casa.

Il lavoro più duro, però, è stato quello necessario per raggiungere diversi casolari di campagna isolati. Se la sono vista brutta anche gli abitanti di Santo Stefano Medio, dove è crollato il costone San Gaetano, e quelli di Santo Stefano Briga. Qui, in via Aranciarella, il torrente è straripato isolando diverse abitazioni. Due vecchie case sono crollate, ma erano disabitate da tempo, mentre tre famiglie sono state sgomberate.

Nonostante già nel primo pomeriggio sia tornato a splendere il sole, il pericolo nella zona non è scongiurato. Le colline attorno a Galati sono devastate, e da una in particolare giungono segnali preoccupanti. Un intero costone rischia di crollare da un momento all'altro e di abbattersi su alcune case. I tecnici della Protezione civile non nascondono la preoccupazione che un altro temporale possa far precipitare la situazione.

Meno complesso, ma altrettanto difficile, il quadro generale della zona nord della città. Decine di frane hanno interrotto la circolazione sulle principali arterie. Anche l'autostrada Messina-Palermo è stata a lungo interrotta per una frana che si è abbattuta poco prima di Villafranca. Dieci famiglie, che vivono a Badiazza, sono rimaste a lungo isolate a causa della piena del torrente.

Nel tardo pomeriggio è giunto a Messina il responsabile regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, che ha monitorato la situazione nei villaggi più colpiti. Il sindaco Giuseppe Buzzanca ha annunciato che oggi chiederà ai governi nazionale e regionale lo stato di calamità naturale. In mattinata convocherà la giunta di Palazzo Zanca e insieme con tecnici ed esperti comunali quantificherà i danni.

agrigento, cattedrale a rischio crolli la curia: "cosa ha fatto bertolaso?"*Pagina V - Palermo*

La polemica

AGRIGENTO - È polemica dopo la chiusura per rischio crolli della navata sinistra della cattedrale di San Gerlando, ad Agrigento, imposta con un'ordinanza dal sindaco Marco Zambuto. L'ufficio dei Beni culturali ecclesiastici dell'arcidiocesi spiega che si tratta di «un atto precauzionale preposto a garantire la pubblica incolumità, considerato che in atto, pur essendoci reali segni di decadimento strutturale in elevato, non c'è un imminente pericolo di crollo». Secondo la Curia, «è lecito chiedersi quale sia stata la natura degli interventi di consolidamento e monitoraggio che si sono conclusi nel 2007 e dei quali rimane solo il ricordo del passaggio di Bertolaso e della Protezione civile nazionale, visto che a oggi non si è a conoscenza delle cause che provocano lo scivolamento della collina a valle».

Maltempo, 2 morti e un disperso nelle Marche

IL CASO

Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo

Nelle Marche due morti e un disperso

Ancora allarme dopo la sciagura di ieri a Reggio Calabria. Molti centri marchigiani sono allagati per l'esondazione di tutti i principali corsi d'acqua. Dalla notte nevica su molte zone del Centro e sulle autostrade. Basilicata di nuovo in ginocchio per le alluvioni. Trieste, bora a 172 chilometri e stato d'emergenza

Un'auto travolta dal fango a Reggio Calabria

ANCONA - Dopo la sciagura di ieri con un morto a Reggio Calabria, è di nuovo allarme maltempo in molte aree del Paese. Nelle Marche due persone sono morte e una risulta dispersa a Casette d'Ete (Fermo). Il fiume Ete in piena ha travolto un'auto su cui viaggiavano due donne e un uomo. Una delle donne, Salvina Granata, è riuscita a mettersi in salvo subito, mentre l'uomo e la figlia di Salvina, Valentina, 20 anni, sono stati dati per dispersi. Più tardi i sommozzatori hanno ritrovato il cadavere dell'uomo incagliato fra gli alberi. Si tratta di Giuseppe Santacroce, 51 anni, operaio, compagno della Granata, che era stato trascinato via dalla corrente insieme alla figlia della sua compagna. Un elicottero dei Vigili del fuoco ha individuato la vettura nella zona di Sant'Elpidio a Mare, in corso le operazioni di recupero. È stata identificata l'altra vittima del maltempo: si tratta Maria Corradetti, 85 anni, morta a Venarotta, nell'Ascolano, dopo essere caduta a causa della pioggia sferzante in un fosso laterale alla strada che percorreva ieri sera, rincasando dalla chiesa. Il cadavere è stato trovato questa mattina alle 8. Sono 52 le zone allagate, più altre aree agricole in provincia di Pesaro e Urbino; 113 persone sono state allontanate dalle proprie abitazioni, 43 località sono prive di elettricità e 70 strade non sono transitabili. Per l'allarme neve diramato dalla Protezione civile, domani

scuole chiuse a Urbino, con esclusione degli asili nido. Il capo della Protezione civile delle Marche, Roberto Orificini chiede l'intervento dello Stato. "Siamo in una situazione come il Veneto nei mesi scorsi - spiega -. Al momento la situazione maltempo si è leggermente attenuata, ma continuerà a piovere almeno fino a stasera, ci sono stati tanti straripamenti e fiumi esondati che hanno causato e causeranno anche nei prossimi giorni parecchi movimenti franosi. Abbiamo effettuato evacuazioni di decine di persone".

SEGUI LA DIRETTA

Oltre che nelle Marche, il maltempo sta imperversando su tutta la Penisola, creando difficoltà anche in Abruzzo, Sicilia, Basilicata e a Trieste.

In Abruzzo un lago artificiale di 20mila metri cubi è tracimato, strade e ponti sono stati chiusi, i fiumi sono a rischio esondazione: nel Teramano, dopo 24 ore di pioggia, è emergenza dalla costa all'interno, 400 gli interventi dei vigili del fuoco.

A Messina, il sindaco Giuseppe Buzzanca ha chiesto lo stato di calamità dopo il nubifragio che ieri ha colpito particolarmente il territorio messinese nei litorali nord e sud e nelle colline della città, con rilevanti danni alle infrastrutture stradali e ferroviarie oltre che ad abitazioni private ed esercizi commerciali. Particolarmente critica la situazione anche in Basilicata, dove le vittime del maltempo sono soprattutto gli animali. In particolare alla foce del Bradano, nei pressi di Metaponto, dove gli animali di un'azienda zootecnica sono stati travolti dall'alluvione. La Prefettura ha chiesto l'intervento dell'Esercito e ha sensibilizzato le autorità sanitarie e veterinarie per fronteggiare l'emergenza.

In Puglia, un elicottero della Marina Militare ha tratto in salvo cinque persone in difficoltà nelle campagne della zona di Ginosa (Taranto), colpita da un violento nubifragio che ha provocato danni e allagamenti. Decollato da Grottaglie per una ricognizione, l'equipaggio ha individuato e recuperato con il verricello una intera famiglia composta da padre, madre e figlio che, su un trattore, stava attendendo i soccorsi. Successivamente l'elicottero ha recuperato altre due persone in difficoltà nelle vicinanze di un bed and breakfast.

La neve in Emilia Romagna ha reso difficile la circolazione sulla rete autostradale. Il comune di Forlì con un'ordinanza ha sospeso per oggi le attività di tutte le scuole ed istituti. L'allerta meteo per neve della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, prevista in un primo momento fino alle 19, è stata prolungata fino alle 24 di domani. Nelle successive 48 ore la tendenza prevista è di un esaurimento dei fenomeni. In Liguria, vigili del fuoco impegnatissimi nell'estremo ponente ligure a causa del forte vento che dalla notte scorsa sta spazzando la provincia di Imperia. Alberi caduti, tetti scoperti, verande danneggiate, cartelli stradali sradicati a causa del forte vento. La zona più colpita è

Maltempo, 2 morti e un disperso nelle Marche

quella del comune di Sanremo dove le raffiche di grecale hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora e dove i rami strappati dagli alberi hanno danneggiato alcune macchine. Per il pomeriggio il centro meteo idrologico della Protezione civile della Liguria prevede occasionali e deboli nevicate a tutte le quote sui versanti padani di ponente e di levante. Per domani è attesa un intensificazione delle precipitazioni nevose che interesseranno i versanti padani a tutte le quote e i versanti marittimi a quote collinari, con possibili locali sconfinamenti sulla costa.

GUARDA IL VIDEO

Decretato lo stato d'emergenza a Trieste, dove la bora questa mattina è arrivata a 172 chilometri all'ora provocando lo scoperchiamento di tetti, la distruzione della segnaletica e dei semafori, caduta di alberi e tabelloni pubblicitari.

Moltissimi i danni e le persone cadute a causa del vento: ci sono anche 90 feriti. Musei chiusi a causa del vento.

(02 marzo 2011)

Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo Tra Marche e Romagna tre morti e un disperso

IL CASO

Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo

Tra Marche e Romagna tre morti e un disperso

Ancora allarme dopo la sciagura di ieri a Reggio Calabria. Molti centri marchigiani sono allagati per l'esondazione di tutti i principali corsi d'acqua. Nevica su molte zone del Centro e sulle autostrade. Basilicata di nuovo in ginocchio per le alluvioni. Trieste, bora a 172 chilometri e stato d'emergenza

Un'auto travolta dal fango a Reggio Calabria

ANCONA - Dopo la sciagura di ieri con un morto a Reggio Calabria, è di nuovo allarme maltempo in molte aree della penisola. Tre persone hanno perso la vita e una è dispersa a causa delle piogge e delle piene che hanno interessato le Marche e l'Emilia Romagna.

Nelle Marche due persone sono morte e una risulta dispersa a Casette d'Ete (Fermo). La piena del fiume Ete ha travolto un'auto su cui viaggiavano due donne e un uomo. Una delle donne, Salvina Granata, è riuscita a mettersi in salvo subito, mentre l'uomo e la figlia di Salvina, Valentina, 20 anni, sono stati dati per dispersi. Più tardi i sommozzatori hanno ritrovato il cadavere dell'uomo incagliato fra gli alberi. Si tratta di Giuseppe Santacroce, 51 anni, operaio, compagno della Granata, che era stato trascinato via dalla corrente insieme alla figlia della sua compagna. La loro vettura è stata localizzata nella zona di Sant'Elpidio a Mare. L'altra vittima del maltempo nelle Marche è Maria Corradetti, 85 anni, morta a Venarotta, nell'Ascolano, dopo essere caduta a causa della pioggia sferzante in un fosso laterale alla strada che percorreva ieri sera, rincasando dalla chiesa. Sono 52 le zone allagate; 113 persone sono state allontanate dalle proprie abitazioni; 43 località sono prive di elettricità e 70 strade non sono transitabili. Per l'allarme neve diramato dalla Protezione civile, domani scuole chiuse a Urbino, con esclusione

degli asili nido. Il capo della Protezione civile regionale, Roberto Orificini, chiede l'intervento dello Stato paragonando la situazione delle Marche a quella del Veneto nei mesi scorsi.

Una vittima anche in Emilia-Romagna, a Cervia: un uomo di 90 anni è morto e una donna di 70 è rimasta ferita all'interno di un'auto bloccata verso le 16.30 in un sottopasso ferroviario completamente invaso dall'acqua a causa delle abbondanti piogge. La neve ha reso difficile la circolazione sulla rete autostradale della regione. Il comune di Forlì con un'ordinanza ha sospeso per oggi le attività di tutte le scuole ed istituti. L'allerta meteo per neve della Protezione civile regionale, prevista in un primo momento fino alle 19, è stata prolungata fino alle 24 di domani. Nelle successive 48 ore la tendenza prevista è di un esaurimento dei fenomeni.

In Abruzzo un lago artificiale di 20mila metri cubi è tracimato, strade e ponti sono stati chiusi, i fiumi sono a rischio esondazione: nel Teramano, dopo 24 ore di pioggia, è emergenza dalla costa all'interno, 400 gli interventi dei vigili del fuoco.

In Liguria, vigili del fuoco impegnatissimi nell'estremo ponente ligure a causa del forte vento che ha spazzato la provincia di Imperia. Alberi caduti, tetti scoperti, verande danneggiate, cartelli stradali sradicati. La zona più colpita è quella del comune di Sanremo dove le raffiche di grecale hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora e i rami strappati dagli alberi hanno danneggiato alcune macchine. Per domani è attesa un'intensificazione delle precipitazioni nevose che interesseranno i versanti padani a tutte le quote e i versanti marittimi a quote collinari, con possibili locali sconfinamenti sulla costa.

Decretato lo stato d'emergenza a Trieste, dove la bora questa mattina è arrivata a 172 chilometri all'ora provocando lo scoppiamento di tetti, la distruzione della segnaletica e dei semafori, caduta di alberi e tabelloni pubblicitari.

Moltissimi i danni e le persone cadute a causa del vento: 90 i feriti. Musei chiusi a causa del vento. **GUARDA IL VIDEO**
A Messina, il sindaco Giuseppe Buzzanca ha chiesto lo stato di calamità dopo il nubifragio che ieri ha colpito particolarmente i litorali nord e sud e le colline della città, con rilevanti danni alle infrastrutture stradali e ferroviarie oltre ad abitazioni private ed esercizi commerciali.

Situazione critica anche in Basilicata, dove le vittime del maltempo sono soprattutto gli animali. In particolare alla foce del Bradano, nei pressi di Metaponto. La Prefettura ha chiesto l'intervento dell'esercito e ha sensibilizzato le autorità sanitarie e veterinarie per fronteggiare l'emergenza.

In Puglia un elicottero della Marina Militare ha tratto in salvo cinque persone in difficoltà nelle campagne della zona di

Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo Tra Marche e Romagna tre morti e un disperso

Ginosa (Taranto), colpita da un violento nubifragio che ha provocato danni e allagamenti. Decollato da Grottaglie per una ricognizione, l'equipaggio ha individuato e recuperato con il verricello un'intera famiglia composta da padre, madre e figlio che, su un trattore, stava attendendo i soccorsi. Successivamente l'elicottero ha recuperato altre due persone in difficoltà nelle vicinanze di un bed and breakfast.

(02 marzo 2011)

Maltempo, tre morti e un disperso 'Siamo soli, non s'è visto nessuno'**IL CASO**

Pioggia e frane, nuova emergenza maltempo

Tra Marche e Romagna tre morti e un disperso

Ancora allarme dopo la sciagura di ieri a Reggio Calabria. Molti centri marchigiani sono allagati per l'esondazione di tutti i principali corsi d'acqua. Nevica su molte zone del Centro e sulle autostrade. Basilicata di nuovo in ginocchio per le alluvioni. Trieste, bora a 172 chilometri e stato d'emergenza

Un'auto travolta dal fango a Reggio Calabria

ANCONA - Dopo la sciagura di ieri con un morto a Reggio Calabria, è di nuovo allarme maltempo in molte aree della penisola. Tre persone hanno perso la vita e una è dispersa a causa delle piogge e delle piene che hanno interessato le Marche e l'Emilia Romagna.

Nelle Marche due persone sono morte e una risulta dispersa a Casette d'Ete (Fermo). La piena del fiume Ete ha travolto un'auto su cui viaggiavano due donne e un uomo. Una delle donne, Salvina Granata, è riuscita a mettersi in salvo subito, mentre l'uomo e la figlia di Salvina, Valentina, 20 anni, sono stati dati per dispersi. Più tardi i sommozzatori hanno ritrovato il cadavere dell'uomo incagliato fra gli alberi. Si tratta di Giuseppe Santacroce, 51 anni, operaio, compagno della Granata, che era stato trascinato via dalla corrente insieme alla figlia della sua compagna. La loro vettura è stata localizzata nella zona di Sant'Elpidio a Mare. L'altra vittima del maltempo nelle Marche è Maria Corradetti, 85 anni, morta a Venarotta, nell'Ascolano, dopo essere caduta a causa della pioggia sferzante in un fosso laterale alla strada che percorreva ieri sera, rincasando dalla chiesa. Sono 52 le zone allagate; 113 persone sono state allontanate dalle proprie abitazioni; 43 località sono prive di elettricità e 70 strade non sono transitabili. Per l'allarme neve diramato dalla Protezione civile, domani scuole chiuse a Urbino, con esclusione

degli asili nido. Il capo della Protezione civile regionale, Roberto Orificini, chiede l'intervento dello Stato paragonando la situazione delle Marche a quella del Veneto nei mesi scorsi.

Una vittima anche in Emilia-Romagna, a Cervia: un uomo di 90 anni è morto e una donna di 70 è rimasta ferita all'interno di un'auto bloccata verso le 16.30 in un sottopasso ferroviario completamente invaso dall'acqua a causa delle abbondanti piogge. La neve ha reso difficile la circolazione sulla rete autostradale della regione. Il comune di Forlì con un'ordinanza ha sospeso per oggi le attività di tutte le scuole ed istituti. L'allerta meteo per neve della Protezione civile regionale, prevista in un primo momento fino alle 19, è stata prolungata fino alle 24 di domani. Nelle successive 48 ore la tendenza prevista è di un esaurimento dei fenomeni.

In Abruzzo un lago artificiale di 20mila metri cubi è tracimato, strade e ponti sono stati chiusi, i fiumi sono a rischio esondazione: nel Teramano, dopo 24 ore di pioggia, è emergenza dalla costa all'interno, 400 gli interventi dei vigili del fuoco.

In Liguria, vigili del fuoco impegnatissimi nell'estremo ponente ligure a causa del forte vento che ha spazzato la provincia di Imperia. Alberi caduti, tetti scoperti, verande danneggiate, cartelli stradali sradicati. La zona più colpita è quella del comune di Sanremo dove le raffiche di grecale hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora e i rami strappati dagli alberi hanno danneggiato alcune macchine. Per domani è attesa un'intensificazione delle precipitazioni nevose che interesseranno i versanti padani a tutte le quote e i versanti marittimi a quote collinari, con possibili locali sconfinamenti sulla costa.

Decretato lo stato d'emergenza a Trieste, dove la bora questa mattina è arrivata a 172 chilometri all'ora provocando lo scoppiamento di tetti, la distruzione della segnaletica e dei semafori, caduta di alberi e tabelloni pubblicitari.

Moltissimi i danni e le persone cadute a causa del vento: 90 i feriti. Musei chiusi a causa del vento. **GUARDA IL VIDEO**
A Messina, il sindaco Giuseppe Buzzanca ha chiesto lo stato di calamità dopo il nubifragio che ieri ha colpito particolarmente i litorali nord e sud e le colline della città, con rilevanti danni alle infrastrutture stradali e ferroviarie oltre ad abitazioni private ed esercizi commerciali.

Situazione critica anche in Basilicata, dove le vittime del maltempo sono soprattutto gli animali. In particolare alla foce del Bradano, nei pressi di Metaponto. La Prefettura ha chiesto l'intervento dell'esercito e ha sensibilizzato le autorità sanitarie e veterinarie per fronteggiare l'emergenza.

In Puglia un elicottero della Marina Militare ha tratto in salvo cinque persone in difficoltà nelle campagne della zona di

Maltempo, tre morti e un disperso 'Siamo soli, non s'è visto nessuno'

Ginosa (Taranto), colpita da un violento nubifragio che ha provocato danni e allagamenti. Decollato da Grottaglie per una ricognizione, l'equipaggio ha individuato e recuperato con il verricello un'intera famiglia composta da padre, madre e figlio che, su un trattore, stava attendendo i soccorsi. Successivamente l'elicottero ha recuperato altre due persone in difficoltà nelle vicinanze di un bed and breakfast.

(02 marzo 2011)

A Casette d'Ete dopo la piena "Qui non si è visto nessuno"

MALTEMPO

A Casette d'Ete dopo la piena

"Qui non si è visto nessuno"

Gli abitanti della località marchigiana lavorano per tirar fuori l'acqua dalle case e ripulirle dal fango. Senza vigili del fuoco, Protezione civile né sindaco di GIUSEPPE CAPOREALE

SANT'ELPIDO A MARE (Fermo) - Per raggiungere una delle case di via don Minzoni, a Casette d'Ete, ci vogliono gli stivali dei vigili del fuoco. Dodici ore dopo l'esondazione del fiume Ete l'acqua è ancora nelle case. Non più a un metro e mezzo come alle quattro del mattino. Adesso arriva a trenta centimetri. Non ci sono vigili del fuoco in questo spicchio di Marche travolto dalla piena del fiume. Non ci sono alle quattro di pomeriggio e non c'erano alle quattro di notte. "I vigili del fuoco? La Protezione civile? Il sindaco? E chi li ha visti...", racconta Dina De Leonardis. Lei, 50 anni, operaia, sull'uscio di casa, sporca di fango quasi non vorrebbe far entrare i giornalisti. "Tanto voi non servite a niente... Fate le riprese e poi? Che cambia? Noi i danni dell'alluvione del 1999 ce li siamo pagati da soli... e non erano così ingenti come questa volta". Questa volta Dina assieme al marito Rino (anche lui operaio) hanno perso due auto, "un'Agila e una Citroen nuovissime, con le rate ancora da pagare", e decine di mobili che ora sono ammassati fuori dalla porta di casa, come roba da buttare. In casa c'è acqua ovunque. I muri sono sporchi di fango. Il frigorifero e le tv sono da buttare come il mobilio. "Ho sentito un boato... Era il rumore di un tornado... Ho aperto la porta e l'acqua mi ha travolta...", racconta la loro vicina mentre porta via cornici e pezzi di altri mobili.

Ma qui a Casette d'Ete nessuno alza la voce, tutti lavorano in silenzio, quasi fosse "normale"

quello che è successo. "Normale" che il fiume arrivi alle quattro di notte invadendo come una furia (con un metro e mezzo di altezza) un piccolo quartiere. "Meno male che in questi anni, dopo l'alluvione precedente ci sono stati dei lavori per sistemare l'argine del fiume" spiega Rino. "Dico... meno male... E' andata peggio...".

Alessio Ferroni, artigiano di 30 anni, ed Elisa Morestini, impiegata ventinovenne, sono pochi metri più avanti nella loro casa al piano terra a tirar fuori l'acqua dal loro "nido d'amore". "Questa è la casa dove dovremmo venire a vivere una volta sposati. Le nozze ci sono a settembre". E anche da parte loro nessuna lamentela, anche se "del Comune non si è visto nessuno...". Lavorano per pulire casa e basta.

Intanto sul ponte vetture dei pompieri e mezzi di soccorso - tra cui i sommozzatori - sono fermi da un'ora "in attesa di istruzioni". Sono tutti lì per cercare i cadaveri delle due vittime ufficialmente ancora "disperse" (uno è stato trovato qualche ora dopo). "Veniamo da Grosseto" spiega un giovane vigile del fuoco abbassando il finestrino. "Intervenire? Attendiamo disposizioni". Poi arriva la chiamata. "Ci hanno detto di raggiungere la sede di Fermo, di andare al comando locale". E anche quella vettura del soccorso di Stato svanisce. E intanto continua a piovere.

(02 marzo 2011)

Maltempo/ Marche, piena Ete: ritrovato cadavere uomo disperso**Riformista.it, Il**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

mercoledì, 2 marzo 2011 ore 18:16

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Marche, piena Ete: ritrovato cadavere uomo disperso](#)[Travolta l'auto dove viaggiava con figlia 20enne, ancora dispersa](#)[Travolta l'auto dove viaggiava con figlia 20enne, ancora dispersa](#)

Ancona, 2 mar. (TMNews) - E' stato ritrovato il corpo senza vita dell'uomo disperso nella piena del fiume Ete, a Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Fermo. I sommozzatori hanno ritrovato il cadavere di Giuseppe Santacroce di 51 anni, operaio della zona, che è stato trascinato via dalla piena del fiume mentre viaggiava sulla sua Bmw, alle 5 di questa mattina. Il corpo del 51enne era incagliato in alcuni alberi a ridosso del fiume Ete, in prossimità dello sbocco a mare. La figlia dell'uomo, di circa 20 anni, è ancora dispersa, mentre la madre della giovane, che è riuscita a salvarsi, è ricoverata all'ospedale di Civitanova Marche. Sale così ad un disperso e due morti il bilancio del maltempo nelle Marche. Stamattina è stato infatti ritrovato il corpo senza vita di un'anziana scomparsa ieri nella provincia picena. Ieri pomeriggio la signora, residente a Venarotta, si è recata a messa nel tardo pomeriggio e non è più rientrata. I familiari hanno quindi allertato protezione civile e forze dell'ordine. La donna è stata ritrovata solo questa mattina, morta in un fosso a due-trecento metri da casa dai volontari della protezione civile e da suo figlio. Probabilmente scivolata sulla neve e le lastre di ghiaccio, caduta in un fosso da cui non è più riuscita ad rialzarsi.

Xan/Gtu

mercoledì, 2 marzo 2011

Maltempo/ Marche, piena Ete: ritrovato cadavere uomo disperso

foto del giorno

©Lapresse 01-03-2011 Lampedusa, Ag. Italia Cronaca Proseguono gli sbarchi dei clandestini tunisini sull'isola di Lampedusa Nella foto i clandestini lasciano Lampedusa verso i cpsa di Bari e Brindisi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola
- 2| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini
- 3| L'impotente di Alessandro Calvi
- 4| De Gregorio e i comprati «Questi sono peggio di me» di Francesco Persili
- 5| L'idea suicida della spallata referendaria di Stefano Cappellini
- 1| No all'Aventino e ai tabù sulla giustizia di Stefano Cappellini
- 2| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini
- 3| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola
- 4| L'impotente di Alessandro Calvi
- 5| Il «tosto» discorso su un'Italia horror di Peppino Caldarola

Maltempo/ Marche, piena Ete: ritrovato cadavere uomo disperso

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Libia/ Frattini: pronto campo assistenza italiano a Rais Eider**Riformista.it, Il**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

mercoledì, 2 marzo 2011 ore 18:14

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)

[apcom](#)[Libia/ Frattini: pronto campo assistenza italiano a Rais Eider](#)[Tempi rapidi, 24-48 ore per poter partire](#)[Tempi rapidi, 24-48 ore per poter partire](#)

Roma, 2 mar. (TMNews) - L'Italia sta pensando di allestire "un campo di assistenza" nell'area di Rais Eider, al confine tra Libia e Tunisia, dove attualmente stazionano decine di migliaia di profughi. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, durante una conferenza stampa alla Farnesina. Il capo della diplomazia italiana ha spiegato che l'Italia conta di aver messo a punto i dettagli per "due iniziative umanitarie", la seconda delle quali riguarderà Bengasi, dove "appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno" arriverà una nave italiana dalla Sicilia carica di derrate alimentari, kit medici e generatori elettrici. Frattini ha illustrato quanto emerso dalla riunione tecnica coordinata alla Farnesina sullo sviluppo dell'iniziativa umanitaria a Palazzo Chigi, che domani sarà illustrata in Consiglio dei ministri. Il campo di assistenza italiano nell'area di Ras Eider - area in cui risultano a oggi circa 77mila persone, di cui il 70% delle quali lavoratori egiziani - sarà allestito "con la collaborazione dell'Unhcr e dell'Oim (organizzazione internazionale delle migrazioni)", ha spiegato il ministro. Inoltre "collaboreranno sotto il coordinamento della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri, la croce rossa con il suo volontariato, la croce rossa ordinaria, il ministero della Difesa che fornirà logistica e trasporto, la protezione civile per la gestione transitoria". Frattini ha parlato di tempi molto rapidi, "24/48 ore per poter partire". Il campo di assistenza italiano "avrà una funzione corrispondente a una richiesta ricevuta oggi dal governo egiziano con una nota scritta e dal governo tunisino", ha rivelato il titolare della Farnesina, "La richiesta del governo egiziano è che l'Italia si preoccupi attraverso questo campo dell'assistenza, del cibo, delle cure mediche e del trasporto sicuro in patria degli egiziani. L'Egitto ci chiede di occuparci di quelle decine di migliaia di persone che si trovano ora in terra tunisina e non sanno dove andare, non riescono a tornare in patria perché non riescono ad attraversare la Libia. Viene chiesto all'Italia di collaborare in modo significativo per riportare sane e salve in Egitto, al porto di

Libia/ Frattini: pronto campo assistenza italiano a Rais Eider

Alessandria o all'aeroporto del Cairo, queste persone". La collaborazione di Unhcr e Oim per identificare origine e identità" dei profughi, "oltre che la provenienza. "Questo l'Oimk e l'Unhcr sono in grado di farlo, l'Italia evidentemente no. La nostra azione corrisponderà alla richiesta di due Paesi amici, l'impegno è evidentemente quello di una logistica che dal porto di Jerba muova verso Alessandria o verso il Cairo via aereo o via mare. Sono opzioni che trovano il consenso del ministero della difesa, che ha offerto con piena generosità logistica e trasporto. La Tunisia non è in grado di reggere una situazione del genere con 60mila egiziani che si stanno ammassando in questa base senza nessuna prospettiva né di trovare lavoro né forse di sopravvivenza". Quanto a Bengasi, "è una parte della Libia - ha sottolineato Frattini - che sta soffrendo molto, pensiamo che occorranò derrate alimentari, elettricità, equipaggiamento medici. Siamo in condizioni quindi, appena le condizioni di sicurezza saranno state definite idonee, e ci auguriamo possa accadere nelle prossime ore, di organizzare una partenza dalla Sicilia di una nave che ancora una volta la Difesa mette a disposizione, per trasportare tonnellate di generi alimentari, kit medici, generatori elettrici. Da Catania in 30 ore di navigazione si arriva a Bengasi...".

Fco

mercoledì, 2 marzo 2011

foto del giorno

©Lapresse 01-03-2011 Lampedusa, Ag. Italia Cronaca Proseguono gli sbarchi dei clandestini tunisini sull'isola di Lampedusa Nella foto i clandestini lasciano Lampedusa verso i cpsa di Bari e Brindisi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola

2| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini

Libia/ Frattini: pronto campo assistenza italiano a Rais Eider

- 3| L'impotente di Alessandro Calvi
- 4| De Gregorio e i comprati «Questi sono peggio di me» di Francesco Persili
- 5| L'idea suicida della spallata referendaria di Stefano Cappellini
- 1| No all'Aventino e ai tabù sulla giustizia di Stefano Cappellini
- 2| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini
- 3| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola
- 4| L'impotente di Alessandro Calvi
- 5| Il «tosto» discorso su un'Italia horror di Peppino Caldarola

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Maltempo/ Almeno tre morti, due nelle Marche e l'allerta continua**Riformista.it, Il**

""

Data: **03/03/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 3 marzo 2011 ore 06:57

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Almeno tre morti, due nelle Marche e l'allerta continua](#)[Riprenderanno oggi le ricerche della ragazza dispersa](#)[Riprenderanno oggi le ricerche della ragazza dispersa](#)

Ancona, 3 mar. (TMNews) - Riprenderanno oggi in provincia di Fermo le ricerche di Valentina Alleri, la giovane dispersa nella piena del fiume Ete. La ragazza, 20 anni, alle cinque del mattino viaggiava su una Bmw assieme alla madre, Salvina Granata, e al compagno della madre, Giuseppe Santacroce. Ma il maltempo sta flagellando tutto il centro Italia; una persona è morta a Cervia, in provincia di Ravenna, nell'auto bloccata in un sottopasso allagato. Un'altra persona, anch'essa all'interno dell'auto, è stata salvata e trasportata in ospedale. E a Trieste la borsa ha fatto numerosi feriti. La famiglia travolta dall'acqua nelle Marche viaggiava in direzione Civitanova quando, a Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare, il fiume è esondato trascinando via l'auto. L'uomo è stato ritrovato morto nel pomeriggio, il corpo impigliato tra gli alberi che costeggiano il fiume Ete Morto. E' riuscita a salvarsi la madre della giovane dispersa, che è tuttora ricoverata all'ospedale di Civitanova Marche, ma non riporta lesioni gravi. Continua intanto l'allerta meteo sulle Marche per le prossime 24 ore e il capo della protezione civile regionale, Roberto Oreficini, ha parlato di ulteriori pericoli derivanti dall'innalzamento delle temperature e dallo scioglimento delle nevi per la giornata di oggi. Il livello dei fiumi pare però abbassarsi leggermente nelle ultime ore. Sono 52 le zone allagate nella regione, 113 gli evacuati e 70 le strade chiuse. Su tutto il territorio regionale persisteranno condizioni di instabilità associate a precipitazioni che nel quadrante nord potranno essere più consistenti. Rischio frane aumenta anche a causa dei terreni saturi. Oreficini ha annunciato che la regione "chiederà lo stato di calamità" e ha spiegato che "servirà una presenza forte del governo". La Coldiretti Marche ha parlato di 10 milioni di euro di danni a colture e strutture vivaistiche, ricordando come il 99% dei comuni marchigiani siano a rischio smottamenti a causa dell'abbandono delle attività agricole a favore della cementificazione di molte zone. La Confindustria di Ascoli Piceno, la zona più colpita assieme al fermano, ha invece parlato di danni alle imprese per 100

Maltempo/ Almeno tre morti, due nelle Marche e l'allerta continua

milioni di euro. "Pur tra mille difficoltà - dice il presidente regionale degli industriali Paolo Andreani - i distretti stavano lottando per uscire dalla crisi. Ora devono fare i conti con un nuovo disastro, che ha portato lutti e danni".

xan

giovedì, 3 marzo 2011

foto del giorno

©Lapresse 01-03-2011 Lampedusa, Ag. Italia Cronaca Proseguono gli sbarchi dei clandestini tunisini sull'isola di Lampedusa Nella foto i clandestini lasciano Lampedusa verso i cpsa di Bari e Brindisi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola
- 2| L'idea suicida della spallata referendaria di Stefano Cappellini
- 3| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini
- 4| L'impotente di Alessandro Calvi
- 5| De Gregorio e i comprati «Questi sono peggio di me» di Francesco Persili
- 1| No all'Aventino e ai tabù sulla giustizia di Stefano Cappellini

Maltempo/ Almeno tre morti, due nelle Marche e l'allerta continua

2| Un po' di Duce e di comunismo in pasto ai matusa di Stefano Cappellini

3| Silvio e la parodia della democrazia di Peppino Caldarola

4| L'impotente di Alessandro Calvi

5| L'idea suicida della spallata referendaria di Stefano Cappellini

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Due morti e una dispersa per il nubifragio nelle Marche. Regione in «profonda emergenza» -

2 marzo 2011

Due morti e una dispersa per il nubifragio nelle Marche. Regione in «profonda emergenza»

Prime vittime del maltempo nelle Marche. Un'anziana (85 anni) è morta in un fosso nella zona di Ascoli Piceno. La donna, residente a Venarotta, comune della provincia di Ascoli Piceno, era uscita da casa senza però farvi ritorno. Una famiglia, invece, è stata travolta da un'ondata fuoriuscita dal fiume Ete, ingrossatosi per le piogge, nella zona di Casette d'Ete, nel territorio di Fermo. Ha perso la vita Gianfranco Santacroce, 51enne che viaggiava sulla sua Bmw insieme alla compagna (riuscita a lanciarsi dalla portiera dell'auto) e alla figlia di lei, Valentina, di 20 anni. Il corpo del 51enne era incagliato tra alcuni alberi a ridosso dell'Ete, in prossimità dello sbocco a mare.

La ragazza risulta ancora dispersa (le ricerche sono state sospese in serata), mentre la madre della giovane, Salvina Granata, è riuscita a salvarsi. La donna è a Civitanova Marche (Macerata), ospite della sorella e del marito carabiniere. «Valentina mi gridava aggrappati mamma, reggiti forte, poi non l'ho vista più...l'acqua me l'ha portata via», ha raccontato. È andata a farle visita il vice sindaco di Sant'Elpidio a Mare Sibilla Zoppo Martellini.

Sono decine le famiglie alluvionate portate in salvo dai vigili del fuoco, con gommoni e altri mezzi anfibi, dopo che il fiume Chienti è fuoriuscito dagli argini a Sambucheto (Macerata). Numerosi gli sgomberi anche nel Fermano, fra Casette d'Ete, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a mare.

Il governatore Spacca: pressioni sul governo per lo stato di calamità

Di fronte all'emergenza maltempo il governatore della regione Marche Gian Mario Spacca ha annunciato che la regione chiederà al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale: «Le Marche - ha sottolineato il governatore - ora sono ferite ma sapranno risollevarsi».

«Siamo vicini al dramma delle famiglie così tragicamente colpite dagli eventi alluvionali di queste ore. Purtroppo le notizie che giungono da Casette d'Ete aggravano il bilancio già pesante dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione», ha dichiarato Spacca, aggiungendo: «Le Marche oggi sono ferite ma siamo certi che sapranno risollevarsi così come hanno dimostrato di saper fare in occasione di altre gravi calamità naturali. La Regione - sottolinea il governatore - non farà mancare la propria pressione sul Governo nazionale perché sia adeguatamente sostenuto finanziariamente lo stato di emergenza e calamità naturale, la cui richiesta formale sarà inviata tempestivamente non appena l'emergenza stessa, così come prescrive la normativa, sarà conclusa».

Spacca ha anche ringraziato «tutti i parlamentari che, in queste ore, si sono attivati per richiamare l'attenzione del governo sulle Marche», e soprattutto «un ringraziamento particolare va alla macchina dei soccorsi che sta operando come sempre con prontezza e professionalità: Protezione civile regionale e territoriali, forze dell'ordine, Vigili del fuoco, sanitari, i tanti volontari che si stanno prodigando per portare aiuto alle popolazioni colpite».

«Già dalle prime manifestazioni meteorologiche - ha concluso - la sala operativa della Protezione civile regionale ha inviato costanti messaggi informativi alla sala operativa nazionale e un filo diretto è sempre aperto con il capo Dipartimento nazionale Gabrielli. Per il resto qualsiasi sterile polemica, oggi, è del tutto fuori luogo».

La Protezione civile delle Marche: maltempo che non si vedeva da decenni

Nelle Marche si è abbattuta un'ondata di maltempo che «non si vedeva da decenni», ma le conseguenze delle forti piogge, che continuano a cadere, conta già «tanti smottamenti e straripamenti» che hanno gettato la regione in uno stato «di profonda emergenza», con danni destinati a durare nel tempo. È il primo bilancio stilato dal direttore del dipartimento della Protezione civile regionale, Roberto Oreficini, al termine di una riunione nella Sala operativa unificata della Protezione civile. E la situazione non è vista in miglioramento dato che pioggia e neve continueranno anche giovedì.

Secondo le rilevazioni diffuse dalla Sala operativa unificata della Regione nelle Marche, a causa del maltempo, si contano 52 zone allagate (più altre aree agricole in provincia di Pesaro e Urbino), 113 persone allontanate dalle proprie abitazioni, 43 località prive di elettricità e 70 strade non transitabili o parzialmente transitabili. Un bilancio a cui si aggiungono due morti e un disperso.

«Molti straripamenti, tanti smottamenti, con conseguenze idrogeologiche che potranno durare nel tempo. Una situazione meteorologica avversa che non si registrava nelle Marche da decenni, per superare la quale e ripristinare la normalità occorrerà una forte presenza dello Stato in termini di risorse economiche, come già accaduto, in analoghe emergenze che hanno recentemente interessato le Regioni del Nord»: è questa la sintesi di due giornate di intense e continuative piogge,

Due morti e una dispersa per il nubifragio nelle Marche. Regione in «profonda emergenza» -

diffuse su tutto il territorio regionale, che «hanno trascinato le Marche in una situazione di profonda emergenza».

«Province, Comuni, vigili del fuoco, forze di polizia, società di servizi e, soprattutto, volontari hanno lavorato incessantemente e si sono coordinati bene - assicura Oreficini - Nei giorni scorsi avevamo lanciato l'allerta meteo, per cui tutte le strutture erano pronte e le cinque sale operative provinciali attivate. Quella regionale è stata rinforzata e tutte le richieste provenienti dal territorio hanno avuto una risposta». Ma «la calamità ha avuto dimensioni e vastità inusitate, che hanno piegato le Marche sono il peso di danni enormi. I Comuni, oltre ad affrontare l'emergenza, hanno iniziato a valutare le conseguenze di 48 ore di pioggia ininterrotta».

Chiuso l'aeroporto di Ancona-Falconara

L'aeroporto «Sanzio» di Falconara (Ancona), a causa dell'allagamento della pista rimarrà chiuso fino alle ore 19 di mercoledì. Intanto è stata liberata dai detriti e riaperta al transito la strada di collegamento tra il carcere anconetano di Montacuto e via del Castellano, chiusa questa mattina per una frana. I mezzi scavatori si sono spostati quindi lungo la strada Cameranense sotto il quartiere delle Tavernelle, per liberare la sede stradale da uno smottamento. Al momento, ad Ancona, si sta lavorando su via Primo Maggio, nella zona industriale, chiusa da questa notte per allagamento, nel tentativo di convogliare la massa d'acqua che sta scendendo dalla sovrastante collina di Candia, nel fosso di canalizzazione tra via Albertini e via Primo Maggio. Un grande smottamento (30 metri di fronte per due metri di altezza) si è verificato nella strada vicinale di via Piantate Lunghe, che dalla frazione Aspigo arriva a quella di Candia, abbattendo i pali telefonici. Nella zona è in corso una verifica tecnico-geologica. Temporaneamente chiusa la strada di collegamento Aspigo - Montesicuro dove a causa di una frana è caduto un palo telefonico: si sta aspettando l'intervento della Telecom per rimuovere i detriti. Una frana ha bloccato anche via Calcinara a Candia: anche questa zona sarà oggetto di verifica e interventi.

Neve in Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Umbria e Marche

Precipitazioni nevose stanno interessando dalla notte vaste aree dell'Emilia Romagna, Abruzzo, Umbria e Marche. Il litorale adriatico marchigiano e abruzzese è pure oggetto di precipitazioni temporalesche con riflessi sui livelli dei corsi d'acqua. Lo rende noto Viabilità Italia, il Centro Coordinamento nazionale della viabilità, che sottolinea come il fenomeni nevosi persistano, anche se in via di attenuazione, sulle seguenti tratte autostradali: A/1 Milano-Napoli, tra Modena nord e Sasso Marconi; A/14 Bologna-Taranto, tra Bologna e Rimini; con maggiore intensità tra la Dirmazione per Ravenna e Rimini; A/13 Bologna-Taranto, tra Bologna e Ferrara nord. Per le lunghe percorrenze, il traffico pesante diretto dal milanese verso sud, per evitare le zone interessate dalle condizioni meteo avverse, può comunque percorrere l'A/7 fino a Genova, quindi l'A/12 per poi riprendere la A/1 all'altezza di Firenze dopo aver percorso la A/11 verso Roma. A Forlì, sempre a causa della neve, le scuole sono chiuse.

Novanta feriti per la bora a Trieste

La Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato 100 mila euro per gli interventi di prima necessità a Trieste dopo la bora di questi giorni. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale al termine di una riunione alla quale hanno partecipato la giunta comunale e l'assessore regionale alla Protezione Civile, Federica Seganti. Lo stanziamento servirà per gli interventi di ripristino della viabilità e per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal maltempo. Ieri 90 persone sono finite all'ospedale per cadute causate dal vento.

2 marzo 2011

Centro flagellato dal maltempo Quattro morti e fiumi in piena

Cronache

02/03/2011 - L'ALLARME MALTEMPO

Centro flagellato dal maltempo

Quattro morti e fiumi in piena

Recuperato il corpo di uno dei dispersi per il maltempo a Casette D'Ete

MULTIMEDIA

VIDEO

L'Italia nel caos,
così il maltempo
spazza il Sud

FOTOGALLERY

Un nubifragio
spazza le Marche
tre le vittime

Violente piogge sulle Marche.

Bora a Trieste: novanta i feriti

TORINO

Tre morti e una ragazza di vent'anni dispersa, una novantina di feriti a Triste colpiti da rami, cartelloni pubblicitari e pezzi di cornicione scagliati dalla Bora che ha soffiato a 180 chilometri all'ora, code lungo l'A1 e scuole chiuse per neve e disagi in Emilia Romagna, allagamenti in diverse zone di Puglia e Basilicata: l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia, ampiamente annunciata nei giorni scorsi, ha flagellato buona parte del nostro paese. Provocando già, secondo la Coldiretti, cento milioni di danni all'agricoltura.

Le situazioni più gravi si sono registrate nelle Marche - nelle ultime 24 ore sono caduti 200 millimetri di pioggia e il presidente Gian Mario Spacca ha già annunciato che chiederà lo stato di emergenza - con allagamenti ed esondazione dei torrenti in diverse aree della regione, problemi alla circolazione e alle linee elettriche, saltante in più punti, la chiusura dell'aeroporto di Ancona per l'intera giornata. E due morti e un disperso. Il primo è Maria Corradetti, una ottantacinquenne ritrovata in un fosso a Venarotta (Ascoli Piceno): è probabile che dopo essere uscita ieri sera per andare a messa abbia perso l'orientamento a causa dell'oscurità, del vento e della pioggia, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco.

Il secondo morto è invece un cinquantenne, Gianfranco Santacroce, che era in auto con la compagna Salvina e e la figlia ventenne di quest'ultima, Valentina: sono stati travolti dalla piena del fiume Ete Morto a Casette D'Ete, una frazione di Sant'Elpidio a mare (Fermo). L'auto è stata inghiottita dalla piena d'acqua che ha superato il metro e mezzo d'altezza: la madre della ragazza, Salvina, si è salvata aprendo lo sportello della Bmw e gettandosi fuori. Ora è ricoverata nell'ospedale di Civitanova Marche, mentre l'uomo e la ragazza sono finiti nel fiume. Il corpo di Santacroce è stato ripescato dai vigili del fuoco nel pomeriggio mentre della ragazza non c'è traccia. Le ricerche sono state sospese in serata per riprendere domani. Un morto anche a Cervia, in provincia di Ravenna: l'uomo, che era in auto con una donna, è rimasto intrappolato in un sottopasso invaso dall'acqua. I soccorsi sono riusciti a salvare la donna mentre per l'uomo non c'è stato più nulla da fare.

Centro flagellato dal maltempo Quattro morti e fiumi in piena

Per le nevicate, sulla A1 nel tratto tra Certosa e Firenze Nord, polizia stradale e Autostrade hanno attivato i filtri per controllare che tutti i veicoli fossero dotati di catene o pneumatici da neve: per buona parte della mattina si sono registrati code che hanno raggiunto i 9 chilometri. Fino a 40 invece i centimetri di neve caduti sulla A14 tra Faenza e Cesena tanto che a Forlì il sindaco ha firmato un'ordinanza per la chiusura delle scuole. Problemi anche a Trieste dove le raffiche di bora hanno raggiunto i 176 km orari, con punte di 188. Il forte vento ha causato la rottura degli ormeggi di una gru galleggiante alta 80 metri che è finita alla deriva nel golfo Giuliano e ha scoperchiato il tetto di un liceo. L'episodio è però avvenuto prima dell'arrivo degli studenti e così non si sono verificati feriti. In 24 ore sono comunque state una novantina le persone che sono finite all'ospedale, colpite da rami e cornicioni divelti dal vento.

Problemi anche in Puglia, nel tarantino, a causa del nubifragio che ha interessato la zona: ci sono state diverse case allagate a Ginosa e Ginosa Marina con alcuni residenti che si sono rifugiati sui tetti in attesa dei soccorsi e una donna incinta, rimasta bloccata nel suo appartamento, è stata salvata da alcuni finanzieri e dal personale della protezione civile. Particolarmente colpite le contrade Pantano e Marinella mentre la statale 106 jonica è stata interrotta nel tratto tra Ginosa Marina e Metaponto, al confine con la Basilicata. E proprio in Basilicata, dove si sono registrati diversi allagamenti, il prefetto Francesco Monteleone ha deciso di chiedere al ministero dell'Interno l'intervento della Protezione Civile e dell'Esercito per affrontare l'emergenza. Le imprese della zona, dice la Confindustria, «hanno subito danni ingenti».

Maltempo: tre morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo

2/3/2011

Maltempo, tre morti nelle Marche

Fiumi esondano, case allagate

Sono stati ritrovati i corpi dell'uomo di 50 anni e della giovane di 20 dispersi nelle Marche, a Casette d'Ete, dopo che il fiume Ete, in piena, aveva travolto l'auto sulla quale viaggiavano. A bordo c'era anche la madre della ragazza, che si è salvata. L'intero paese è allagato, così come gran parte dei centri della regione, dove i principali corsi d'acqua sono esondati. A Venarotta (Ascoli Piceno) un'anziana è stata ritrovata morta in un torrente.

Le vittime sono Gianfranco Santacroce e la figlia della sua compagna, Valentina. La madre della ragazza, Salvina, si è salvata dalla piena aprendo lo sportello della Bmw su cui tutti e tre viaggiavano gettandosi fuori. Ora è ricoverata nell'ospedale di Civitanova Marche. La famiglia stesse viaggiando in direzione di Civitanova Marche, non si sa se per lavoro o per altri motivi. Il padre della ragazza, avvertito dai carabinieri, ha raggiunto Casette d'Ete da Pescara, e, in lacrime, sconvolto, ha partecipato alla ricerca.

La pioggia, che cade ininterrottamente da martedì, ha fatto esondare l'Ete vivo, l'Ete morto, il Tronto, l'Aso e il Menocchia nella parte meridionale della regione; il Misa, l'Esino, il Nevola e il Musone a Nord. Decine le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, e sono state tratte in salvo dai pompieri con gommoni e mezzi anfibi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli e Fermo.

A causa della forte pioggia è andata in tilt la anche rete viaria, con numerose strade provinciali chiuse a causa di frane, smottamenti e allagamenti; pure la viabilità di accesso ad Ancona è a rischio di interruzione a causa del fiume d'acqua e fango che ha invaso la statale 16 Adriatica, all'altezza della frana Barducci. Transitabile invece l'autostrada A14, anche se con molti rallentamenti. Problemi si registrano anche per il traffico aereo: l'aeroporto "Raffaello Sanzio" di Ancona-Falconara è stato chiuso per l'allagamento della pista: sono stati cancellati il volo per Monaco delle 6.40, mentre il primo collegamento con Roma Fiumicino (in partenza alle 7.20) subirà un ritardo di almeno tre ore.

L'Enel segnala inoltre l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in varie località della regione. I vigili del fuoco e il personale della polizia stradale e delle polizie municipali sono stati richiamati immediatamente in servizio, mentre i sindaci hanno attivato i Centri operativi comunali. La situazione è monitorata dalla Sala operativa regionale di protezione civile, che per le prossime ore prevede un peggioramento delle condizioni meteo.

Anziana cade nel torrente

Una donna di 85 anni è stata ritrovata morta in un fosso a Venarotta (Ascoli Piceno). Lunedì sera la donna era uscita di casa per andare a messa, ma non è più rientrata. E' probabile che abbia perso l'orientamento a causa dell'oscurità, del vento e della pioggia, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco, dopo che i familiari avevano dato l'allarme.

Marche, salva per miracolo

Stava per essere portata via dalla piena piena dell'Ete morto ma grazie al coraggio di un passante è stata afferrata e trascinata fuori appena in tempo. E' la storia di Caterina, 60 anni, sopravvissuta all'alluvione di Casette d'Ete. La donna era diretta a Macerata, come ogni mattina, per lavoro. Erano circa le 4.40 quando si è trovata a passare da via Cavour con la sua Bmw inghiottita dall'acqua, proprio mentre il fiume rompeva gli argini allagando la strada.

Trieste, bora a 176 km/h

Punte da record per la bora a Trieste, arrivata a 176 km/h. La velocità media del vento che spira da Nord-est è di 90 km/h. Non si contano i danni e le persone cadute a causa del vento. I vigili del fuoco sono oberati di lavoro da due giorni per alberi, camini, coperture di tetti, volati via, non solo a Trieste, ma anche in altre località. Una novantina i feriti.

Vento rompe ormeggi, gru a deriva

Il forte vento ha rotto gli ormeggi del pontone Ursus sempre a Trieste, una gru alta 80 metri appoggiata su una piattaforma galleggiante, che è finito alla deriva nel golfo.

Bora record a Trieste - video 1

video 2

video 3

Maltempo: tre morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo

Ultimo aggiornamento ore 12:27

Condividi con Messenger

Maltempo: 4 morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo

2/3/2011

Maltempo, tre morti nelle Marche

Fiumi esondano, case allagate

Sono stati ritrovati i corpi dell'uomo di 50 anni e della giovane di 20 dispersi nelle Marche, a Casette d'Ete, dopo che il fiume Ete, in piena, aveva travolto l'auto sulla quale viaggiavano. A bordo c'era anche la madre della ragazza, che si è salvata. L'intero paese è allagato, così come gran parte dei centri della regione, dove i principali corsi d'acqua sono esondati. A Venarotta (Ascoli Piceno) un'anziana è stata ritrovata morta in un torrente.

Le vittime sono Gianfranco Santacroce e la figlia della sua compagna, Valentina. La madre della ragazza, Salvina, si è salvata dalla piena aprendo lo sportello della Bmw su cui tutti e tre viaggiavano gettandosi fuori. Ora è ricoverata nell'ospedale di Civitanova Marche. La famiglia stesse viaggiando in direzione di Civitanova Marche, non si sa se per lavoro o per altri motivi. Il padre della ragazza, avvertito dai carabinieri, ha raggiunto Casette d'Ete da Pescara, e, in lacrime, sconvolto, ha partecipato alla ricerca.

La pioggia, che cade ininterrottamente da martedì, ha fatto esondare l'Ete vivo, l'Ete morto, il Tronto, l'Aso e il Menocchia nella parte meridionale della regione; il Misa, l'Esino, il Nevola e il Musone a Nord. Decine le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, e sono state tratte in salvo dai pompieri con gommoni e mezzi anfibi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli e Fermo.

A causa della forte pioggia è andata in tilt la anche rete viaria, con numerose strade provinciali chiuse a causa di frane, smottamenti e allagamenti; pure la viabilità di accesso ad Ancona è a rischio di interruzione a causa del fiume d'acqua e fango che ha invaso la statale 16 Adriatica, all'altezza della frana Barducci. Transitabile invece l'autostrada A14, anche se con molti rallentamenti. Problemi si registrano anche per il traffico aereo: l'aeroporto "Raffaello Sanzio" di Ancona-Falconara è stato chiuso per l'allagamento della pista: sono stati cancellati il volo per Monaco delle 6.40, mentre il primo collegamento con Roma Fiumicino (in partenza alle 7.20) subirà un ritardo di almeno tre ore.

L'Enel segnala inoltre l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica in varie località della regione. I vigili del fuoco e il personale della polizia stradale e delle polizie municipali sono stati richiamati immediatamente in servizio, mentre i sindaci hanno attivato i Centri operativi comunali. La situazione è monitorata dalla Sala operativa regionale di protezione civile, che per le prossime ore prevede un peggioramento delle condizioni meteo.

Anziana cade nel torrente

Una donna di 85 anni è stata ritrovata morta in un fosso a Venarotta (Ascoli Piceno). Lunedì sera la donna era uscita di casa per andare a messa, ma non è più rientrata. E' probabile che abbia perso l'orientamento a causa dell'oscurità, del vento e della pioggia, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco, dopo che i familiari avevano dato l'allarme.

Una vittima a Cervia

una persona è morta a Cervia, in provincia di Ravenna, nell'auto bloccata in un sottopasso allagato. Un'altra persona, anch'essa all'interno dell'auto, è stata salvata e trasportata in ospedale. Lo comunicano i vigili del fuoco che sono intervenuti nel sottopasso allagato per soccorrere gli occupanti del veicolo.

Marche, salva per miracolo

Stava per essere portata via dalla piena piena dell'Ete morto ma grazie al coraggio di un passante è stata afferrata e trascinata fuori appena in tempo. E' la storia di Caterina, 60 anni, sopravvissuta all'alluvione di Casette d'Ete. La donna era diretta a Macerata, come ogni mattina, per lavoro. Erano circa le 4.40 quando si è trovata a passare da via Cavour con la sua Bmw inghiottita dall'acqua, proprio mentre il fiume rompeva gli argini allagando la strada.

Trieste, bora a 176 km/h

Punte da record per la bora a Trieste, arrivata a 176 km/h. La velocità media del vento che spira da Nord-est è di 90 km/h. Non si contano i danni e le persone cadute a causa del vento. I vigili del fuoco sono oberati di lavoro da due giorni per alberi, camini, coperture di tetti, volati via, non solo a Trieste, ma anche in altre località. Una novantina i feriti.

Vento rompe ormeggi, gru a deriva

Il forte vento ha rotto gli ormeggi del pontone Ursus sempre a Trieste, una gru alta 80 metri appoggiata su una piattaforma galleggiante, che è finito alla deriva nel golfo.

Maltempo: 4 morti nel centro Italia Trovati i cadaveri dei dispersi di Fermo

Bora record a Trieste - video 1

video 2

video 3

Ultimo aggiornamento ore 18:43

Condividi con Messenger